



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

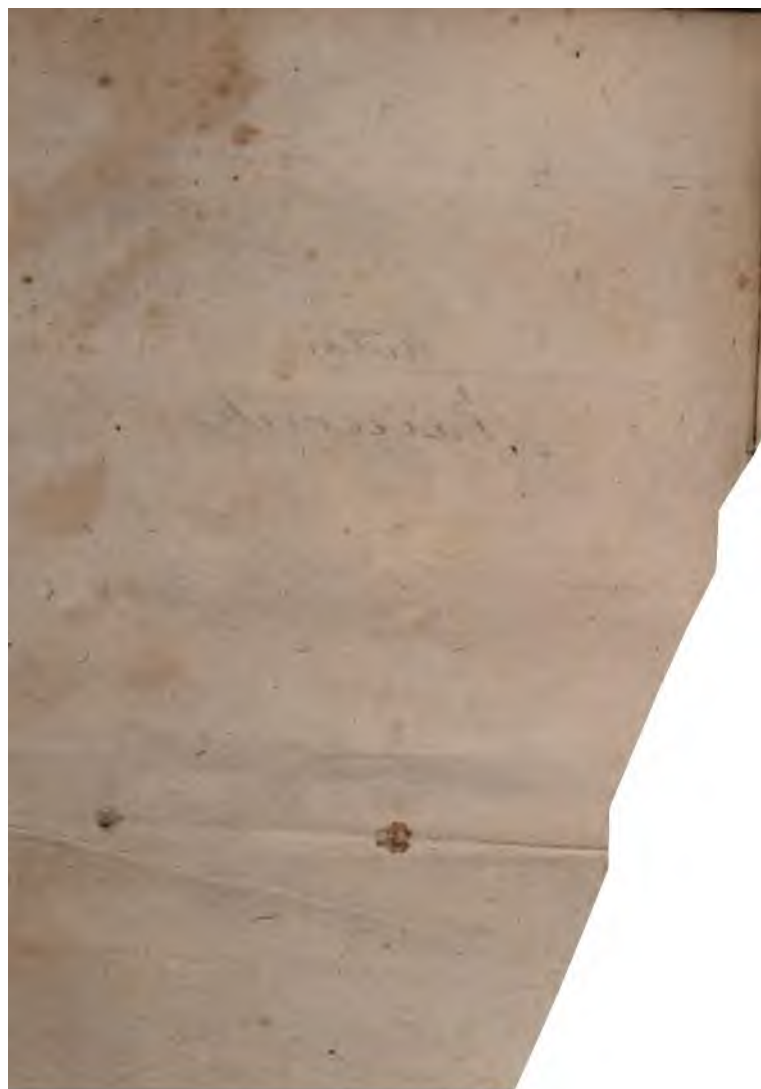
- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>

19/65 Airtac 200
Major 200/20
2000

Autae
Baievich



Raicevick, I S.

OSSERVAZIONI

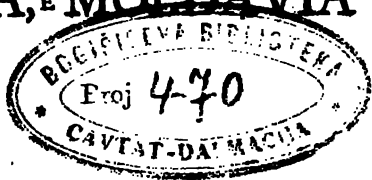
STORICHE

NATURALI, E POLITICHE

INTORNO

LA

VALACHIA, E MOLDAVIA.



* NIL ADMIRARI *

N A P O L I 1788.

PRESSO GAETANO RAIMONDI

Con Licenza de' Superiori.

DR

207

R 15

GL

602894-020

Portaleir

9-9-66



OSSERVAZIONI

S T O R I C H E ,

N A T U R A L I , E P O L I T I C H E

I N T O R N O

LA VALACHIA, E MOLDAVIA.

INTRODUZIONE.

E notizie, che ci sono per-
L venute dei Popoli anti-
chi , che hanno abitato
di là del Danubio , o
che col decorso de' tempi , dopo
la decadenza dell' Imperio Romano,
sono usciti dall' Asia Superiore , ed
hanno inondato l' Europa , le dob-
biamo a' Scrittori Latini , ed alli

A.

Gre-

Greci antichi , e specialmente alli Bizantini : Infelicamente queste sono molto scarse , e li Moderni , che hanno voluto tessere le Storie delle Nazioni chiamate barbare , ed indagarne la loro origine , non hanno fatto altro , che presentarci spesso supposizioni incoerenti , e destitute di fondamento , supplendo molte volte colla loro immaginazione , e con una ampollosa eloquenza alla verità , ed alla semplice esposizione de' fatti .

Scrittori Latini , a mio credere , in generale più saggi , e moderati delli Greci , hanno sdegnato la finzione , e si sono contentati di dire quel tanto , che credevano o vero , o probabile ;

I Greci antichi , pieni di vanità Nazionale , si sono lasciati guidare dalla loro fervida immaginazione , ed hanno guardato con disprezzo tutte le Nazioni , che non parlavano la loro lin-

gua,

gua , nè degnandosi imparare quella degli altri Popoli , hanno corrotto tutti i loro nomi , o parole che citano per caso ; e li costumi , e le leggi , che non erano conformi alle loro , riguardano come ingiuste , e barbare .

Li Bizantini poscia conservando la vanità delli primi , si mostrano infinitamente più ignoranti , esagerano costantemente le Vittorie dei loro Principi , e studiano a bella posta denigrare le azioni delli distruttori del loro Imperio .

Quantunque sembri singolare , quanto si avvanza ,. deve cessare la maraviglia quando si voglia con occhio imparziale esaminare quello , che si moderni Storici , e Viaggiatori dicono , e narrano di varie Nazioni , o vicine ai tempi nostri , o contemporanee . Tutti li Scrittori , che parlano delli Arabi , e delli Turchi

Non ci presentano, che favole dettate
dall' ignoranza , e dall' odio religioso .
La Valachia, la Moldavia, l' Illirio ,
e la Ruffia fteffa fono meno cono-
fcite dell' America, e pure fono in
Europa ; e buona parte dell' Europa
è abitata da' Nazioni molto culte ,
che produce tanti Scrittori illumina-
ti , e faggi ; Si viaggia a gara per
iftruirfi , e giornalmente fi ftampano
le offervazioni dei Viaggiatori . Il
primo fcoglio, che s' incontra nelli
paefi forafteri, è quello della lingua,
che molte volte deriva da una più
antica ; onde per mancanza di co-
gnizione di entrambe le lingue, non
fi può giudicare dell' origine di
tanti, e sì differenti cofturni, ed ufi
ricevuti , i quali fpeffo influifcono
nel carattere della nazione ; il fe-
condo è , che fi dimora molto poco
in Contrade ftranriere per formarfi
la

la melioma idea dello Stato del più
picciolo Paese, non che di vaste Re-
gioni dominate in apparenza da un
solo Sovrano , ed abitate in realtà
da popoli di genio, e costume molto
differenti .

La lunga dimora da me fatta
nelli Stati Ottomani , la cognizione
della maggiore parte delle lingue
sì antiche , che moderne di quei
Popoli , mi hanno incoraggiato a
scrivere quanto ho osservato d' im-
portante tra' Turchi, e degno della
pubblica curiosità . Mi accingo per-
tanto ora a riunire in un quadro ,
e presentare all' altrui guardo quello
che ho potuto raccogliere di più
interessante nel corso di 11. anni di
dimora nella Valachia , e Moldavia
sullo stato , costumi , e circostanze
degli Abitatori di tali Provincie ,
premettendo quel tanto, che si può
fa-

Saperè dall' antichità intorno ad esse, e che io credo necessario per maggior diletto , e più piena informazione de' Lettori . La Transilvania , la Valachia , e la Moldavia erano dalli Romani comprese sotto il nome generale della Dacia , e li Abitanti riguardati come bellicosi, ed arditi. (a) Se questi fossero Indigeni, o oriundi da' popoli più lontani , non saprei dirlo, nè a quale grado di civiltà de arrivati (b c) . I Romani, dopo

(a) Tacito de Moribus Ger.

(b) Si trovano nelle suddette Provincie molte monete antiche d' argento , di Aminta, e Filippo Re della Macedonia

(c) Se il servo Davo introdotto ne' le Comedie antiche, e che fa sempre figura di sciocco malizioso, era uno schiavo preso nella Dacia, come molti prete dono, bisogna confessare che questi popoli erano poco cosa, o almeno creati dalle Nazioni culte.

po una guerra lunga , ed ostinata , vinto il Re Decebalo , li ridussero in Provincia , vi mandarono numerose Colonie , e Trajano fabricò un Ponte di pietra sopra il Danubio , che univa una delle Misie , oggi Bulgaria , col Banato di Crajova : Si costruì la via Consolare , che traversava li Carpazj al passo oggi detto Torre Rossa (a) , e fu prolungata fino a Bender , come apparisce dai ruderi che esistono , forse li unici monumenti di fabbriche Romane in dette Contrade . La Dacia fu divisa in tre Provincie , cioè in Dacia Montana , Ripense , e Mediterranea ; le abbondanti Miniere de' metalli , che sono rachiuse nelle viscere dei Carpazj , furono scavate , e giornal-

A 4 men-

(a) Carlo VI. Imperadore ristaurò l'accennata via Consolare , dopo la conquista di Crajova l'anno 1718.

mente s' incontrano le vestigia ; (a) è probabile , che essi ne ricavassero anche altri vantaggi , perchè pare , che le colonie fossero molto numerose (b) . Certo è , che la Lingua Itala divenne in poco tempo , che li Romani nè furono liberi possessori , (c) comune , ed unica in queste contrade , ed essa vi si conserva presentemente , sebbene corrotta .

Li Slavi avendo cominciato nel II. Secolo a fare le loro incursioni nell' Europa , ed attaccare l'Imperio Romano , sembra , che avessero
fif-

(a) Un Autore Transilvano ha scritto un'opuscolo molto curioso sopra quest' miniere.

(b) Pretendono , che vi fossero mandate molte meretrici , e malviventi da Roma

(c) Adriano distrusse il Ponte fatto dal suo predecessore per impedire il saggio ai Barbari nella Misia , che *habilmente* erano Slavi .

fissato il loro quartiere generale in queste due Provincie, e nella Bassarabia, comode, sì per la loro posizione, che vantaggiose per la facilità della sussistenza. Sembra, che le numerose orde, o Tribù di questa Nazione, avanzandosi di tratto in tratto verso il Mezzogiorno per genio di nuove conquiste, cedessero il luogo ad altre truppe di Barbari mosse dallo stesso principio, e sollecitate dal medesimo bisogno, e spesso erano obbligati a cederlo ai più forti; Certo è, che per più Secoli li abitanti della Moldavia, e Valachia uniti agli Slavi Bulgari, fecero le loro escursioni fino ad Adrianopoli, e Costantinopoli (a). Da quanto si rileva dagli Storici della Bizantina, che hanno conservato per incidenza qualche

(a) Vedi la Bizantina.

che memoria di questa nazione, si può giudicare, che fusse unicamente occupata nella guerra, e nella pastorizia; così che si rende impossibile, e farebbe poco interessante il volere tessere una storia seguita di gente, che per più Secoli dedita, *ed* all'ozio, *ed* alla rapina, non poteva avere altro carattere, che quello, che produce un tale genere di vita, e che un Clima molto freddo, ed umido rendeva più atta alle fatiche corporali, che alla coltura dello spirito.

Esaurita l'Asia di tante Nazioni bellicose, particolarmente di Slavi, dei quali ora non esistono le tracce in quelle contrade, cominciò ad avvicinarsi all'Europa un'altra Nazione più lontana, e numerosissima, da noi conosciuta sotto nome di Tartari, che quasi un rapido Torrente inondò le parti Meridionali dell'Asia, e penetrò
fino

fino ai confini dell' Italia. Gengishan , dopo avere conquistata l' India , e la maggior parte dell' Asia , rivolse all' Europa le sue mire, dove spedì forti stuoli di Guerrieri , che fecero due irruzioni , cioè nell' anno 1233. , e 1236. nell' Ungheria , e nella Dacia.

Tanto la Valachia , che la Moldavia , in quei tempi detta Cumania , avevano li loro particolari Principi , o capi di Nazione , i quali spesso erano in guerra con li vicini Ungheri . Per sottrarsi dalla schiavitù , e dal temuto giogo de' nuovi Barbari , essi si rifuggiarono con i loro popoli , e bestiami nell' Istati , e sotto la protezione dei Re d' Ungheria , che assunsero il titolo di Principi di Cumania , e Valachia , e mandavano i loro Giudici per reggere gli avanzi di quei Popoli .

Finalmente , essendo cessate le

Incurfioni dei Tartari, regnando Bela, e Luigi I. Re d' Ungheria, , sotto li loro aufpicj furfero due Condottieri della Nazione Valaca ritirata nella Tranfilvania, che fu da loro condotta a ripopolare l' antica Patria, , afumendo il titolo Slavo di Vojvodda.

Radulo, o Rudolfo il negro fu il primo a ftabilirfi, ed occupare quel terreno, che è tra li fiumi Siret, e l'Aluta oggi propriamente detto Valachia. Un altro picciolo diftretto fu governato, da un altro Vojvodda Valaco [a]; ma non durò molto ad eflere incorporato nella porzione maggiore, e più forte. Il Banato di Crajova, che oggi forma la baffa Valachia, reftò dipendente dal Regno d' Ungheria, e fu da' quei Re dato in Commenda ai Cavalieri Gerosolimitani, che n'era-

(a) P. Prais nelle fue difertazioni.

rano i Bani , o vice-Re, con il peso di proteggere i Pellegrini , che dalla Germania passavano per la Terra Santa . Di fatto al dì d'oggi si trovano molte lapidi, dove è scolpita la Croce di quell' ordine Sagro Militare .

Radulo , e li suoi successori , o edificarono , o ristaurarono varie Città , che sono state consecutivamente residenze dei Voivoddi , cioè Campolungo , Curti d' Argis , Targoviste , e Bucoreste . E' probabile , che costui fosse della stirpe dei Despoti , o Principi Slavi della Servia , perchè uno dei suoi immediati successori per nome Dan Basaraba nipote del suddetto Principe , venne al trono della Valachia senza opposizione , e lo tramandò ai suoi posterì . Dai loro nomi si conosce , che erano Slavi , e della lingua Slava si sono serviti nei

loro Diplomi (a), ed iscrizioni lapidarie (b), e nella liturgia comune a tutta la Nazione Valaca; così che pare, che i Principi, e li Bojari [c], o nobili fossero Slavi discendenti dagli ultimi Conquistatori, e li sudditi Valachi oriundi dai Romani, e dagli antichi Daci. Dai Ritratti esistenti nelle Chiese da loro fabricate in memoria di qualche vittoria, si vede, che si servivano del vestito Unghero.

Bo-

(a) Si vedon alle porte della Chiesa fabricata da Niagul Bassaraba in Curti d'Argis l'anno 1518. due iscrizioni lapidarie una in Slavo, l'altra in Valaco.

(b) Nel Palazzo Vescovile di Bucoreste si conserva il registro dei Diplomi accordati ai Monasteri tutti in Slavo.

(c) *Bojaro* significa guerriero, che corrisponde alla voce *Miles*, che nei secoli bassi fu in Europa un titolo onorifico.

Bogdan altro Condottiere dimo-
rante nel distretto di Maramorose,
raccolti i suoi Valachi, si stabilì nel-
la Cumania, che cominciò a chia-
marfi Moldavia probabilmente da un
picciolo fiume, che la traversa, ed
in seguito Bogdania, nome che pre-
sentemente le danno i Turchi. Fa-
bricò varie Città, cioè Sorocca, Ro-
manoff, e Jassù.

Separatamente si darà la storia
cronologica de' Principi, che hanno re-
gnato in questi due Principati. Ora
è mio scopo di presentare al Lettore
una idea generale delli cambiamenti,
e rivoluzioni seguite nel governo.

Abbenchè li due Voivoddi fos-
sero da principio, come vassalli tri-
butarj de' Re d' Ungheria, dai quali
riconoscevano la conservazione della
loro nazione, pure acquistando il loro
stabilimento qualche consistenza, e

for-

forza, cominciarono a scuoterne il giogo, e resistere loro colle armi alla mano, collegati tra di loro, o con altri vicini Popoli Rivali dell' Ungheri.

La Polonia tanto vicina alla Moldavia ha procurato sempre d' influire nel suo governo in opposizione all' Ungheria; dall' altra parte, cresciuta la potenza Turca dopo la distruzione dell' Imperio Greco, il suo genio di conquista si estese di là dal Danubio, e cominciò ad aspirare al possesso della Valachia, e Moldavia, come una preda facile, e vantaggiosa.

Li Principi, e li Nobili di queste due Provincie di genio poco accorto, ed inconstante, profittarono di questa occasione per sottrarsi del tutto dalla suggezione della Polonia, e dell' Ungheria: cominciarono a collegarsi

garfi con li Turchi , pagando loro il tributo : l'ambizione dei Nobili contribuì moltissimo alla totale sommissione di questi due Principati alla Potenza Ottomana . Dopo la morte di Luigi II. seguita l'anno 1526. alla battaglia di Mohac vinta dalli Turchi , l'Ungheria trovandosi senza Re , ed occupata dai suoi domestici affari , non curò più quelli delli vicini . Li Bojari Valachi in particolare, non avendo più questo freno, e che già pochi anni prima si erano opposti alle disposizioni testamentarie di Niagul Bassaraba, che lasciava il trono al suo figlio Teodosio ancora fanciullo , aspirano a gara al Principato , e per conseguirlo ebbero alcuni di essi l'imprudenza di ricorrere alla protezione della Porta Ottomana divenuta preponderante in quelle parti, la quale con piacere colse questa

occasione per estendere il suo Dominio, che da questa Epoca ha conservato, e conserva sopra la Valachia, e la Moldavia.

E' vero, che qualche Principe ha poi cercato di scuotere il giogo, come il celebre Mikal di Valachia, che fu Generalissimo di Rudolfo II. Imperatore; ma i tentativi sono stati vani, perchè fondati sul genio, e coraggio di uno solo, non secondati dalla forza della Nazione.

La Porta ~~prevedendo~~ ^{prevedendo} accordò ai Bojari Valachi, e Moldavi il privilegio di nominare nelle vacanze i loro Principi; ed i Valachi hanno goduto di tal privilegio dall' anno 1520. fino alla decapitazione di Costantino Brancovano seguita in Costantinopoli il 1714., e li Moldavi presso a poco fino alla ribellione, e fuga in Russia di Cantimiro l' anno 1721.

L'a.

L'abuso, che essi hanno fatto di questo privilegio, ~~ha~~ costato la libertà alle due Nazioni, e la vita a molti Principi; pel corso di due secoli la competenza al Trono ha cagionato una continua guerra civile, e basta dire, che in tal intervallo si sono mutati nella sola Valachia da 40. Principi, ed altrettanti quasi in Moldavia.

La Porta non volendo ingelosire gl' Imperatori, Re d' Ungaria, e la Polonia, o per altre cagioni, non ha creduto bene impoſſarſi immediatamente di queste due Provincie (a), e si è contentata di averle per tributarie, e per meglio dominare, in vece d' impedire il disordine cagionato dall' ambizione dei pretendenti al Trono, lo ha

B 2 fo.

(a) E' da osservare, che si tentativi, e le incursioni in differenti tempi fatte dalli Turchi sono state poco fortunate.

fomentata , mandando l' investitura al Vincitore nel conflitto , che consisteva in una Clamide , in un Cimiere , due Code , la spada , ed il *Toplus* , o mazza ferrata . Vedendole finalmente spopolate , e desolate , si risolse , dopo la deposizione del Brancovano , nominare ella un Principe senza consultare i Bojari , come poco prima aveva fatto in Moldavia ; Questi fu veramente Valaco , ma poco dopo gli tolse la vita , ed il Trono , che diede ad un Greco di Costantinopoli , ed ha continuato darlo alli Greci fino ad oggi (a) .

(a) L' erudito P. Pray nelle sue dissertazioni Storico-critiche sopra gli Hunni pretende nella Diss. VI. §. IV., che dopo la presa di Costantinopoli , i Turchi mandassero a governare la Moldavia , e la Valachia dai Greci oriundi dai passati Imperatori per consolarli in parte del perduto

Il primo Principe Greco della Valachia creato dalla Porta, e che già aveva occupato il trono di Moldavia, è stato Niccolò Macrocordato figlio del celebre Alessandro plenipotenziario della Porta alla pace di Carlovitz: non se se costui, o per ordini, che avesse avuto, o conscio del genio del suo Sovrano, o per suo mal talento, che tristo era al sommo grado, fu il Norone della Valachia, estinguendo ogni resto di libertà, che malgrado le oppressioni sofferte, tuttavia godevano li Bojari Valachi, e Mol-

B 3 da-

duto Impero; ma di questo non vi è traccia nelle Storie. Solo nel secolo passato hanno regnato due Greci, o piuttosto Albanesi, il Duca, ed il Ghicca, gente di vile estrazione, che si è ingrandita servendo li due Principati, e li due Cantacuzeni nati in Valachia da parenti Greci, che avevano preso questo nome illustre. Dio sa con qual fondamento.

re in un tempo Interpreti , e poi Principi , e tutti volevano dominare , così cominciarono a cabalizzare presso la Porta , e ridussero li due Principati alla condizione di una **Terma** , o d'affitto , che la Porta ha venduto ogni anno al più offerente . Un Greco per nome Stavracchi impiccato da Sultan Mustafà prima della penultima guerra con i Russi , facendo il semplice Agente delli due Principati , ha esercitato le più grandi vessazioni , che mai fossero state praticate da alcun Tiranno ; tanto è vero , che in ogni tempo li Schiavi , acquistando autorità all'ombra del favore dei Principi , sono stati i più altieri , e crudeli oppressori del genere umano . Questo si è veduto per troppo , da che li Greci dominano in queste infelici provincie . Sarebbe cosa noiosa il descrivere li ragiri , ed iniquità dei Gre-

ci del Fianale per sostenere , e promuovere un Principe, che in realtà non era, che una creatura , ed un istru-
mento di un furbo , il quale passava sotto nome , o di Ministro vicino a lui, o di Agente apposto alla Porta .
Bastarà solo il dire, che molti di costoro hanno finito col laccio, che nessun Greco è divenuto ricco , e che le due Provincie sono state rovinate, e ridotte quasi ad un deserto (a).

Li

(a) Enumerazione delli Greci, V. e M. impiccati, e decollati in questo secolo per causa delli due Principati.

1714 il Principe Brancovano con quattro figli, ed un Bojaro Vacaresculo.

1716 Il Principe Cantacuzeno col Padre.

1716 L'Arcives. di Valachia annegato.

1719 Giovanni Maurocordato Principe di Valachia avvelenato dal fratello Nicolò.

1737 Janachi Ipsilanti capo dell' arte de' Pellicieri in Costantinopoli Prozia del

Li Bojari, in particolare i Valachi, hanno preso li vizj dei Greci, che copiano li Turchi, senza avere il

del Principe Alessandro Ipsilanti impiccato.

1740 Costantino Ghicca Dragomano della Porta decollato.

1760 Janacchi Suzzo fratello maggiore del Principe Michele Suzzo impiccato.

1763 Stavracchi. Agente di Valachia, e Moldavia impiccato.

Due Bojari Valachi poco prima d'ordine del suddetto in Buccaresta, e tre del Popolo ammazzati dalli Arnaut in una sollevazione.

1769 Gregorio Kalimacchi Principe di Moldavia decollato.

1769 Nicolacchi Suzzo Dragomano della Porta decollato.

1777 Gregorio Ghicca Principe di Moldavia attuale scannato da un Capigi in Jassi.

1778 Il Vestiar Bogdano discendente dai Principi di Moldavia fatto decapitare dal Principe Murusi in Jassi con un compagno.

1786 Petracchi della Zecca decollato.

il loro genio, e spirito , e si può dire di costoro quello disse il sommo Storico de' Britanni .

„ Quindi piacque il vestire alla
„ nostra foggia ; ed a poco a poco
„ con l' uso de' bagni, stravizzi, e ri-
„ trovi caddero nelle lusinghe de' vi-
„ zj, chiamandosi da non pratici ci-
„ viltà ciò, che era specie di schia-
„ vitù .

Li Principi , e li loro Ministri per impedire ai Bojari di portare doglianze alla Porta Ottomana, non solo hanno loro proibito ogni corrispondenza col forestiere , ma non li permettono neppure d'uscire dalla Residenza del Principe per vedere le loro terre , temendo, che non fuggano a Costantinopoli ; hanno accordato la libertà a' Villani, che erano servi de' Bojari, e delli numerosi monaci, non per umanità, ma per averli in

tieramente a loro divozione. E' loro proibito per fino leggere le gazzette, e sapere notizie estere ; la Corte di Russia l'anno 1782. avendo stabilito un Console Generale nell' due Principati, ed un Corriere tra Pietroburgo, e Costantinopoli, che per questa strada passava due volte il mese ; i due Principi fecero mille intrighi per impedire , che la Posta Russa non ricevesse le lettere dei Paesani.

I Bojari Moldavi più arditi, ed uniti, non si sono lasciati tanto opprimere, e conservano il dritto di vivere sopra le loro Terre, quando non hanno impieghi pubblici.

Ecco, come la Valachia, e la Moldavia da uno Stato monarchico indipendente, passate prima a quello di una oligarchia feudale, finalmente sono cadute sotto il duro giogo del più distruttivo Despotismo di Prin-

cipi forastieri, schiavi di un governo assurdo e tirannico.

Nel trattato di Pace tra la Russia, e la Turchia conchiuso a Kainargik li 21. Luglio 1774. fu inserito un' articolo a favore delli due Principati, che qui si soggiunge; ed in virtù di questo il Colonnello Peterson Ministro della Russia a Costantinopoli fece dare un *Hattiscerif*, o Diploma segnato dallo stesso Gran Signore alli due nuovi Principi di Valachia, e Moldavia, nel quale, oltre molti privilegj, vi era quello espresso chiaramente, che la Porta non avrebbe cambiato li Principi senza grave colpa loro, e senza l'intelligenza della Russia. Tre anni dopo la Porta per mezzo d' un suo Emisario fece proditoriamente assassinare Gregorio Ghicca Principe di Moldavia, indi cominciò a cambiare li

Prin-

Principi a suo capriccio senza saputa della Russia, e gravare li Principati di eccessive contribuzioni, sopra tutti in comestibili. La Corte Imperiale di Pietroburgo unitamente a quella di Vienna fece delle doglianze contro questa ingiusta, ed illegale condotta, ed ottenne un nuovo Privilegio simile al primo l'anno 1784, del quale si unisce la traduzione. Ciò non ostante lo stesso anno fu cambiato il Principe di Moldavia soggetto stravagante, che per tutti li riguardi la Porta non doveva mai promuovere a questo passo, e poco dopo quello di Valachia per nome Michiele Suzzo, uomo da bene, e di eccellente condotta, per sostituire una creatura del Capitan Pascià contro l'uso di non nominare, che li figli dei passati Principi; o li attuali Dragomani della Porta; Costui non solo
 è di-

è divenuto il Tiranno della Valachia, ma si pretende, che per il suo fondato mal talento abbia contribuito molto con le sue istigazioni, e falsi rapporti a riscaldare la testa del furioso Gran-Visire, ed indurlo a dichiarare la guerra alla Russia. E' probabile, che ambi li attuali Principi ne saranno la vittima, ma trattanto i poveri Valachi, e Moldavi, degni certamente di miglior sorte, soffrono da tal continuo cangiamento mali indicibili, e le maggiori oppressioni.

Giusto Iddio, degnatevi una volta liberare cotesti infelici popoli da una sì barbara tirannia: Voi, che avete creato un terreno così fertile, e dovizioso, farete una volta godere alli suoi abitanti in pace, e sicurezza, acciocchè possino benedire il vostro nome!



OSSERVAZIONI STORICHE.

Cap. I.

*Descrizione topografica della Valachia,
e Moldavia.*

IL Nistro divide le due Province dalla Polonia, i Carpazi le separano dalla Transilvania, e dal Banato di Temiswar, il Danubio dalla Bulgaria, ed un vasto deserto della Bassarabia; prese assieme presentano una superficie molto irregolare. Le sorgenti, che sgorgano dalle cime dei Carpazi, fanno i limiti naturali della Transilvania: quei fonti, che guardano il mezzogiorno appartengo-

no alli due Principati , e quelli di
Tramontana alla Transilvania: questa
pianta la sua Aquila, e gli altri una
gran Croce di legno per marcare i
confini. La Valachia, che è più me-
ridionale, è racchiusa quasi tra il Da-
nubio, e li Monti Garpazj, e forma
una fezione di ~~cechi~~ che ha per
corda li suddetti Monti: la sua mas-
sima lunghezza è di cento ore, e la
larghezza di cinquanta; dalle rive
del Danubio fino alla metà, regna
una vastissima pianura, e dalla me-
tà cominciano amene colline, e valli,
che crescono fino alle somità del
Garpazj.

La Moldavia è quasi ottangola-
re, avendo di diametro per ogni ver-
so sessanta ore, compreso il Distretto
della Bucovina ceduto dalla Porta
Ottomana alla Casa d' Austria l'anno
1776, mediante le savie, e pruden-

ti Negoziazioni dell' Internunzio Cèsarço a Costantinopoli il Barone de Taugut : una sola lingua di terra, che è racchiusa tra il Prut , ed il Seret , si estende fino al Danubio . Il terreno è vario , ed ineguale essendo composto di pianure molto estese sopra tutto dalla parte della Bassarabia , e di colline , e valli , e di altissimi monti verso la Transilvania .

In ambe le Provincie da per tutto s'incontrano ricchi pascoli, e grandi Boschi ; una quantità di fiumi , e rivoli scendono dai Carpazj , che si riuniscono per tributare le loro acque al Danubio . I più considerabili in Moldavia , oltre il Nistro , che la divide dalla Polonia , sono il Prut , ed il Seret entrambi navigabili , e mettono foce a poca distanza tra di loro : Sopra il Promontorio della Pe-

isola, che formano, vi è il celebre, ed unico Porto della Moldavia sul Danubio detto Galaz, dove approdano le Navi, che per il Mar negro vengono da Costantinopoli per caricare li diversi prodotti della Provincia.

I fiumi più considerabili della Valachia, niuno però navigabile nello stato attuale, sono il Busco, pericoloso per le repentine escrescenze, e per la sua rapidità, il Râbnico, che ha l'acqua salmastra, la Jalovniza, la Dumboviza, che traversa Bucaresta celebre per la salubrità delle sue acque, (a) e la do.

(a) Vi è un proverbio Valaco, che dice: *Dumboviza apa dulce, ci ne bee non se aduce* :. Cioè a dire Dumboviza acqua dolce, chi la beve non parte più. E' da osservare anche, che l'oro raccolto in questo fiume è il più puro, e fino; E' da credere, che le sorgenti non passino vicino a' Minerali, che possono impregnare l'acqua di particelle nocive.

delicatezza dei pesci, l'Argis, e l'Aluta, che divide ~~la~~ ~~Banco~~ di Crajova dalla Valachia; oltre questi fiumi, ed altri molti di minore considerazione, ad ogni passo s'incontrano numerosi laghi, e nelle pianure, basta scavare a certa profondità, si incontra dell'acqua competentemente buona. Le Città capitali sono Bucaresto in Valachia, e Jassi in Moldavia; Foxani celebre pel congresso tenuto tra' Turchi, e Russi l'anno 1772, appartiene per metà alli due Principati, e ne forma il confine.

Divisione della Valachia, e Moldavia.

LA Valachia si deve dividere in Valachia propriamente detta, e che si estende da Foxán fino all'Aluta, ed in Banato di Crajova, che è la parte Occidentale di là di questo fiume. Li Naturali chiamano il tutto *Zara Rumana*, cioè Imperio Romano, e li Villani sono chiamati *Rumun*, o Romano (a) a differenza dei Nobili che sono chiamati Bojer. La prima porzione si subdivide in dodici circoli, o distretti; cioè Foxani, Bussec, Sakoiani, Prahova, Ja-

(a) Il nome di *Rumun* è divenuto termine di dispregio in Valachia, come nella Grecia quello di *Romeos*, che parimente significa Romano; ecco come cambiano di significato i nomi una volta più illustri, e rispettati.

Jalowniza, Dumbowiza, Ilfowo, Muscello, Argis, Vlasca, Telliorman, Oltul; e la seconda in cinque, cioè Rumanazi, Vulcia, Sil, Gorfi, e Mehedinci.

La Moldavia si divide in 10. circoli, cioè Succiava, Campolung, Niamciu, Rommano, Bacovo, Putna, Tecucci, Covurlui, Tutova, Vaslui, Faltì, Grezeni, Lapusna, ed Orkei, Sorocca, Zernáuqi, Dorogoi, Harlow, Carligatura, e Zenut de Jassi. Tre sono le Diocesi in Valachia, l'Arcivescovo Metropolitano di Bucoreste, il Vescovo di Crajova, o Rimnîco, ed il Vescovo di Buseo. Quattro sono in Moldavia, cioè l'Arcivescovo Metropolitano di Jassi, il Vescovo di Fernauqi, il Vescovo di Rommano, e quello di Faltì.

Il Patriarca di Gerusalemme, i Conventi del Monte Sinai, e del

tieramente a loro divozione. E' loro proibito per fino leggere le gazzette, e sapere notizie estere; la Corte di Russia l'anno 1782. avendo stabilito un Console Generale nell' due Principati, ed un Corriere tra Pietroburgo, e Costantinopoli, che per questa strada passava due volte il mese; i due Principi fecero mille intrighi per impedire, che la Posta Russa non ricevesse le lettere dei Paesani.

I Bojari Moldavi più arditi, ed uniti, non si sono lasciati tanto opprimere, e conservano il dritto di vivere sopra le loro Terre, quando non hanno impieghi pubblici.

Ecco, come la Valachia, e la Moldavia da uno Stato monarchico indipendente, passate prima a quello di una oligarchia feudale, finalmente sono cadute sotto il duro giogo del più distruttivo Despotismo di Prin-

cipi forastieri, schiavi di un governo assurdo e tirannico .

Nel trattato di Pace tra la Russia , e la Turchia conchiuso a Kar-nargik li 21. Luglio 1774. fu inserito un' articolo a favore delli due Principati , che qui si soggiunge ; ed in virtù di questo il Colonnello Peterfon Ministro della Russia a Costantinopoli fece dare un *Hattiscerif*, o Diploma segnato dallo stesso Gran Signore alli due nuovi Principi di Valachia , e Moldavia , nel quale, oltre molti privilegj , vi era quello espresso chiaramente, che la Porta non avrebbe cambiato li Principi senza grave colpa loro , e senza l' intelligenza della Russia . Tre anni dopo la Porta per mezzo d' un suo Em-missario fece proditoriamente assassinare Gregorio Ghicca Principe di Moldavia , indi cominciò a cambiare li

Prin-

misura : alloraquando si vedono in Autunno frequenti Aurore Boreali , si presagisce un Inverno lungo , e freddo ; la Primavera comincia in Aprile , ed è molto bella ; in Giugno regnano i venti da Libeccio , che conducono piogge frequenti , ed abbondanti , qualche volta nocive alla raccolta dei grani , tuoni , lampi , e fulmini ; è da osservare , che questi conservano un periodo regolare , per lo più pioverà dirottamente ogni giorno alla stessa ora , indi ritorna il Ciel sereno.

In questo tempo , quando i caldi sono precozi , ed il vento a Scirocco , succedono inondazioni terribili , sì nel Danubio , che in tutti i fiumi delli due Principati : Il vento da Sirocco umido , e caldo scioglie le nevi in un tratto , e queste colle piogge abbondanti , che non mancano mai , ingrossano i fiumi , che come si è detto ,
to ,

to, si scaricano nel Danubio, ed il Danubio nel mar negro; nel tempo stesso lo scirocco regna nell' arcipelago, e diviene violentissimo nel canale di Costantinopoli, cosichè, o respigne, o tiene in certo equilibrio il gran volume d' acqua, che costantemente il Mar negro scarica nel Bosforo; per conseguenza questo ricevendo tanti gran fiumi, è costretto di rialzarsi, e la sua superficie divenuta o eguale, o superiore a quella de' tributarij fiumi fa sì, che loro trattiene il corso, ed essi formontando le rive, allagano tutti i piani circonvicini; spesso si riuniscono, e formano laghi immensi. In paesi popolati, e coltivati questa sarebbe una disgrazia quanto inevitabile, altrettanto nociva, ma in questi, dove si abbonda di terreno, e si manca d'uomini, è poco sentita, e meno cura-

ra. La soluzione violenta delle nevi produce un altro funesto effetto, nei monti ; l'acqua filtra nelle viscere della Terra, dove trovando qualche caverna la riempie a tal segno, che acquista una forza ripulsiva molto maggiore del peso del masso di pietra, e terra, che ~~già~~ è sopraposto, lo smove, e se questo è un promontorio sopra un monte, precipita nel vallone, e strascina seco gli alberi, e le case, che si trovano sulla sua superficie; Cinque anni sono un Borgo della Città di Jaffi, situato in pendio scese bel bello nel sottoposto vallone senza danno delle persone, e con poco detrimento delle case, che per buona sorte erano di legname, vinchi, e loto, come è il solito della povera gente nei Borghi delle Città.

In Luglio, ed Agosto i caldi sogliono essere eccessivi ; la notte
pe-

però è sempre fresca, e quasi fredda; in Settembre ritornano le pioggie; l'Ottobre, e la metà di Novembre sogliono condurre la più bella stagione, un aria temperata, e piacevole, ed un cielo sommamente sereno: l'Inverno si annuncia con vento impetuosissimo da Greco, che chiamano *Crivaz*, che dura, o per tre, o per nove giorni, e conduce grande quantità di neve, che suol cadere sino all'altezza di 4. piedi, ed allora si congelano le acque: più che si avvicina ai Monti, il freddo diviene più insopportabile. La Terra si gela di tal modo, che sembra un sasso, e fa delle crepature, come nei gran caldi.

È da osservarsi, che la Valachia, e Moldavia sono pochissimo soggette alli tremuoti; le Metteore non sono tanto universali, e frequenti, nè
tanto

tanto distruttive come altrove, sopra tutto nel piano . Generalmente l'aria è molto buona , e li Valachi , e Moldavi dormono tutti l'Estate a Cielo scoperto : le malattie croniche sono poco conosciute , le febbri biliose , ed intermittenti frequenti , ma poco nocive alli naturali , quando non sono disturbate dalla medicina : con tutto ciò essi arrivano , che sono all'età di 60. anni , sono già vecchi , e pochi arrivano alli 70. , particolarmente in Valachia la cagione di questo si vedrà chiaramente parlando dei costumi .

In Valachia vi sono abbondanti sorgenti di acqua limpidissima , e fanno nelle colline , quelle delli Monti producono il Broncocele , e principalmente gli abitanti di Argis sono tanto soggetti a questo orribile male, che non sembrano della specie uma-

na.

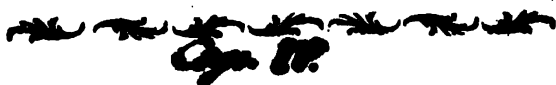
na: Quei, che ne sono attaccati, restano all'altezza di quattro piedi all'incirca, una testa smisurata, e contrafatta sembra riunita col petto, stante un grande volume carnoso, che circonda il collo, ed è protuberante. Da ciò nasce, che divengono affoni. Sono stato assicurato in quelli paesi, che nel vicinato vi sono acque sorgive, che fondono, e distruggono questo male, che diviene ereditario, ma che gli abitanti non si curano di servirsene, non saprei, se per superstizione, o perchè riguardano, con indifferenza questa defformità, e reale incomodo; è certo, che a prima vista fanno orrore, e compassione. Anche nella pianura s' incontrano sorgenti, e pozzi scavati di buonissima acqua, ma in generale quella dei pozzi è molle, tiepida, e di dispiacevole sapore.

Vi sono varie acque minerali ferrate, e sulfuree, ma poco usate: le saline sono frequenti a cagione delle Miniere abbondanti di sale. In Moldavia le acque buone sono più scarse, e la migliore è quella del Prut tanto per gli uomini, che per il Bestiame, e si crede, che sia molto sana; ma per farne un uso piacevole bisogna lasciarla riposare, e spogliare delle particelle terrestri, che la rendono molto torbida: Li abitanti della Città, che si sono adattati alli costumi dei Greci, sogliono conservare il diaccio per rinfrescare l'acqua, ed il vino l'Estate.

Essendo la Moldavia più Settentrionale, e la sua superficie molto ineguale, le stagioni non sono tanto bene regolate, come in Valachia; le piogge sono più frequenti, e dannose alli prodotti della terra, la ne-
ve

ve più abbondante, e l' Inverno lungo, e rigido, e nel fine Aprile cadono ancora le nevi.

Io credo, che l'eccessivo freddo di questi paesi provenga dal non essere coltivati, e popolati, dalla quantità di Nitro, che contiene la superficie, e dal non essere coperti da Montagne dalla banda di Greco, che spirando porta seco particelle gelate dalle parti più Settentrionali dell' Europa.



PRODUZIONI VEGETABILI.

avv. 2.

Vite.

LA Vigna tanto utile per la sua produzione merita il primo luogo in questo capitolo, sì per la grande abbondanza, che per l'eccellente qualità dei vini, che produce nelli due Principati. I più usuali sono i bianchi, e di color dorato: i rossi non sono tanto amati. La Vigna è coltivata generalmente sopra colline, e dopo fatta la vendemmia, è piegata, e ricoperta di terra; a primavera si scopre, si appoggia a' pali sottili, e si porta; in poco tempo comincia a fiorire, ed in Ottobre il frutto è maturo. Benchè i Valachi, ed i Moldavi non usino grande artificio per fare, e confer-

servare il vino, questo in se è tanto buono, che si rende chiaro, e bevibile dopo il primo anno. Da prima è acidulo, e dopo diviene più dolce, ed in certo modo oleoso; sogliono i ricchi proprietarj alli primi freddi lasciare allo scoperto una grande Botte di vino nuovo, che dopo una, o due notti forma una crosta gelata maggiore, o minore in ragione del freddo, e del tempo che resta esposta all' aere rigido. Quindi si scompone la botte, con un ferro caldo si fa un buco nella detta crosta, e se n' estrae il vino essenziale spogliato della parte acquosa molto limpido, e potente, e di migliore conservazione.

Nel vino rosso, quando è nella fermentazione, sogliono porre in infusione una data quantità di assenzio, che li comunica il suo amaro, e gli dà

dà un bel colore di rubino ; Questo vino è riputato molto stomacale , e piace dopo avervi assuefatto il palato; per altro da principio riesce spiacevole .

Veramente non saprei a' quali vini conosciuti si potrebbero questi paragonare , fuori di una sorte , che somiglia molto al vero moscato di Frontignan; certo è , che sono di grato sapore, non apportano pregiudizio alla salute , ed ancora che se ne faccia abuso fino all' ebrietà , passata questa, lasciano la testa libera . La collina stimata in Moldavia è quella di Odobesti vicino a Foxani , che dà un vino simile allo Sciampagna , ed è trasportato in Russia . E' cosa degna d' osservazione, che il vino, che nasce poco distante nel territorio di Valachia , e per quanto ho attentamente riguardato , nella stessa esposizione a mez-

zo giorno, è debole, senza sapore, e si guasta ^{all} ~~alla~~ primi caldi.

In Valachia i migliori vini sono nel distretto di Saccojani, e di Rimnico in Crajova. Gran quantità ne passa in Transilvania, dove li danno lo zolfo per renderli più gagliardi, e di durata, ma nel tempo stesso acquistano una qualità molto perniciofa, ed ha costato la vita a molti militari Tedeschi, che erano di guarnigione in Cronstat (a).

D 3

Gra-

(a) Sono stato afficurato di questo da persone degne di fede, e particolarmente dal Generale Conte Pellegrini.



Grani diversi .

QUasi ogni specie di grano , e di legume producono le due Provincie ; le più utili , e ragguardevoli sono il frumento , l'orzo , il granturco , i piselli , le fave , lenti ec. Il buon frumento , che serve per seme , e per conservazione si semina in Autunno , l'inferiore in primavera , ed ordinariamente per necessità , quando l'Autunno è stato troppo piovoso , o la terra gelata prima della caduta delle nevi , e si prevede una raccolta scarsa ; Comunemente si ara con sei Bovi , e si fa il solco molto profondo . Quando i terreni sono già posti in valore , un anno si semina il grano , l'altro si lascia riposare , indi si torna a seminare o frumento ,

o orzo

o ~~erzo~~, o granturco ; quando i terreni sono nuovi, come spesso succede, essendovene molti, che restano inculti, nel primo anno a primavera si seminano Cavoli cappucci, che riescono di mole straordinaria, o cocomeri pure eccellenti. Con questo metodo non solo si estraggono, e temperano gli abbondanti sali, che racchiude un terreno vergine, e non lavorato per molti anni, ma si distruggono anche le erbe, che sarebbero nocive alla produzione del frumento, dacchè le foglie del cavolo, e del cocomero coprendo le erbe nascoste, impediscono la lor vegetazione, e le fanno seccare prima, che produchino il seme.

Il grano seminato in Autunno subito cresce all' altezza di sei a 8. pollici, indi viene ricoperto dalle nevi, e le più alte sono le più fa-

vorevoli ; queste spariscono ordina-
riamente in Marzo , il frumento cre-
sce rapidamente , e già è maturo in
Giugno quando si miete , si trabbia
servendosi di cavalli , e indi si ripone
ne' fossi scavati nella terra . Siccome
il Clima della Moldavia è molto più
rigido , ed incostante di quello della
Valachia , così le raccolte sono più
incerte ; ciò non ostante sono sempre
tali , che se n' esporta molto frumento.
Il granturco , introdotto da poco tem-
po in queste Provincie ha preso gran
voga , sì per la facilità della coltura ,
che per la certezza della raccolta ,
feminandosi in primavera ; e pe-
facile , e abbondante nutrimento , che
fornisce all' uomo , ed agli animali
domestici . I Contadini conservano le
spighe in grandi cestoni di vinchi ,
che innalzano sopra pali vicino alle
loro abitazioni , e le sgranano di ma-
no

no in mano, che hanno bisogno di convertire il ~~frumento~~, farina. La qualità del frumento è ottima per la panificazione, è una specie di misto tra il grano rosso, e duro, ed il bianco, e farinaceo, e sotto terra si conserva per più anni. E' da osservarsi però, che il grano già sotterrato non è buono per il seme. L'orzo pure è bello, e perfetto, e si dà ai cavalli a preferenza degli altri grani, e biade.

Si semina raramente, e da pochi l'avena, e la segala, io credo per la facilità di avere grani migliori.



Alberi.

Tanto nelle pianure , che nelle valli , e monti s' incontrano da per tutto immense selve di grandi , ed utili alberi per uso dell' uomo ; Il più distinto è la quercia della più bella specie ; e per la costruzione delle navi , e per tutto quello , ove si ricerca un legno duro , e compatto ; si trovano delle quercie di due , o tre piedi di diametro diritte , e di altezza smisurata : Le strade di Bucarest , e Jassi sono un ponte continuato formato di travi di quercia , che quando è ben fatto , e ben conservato , riesce molto comodo a chi camina a piedi , al contrario trascurato , ed invecchiato , è pericoloso soprattutto per i cavalli : ad ogni modo

do è d'un uso stravagante, dispendioso, e distruttivo di una immensa quantità di legname, dovendosi rinnovare ogni 5, o 6. anni tutto il pavimento.

Il Zappino, ~~che~~ abete regna nelle montagne, e potrebbe servire per travi, ec.

Vi sono poi faggi, carpini ottimi per carri, olmi, e frassini di differenti specie: il tiglio, il pioppo, ~~Q~~ il nocce molto grande, e buono; Il Gelfo bianco, del quale si sono fatte ultimamente molte piantagioni per nutrire i bacchi da seta, cosa non ancora introdotta.

Vi sono pure boschi di peri, pomi, pruni, cicerie, sorbo, lotto bagolaro, ed acero. In più luoghi della Moldavia, e del Banato di Crajova si trova un albero non molto grande, chiamato *Tissa*, durissimo, e di colore rosso, che riesce ottimo

per

per mobili, quanto i legni Americani. I Paesani ne fanno Barilotti, ed altri vasi per conservare i liquori, e riescono tanto buoni quanto il vetro, o la creta, e particolarmente ottimi per viaggio: questa è la sola cosa, che ho osservato prodursi dall'industria Valaca. Vi si può aggiugnere anche, che incidono lo Zappino, e ne raccolgono il catrame, sopra tutto ne' luoghi, dove questo non scaturisce da se, come si dirà in appresso.

Benchè fino al giorno d'oggi le due Provincie abbondino di Boschi, pure li Nazionali curiosi delle cose patrie assicurano, che sono molto pochi in paragone di quelli erano anticamente, e che formavano delle Fortezze naturali, ed impenetrabili ai nemici; ed a questi attribuiscono la cattiva riuscita, che spesso ebbero le armi Ottomane; se si riflette al grande

de

de consumo, che si fa di legname per li ponti delle Città, e per quelli che la Porta è solita di ordinare, che si costituiscono sul Danubio ad ogni moto di guerra, ed il legname, che passa a Costantinopoli, non resterà dubbio della attuale diminuzione de' Boschi (a).

I Valachi sogliono schiantare, e seccare le radici degli alberi, che riescono ottime per bruciare, e di maggiore durata, e producono un fuoco più forte di quello, che dà il tronco.

Frut-

(a) Dopo la pace del 1774. quasi ogni anno sono stati ordinati alli due Principi i tagli di legname per fare il ponte ad Isakcia, e per costruire le Barche. I Commissari Turchi al solito vendevano poi il legname a loro profitto.

~~FRUTTI DI VARIORE SPECIE~~



Frutti, ed Erbe.

I Frutti di varie specie, e di buon sapore abbondano non solo nei giardini senza gran cura, ma nei boschi; il primo luogo, e distinto deve darli alli Pomi, o Mela chiamate *Domniasca*, forse le più distinte dell' Europa per la loro grandezza, sapore, ed odore. Si conservano da un anno all' altro; nell' Inverno acquistano una certa trasparenza, che le distingue, e siccome riescono eccellenti senza la menoma cultura, così sembrano naturali a questo clima, e terreno. Vi sono altri Pomi, che non hanno nulla di particolare, come non lo hanno le Ciriege, le Pesche, le Pera, le Sufine che vi sono abbondantissime, a meno che non siano col-

coltivate, In questo caso molto raro in quei paesi, tutte le frutta, e precisamente quando l'albero è indigeno, divengono squisite, e di ottimo sapore, Le Noci, e Nocciuole vi sono in copia, le Castagne rare, e meschine; l'Olivo, il Mandorlo, il Pistacchio, il Fico, di Agrumi non vi si trovano, e non sono fatti per quel Clima.

I Cocomeri, o Meloni d'acqua già indicati, e li Poponi sono di buona qualità, e formano una parte del cibo popolare nell'estate; altre volte i Valacchi non conoscevano altra erba, o pianta nutritiva, che il Cavolo cappuccio; in questi ultimi anni i giardinieri Transilvani, e Greci vi hanno introdotto ogni sorte di erbe, e radici buone a mangiare, che riescono con somma facilità, e di ottimo sapore, senza che il terreno richieg-

chiede concime, e la coltura molta attenzione. Ho veduto, che un terreno creduto dai forastieri arido, ed incapace di produrre, riusciva ottimo per orto, e giardino, e dava frutto abbondante.

Le Fragole nascono nei Boschi, e coltivate riescono buone.

I fonghi sono comuni, ed una specie di pomi di terra, che hanno il sapore dell' artichiozzo, si riproducono con somma facilità, ed egualmente lo possono fare gli altri pomi di terra, che ora sono tanto in voga nell' Europa, e che forse sarebbero molto utili ad ingrassare i majali in questi tali paesi, dove l'abbondanza dei grani fornisce un ottimo nutrimento agli uomini.

Il Cavelo capuccio riesce di grandezza smisurata, e di ottimo sapore, e così ogni altra specie di questa

sta pianta, fuori del Cavolo, che richiede molta cura.

Sparagi grossi, e saporiti nascono spontaneamente, ed i migliori si trovano nelle Isolette del Danubio.

Tra le erbe aromatiche il primo luogo deve averlo l'assenzio pontico naturale a questi paesi; i campi ne sono pieni, e se ne cava il suo sale; il *Lilium Convallium* pure abbonda, ed è il primo fiore a primavera; così anche la Rosa semplice senza odore, ma di vaghi colori; abbonda anche una pianta, che è una specie di ferula, questa spunta da un bulbo bianco, il quale è di ottimo sapore.

Il Lino, e la Canape riescono molto bene, ma non sono tanto coltivati per l'indolenza dei paesani, che amano meglio comprarli preparati dai vicini Transilvani.

La cultura del Tabacco riesce

E

fe

felicamente, e con la massima facilità; la qualità sembra ordinaria, ma non si può giudicare del suo merito, non impiegandovisi la menoma cura, ed industria nella cultura.

Tante poi sono le Varietà de' vaghi fiori, e dell'erbe, che un Botanico avrebbe un vasto Campo per esercitare la sua curiosità.

Cap. V.

PRODUZIONI DIVERSE .

ANIMALI .

Pecore , - Capre, &c.

I Pascoli, che abbondano nei due Principati, sono favorevoli per nutrire una grande quantità di quadrupedi: ed in fatti questi di ogni genere fanno la principale loro ricchezza, ed il ramo più considerabile del loro commercio; gli Erbaggi della Valacchia sono più favorevoli, e convenienti al bestiame minuto, e la quantità di questo tra Pecore, - Capre, &c. ascendeva l'anno 1786. a circa 4. milioni. Le Pecore in Valacchia sono di tre specie, cioè *Zigai*, *Başan*, & *Stogose*; la prima dà una lana mol-

to fine e corta, e carne eccellente.

La seconda ~~è~~ ~~una~~ ~~specie~~, e grossolana, e la terza essendo una specie bastarda ~~dalla~~ ~~specie~~ mezzana.

Questi animali vivono sempre all'aria aperta, a Ciel scoperto; l'estate nei monti, e l'Inverno sulle rive del Danubio. Il passaggio dal piano al monte segue a San. Giorgie verso la fine d'Aprile: salgono nei massimi calori sulle cime della montagna dove trovano pascoli eccellenti, ed acque freddissime. A Novembre poi discendono, e vanno sulle rive del Danubio, dove sono meno esposti ai venti, e trovano l'aria più temperata, e sopra tutto un'erbetta, che si conserva sotto la neve, che le pecore mangiano volentieri scavandola di sotto alla neve: Spesso accade, o che la neve è troppo alta, e la sua superficie diacciata, e è
mol.

molto scarfa , e per conseguenza si
gela la terra , e l'erbetta non cresce.
Per questi inconvenienti li Pastori
fanno provvisione di fieno , e d'erba
secca , di cui formano grandi , ed alti
mucchi in guisa di pagliara : vi con-
ducono le pecore all'intorno , che ne
consumano la quantità , che è loro
necessaria ; quando spirano furiosi venti
da Greco , che ordinariamente cade
gran neve , i pastori fanno continua-
mente girare le pecore intorno alla det-
ta pagliara , o al riparo di qualche sie-
pe , o al rialto di terreno , batten-
dole spesso per scuoterne di sopra
la neve , ed obbligarle al moto , sì
perchè non restino sepolte sotto la me-
desima , come anche perchè non restino
gelate dal gran freddo . La specie
detta *Barfan* deve assolutamente pas-
sare l'estate ne' monti , perchè il
caldo la farebbe perire nella pianu-

ra ; E quella nominata *Zigai* può vivere nel piano, purchè vi sia vicino un Bosco da poterfi riparare il giorno , e buona acqua ; La specie mezzana si è trovata la più resistente ai calori della State , e meno soggetta a' tutti gl' inconvenienti della stagione , e la sua carne è pure di buon sapore .

Dopo San Giorgio si tofano le pecore , che danno maggiore , o minore quantità di lana secondo la specie ; le Barban quattro libbre in circa , le fine meno .

Tutte le pecore danno ogni anno un agnello , e rare sono quelle , che ne producono due ; in questo caso il proprietario della mandra ne cede uno al Pastore ; Conservano generalmente tanto i maschi , che le femmine , queste per propagare la greggia , gli altri li castrano per venderli

derli , come si dirà appresso .

Il latte si raccoglie solamente nel tempo, che le pecore sono nei monti. Questo è convertito subito dai Pastori in una specie di formaggio poco consistente, che chiamano *bianco*, e lo vendono ai Mercanti stabiliti con le loro cascine nelle vicinanze, che ne estraggono il Burro; ed in un formaggio chiamato *Caciocavallo* della forma, e sapore di quello, che si fa nelli Regni di Sicilia. Si lavora anche un formaggio di forma più grande, e di altra pasta, e d'ottimo sapore, che chiamano *cacio di montagna*, la maggior parte del quale si consuma in Transilvania.

Le pecore sono soggette à varie malattie conosciute altrove; la più singolare, e più pericolosa è quella, che loro viene cagionata, allora quando mangiano un'erba, che ha un fiore gial-

lo, e nasce nelle acque stagnanti; I Pastori mi hanno afficurato, che elleno sono molto ghiotte di questo cibo, e che vi si gettano perdutamente sopra, ove lo trovano, e con grande stento riesce à quelli d'impedirle; cosicché cercano sfuggire tutte le acque, dove si accorgono, che vegeta tal' erba, che produce loro l'iterizia, e la morte.

Una pecora costa un fiorino e mezzo circa; l'agnello da 12. a 15. carantani; il castrato da due fiorini fino a due, e mezzo. Usano ammazzare le pecore gravide per avere la pelle dell' agnello non nato, che negra è di prezzo per l'uso delle Berrette, e fodere d'abiti (a).

Le

(a) Questa cosa si pratica molto nella Tartaria, Astracan, e Buccaria dove queste pelli sono molto ricercate, e se ne fa

Le pelli ordinarie servono per fare cordovani.

In somma , compreso tutto , si computa , che una mandra di mille pecore bene assistita , rende all' anno in Valachia mille fiorini in circa , a meno che non accada una mortalità straordinaria . In Moldavia la quantità delle pecore è molto minore , e la lana di qualità inferiore . E' da osservarsi , che quantunque il governo di tutte le razze di questi animali sia lo stesso , non è stato mai possibile ai Moldavi introdurre la specie Zigaï . Non solo i figli degenerano ,
ma

fa grande uso in Polonia , e nella Turchia ; sono , o negre , o di un grigio cenerino . Ho veduto pagare una di queste pecorelle 150. fiorini . Berettone del Principe di Valachia , le negre si pagano fiorini 15. e 30. l'una .

ma la stessa pecora trasportata dalla Valachia in Moldavia nel secondo anno dà una lana più lunga, e grossolana, e nel terzo simile a quella delle naturali del Paese.

Il Principe di Valachia esige da ogni pecora, e capra a Natale 12. aspri: (a) quello di Moldavia 10. aspri sotto nome di Jerbarit, o dritto per il pascolo; la vicina Transilvania manda una grande quantità de' suoi armenti a pascolare, particolarmente in Valachia, non avendo pascoli sufficienti li Comitati confinanti con li due Principati. Le vessazioni sofferte dai Transilvani sono state eccessive, sopra tutto nel tempo che tiranneggiava li due Principati il Gre-

co

(a) Aspri 120. fanno una piastra; pia-
stre 100. di Turchia corrispondono a flo-
rini 80. di Vienna.

co Stavracchi. La Corte di Vienna l'anno 1763. ottenne dalla Porta Ottomana un fermano, col quale era fissato il Dazio dell'erbaggio ~~as~~ aspri otto, ma li Principi non vi dettero mai retta, e procurarono d'eluderne l'esecuzione. L'anno 1775. il Principe Ipsilanti, dopo la guerra Russa, lo fissò a aspri 12. per li fustieri, e Nazionali; ma essendo venuti altri Principi, e rinnovandosi le vessazioni, furono fatti dei riclamì alla Porta dal Barone d'Herbert Internunzio Cesareo, e l'anno 1785. fu convenuto il pagamento alla ragione di aspri 10. per ogni peccora, come si era praticato in Moldavia, malgrado il passato esistente Fermano di Sultan Mustafà, che era in mano dei Pastori Transilvani. La Corte Imperiale senza consentirvi formalmente, soffrì, che per quell'anno si

pagasse il suddetto dazio , insistendo appresso i Principi, che i suoi sudditi non fossero vessati, e posti in contribuzione, come per l'avanti . Siccome questa imposizione è venduta al più offerente , così li compratori si fanno leciti ogni avana per avere denari in un paese, dove regna la rapina, ed il dispotismo .

Li Bovi, e le Vacche abbondano in ambi li Principati , con questa differenza , che in Moldavia sono molto più grandi , e ricchi di carne ; per l'altezza sono quanto quelli di Ungheria , ma hanno le gambe più corte , e sono più panciuti . Molti se ne estraggono per li paesi forestieri , principalmente per la Slesia . Una razza di Zingari Moldavi detti *Lingurari* , a cagione de' cucchiaj, ed altri utensili di legno che lavorano , nutriscono , e moltiplicano la migliore specie

sie, che vendono a ragione di piaſtre
 60. l' uno agli Armeni Galiziani , i
 quali pure tengono in affitto varie
 terre in Moldavia, dove ingrassano
 li Bovi, e mantengono le razze dei
 cavalli. Non farà diſcaro al Lettore
 avere qualche notizia di queſti Ar-
 meni: fino dai tempi di Scà Abbas
 Re della Perſia, che conquiſtò l' Ar-
 menia , e traſportò li abitanti per
 popolare la ſua Città di Giuſſa :
 molti di coſtoro ſi ſono rifuggiti in
 Polonia , applicandoſi al traffico prin-
 cipalmente de' Bovi, e Cavalli. E'
 degno di oſſervazione , che fino al
 giorno d'oggi conſervano la loro lin-
 gua, la fiſionomia nazionale , e per
 fino il loro colorito olivaſtro , e pe-
 le negro; e pure ſono da più di 200.
 anni, che vivono in un clima, che
 produce gente bionda ; la ſolita ti-
 rannia del governo Moldavo ha di-

ſtur-

sturbate molto il commercio di questi onesti Mercanti ; finalmente avendo avuta la Galizia la sorte di ritornare sotto il dominio Austriaco , S. M. I. intenta a promuovere i giusti vantaggi dei suoi sudditi , per mezzo del suo Agente ha loro fatto accordare dal Principe di Moldavia un Privilegio , che si trascrive infine , dopo il quale sono stati un poco più tranquilli.

I Bufoli sono di grande uso specialmente in Valachia , e per tirare i Carri , e per il latte eccellente , ed abbondante , che danno : questo animale però domanda molta cura essendo egualmente incomodato , e dal caldo , e dal freddo ; l' inverno deve restare in una stalla molto calda , e l'estate ama di rufarsi in un pantano ; comunemente sono negri , ma si trovano anche dei bianchi ,
e so-

e sono meno dispieevoli alla vista ; sono molto feroci , e capaci di attaccare l' uomo , quando sono in calore .

In Moldavia vi sono numerose razze di Cavalli ; ogni Bojaro tiene la sua , chi di 300 , e chi di 200 , giumente ; le migliori sono dei suddetti Armeni , ed ogni uno procura di avere de' loro stalloni ; il manto ordinario è il negro , ed il bajo ; le razze vivono sempre in campagna aperta ; l'estate , pascolano l'erba fresca , e l'inverno sono nutriti con la secca , che è posta in riserva , ed ammonticchiata dalli proprietari ; ordinariamente ad ogni 10. giumente si dà uno stallone , che le monta , e lor fa da padrone , guida , e custode ; in tempo , che cadono le nevi , i Lupi sogliono attaccare la gregge , e stalloni se ne accorgono subito , e con i lo-

to nititi richiamano le giumente ,
ed i puledri ; questi sono racchiusi
nel centro , e le giumente formano
la periferia del circolo colla testa in-
dentro , trattanto li stalloni scorro-
no all' intorno , e ricevono à calci i
Lupi, che hanno il coraggio di attac-
care l' armento . Il più bello , ed
il più generoso cavallo asiatico , che
ha vissuto per qualche anno in una
stalla , sarebbe incapace di fare que-
sta difesa , e molto meno di resiste-
re all' inclemenza dell' aria ; onde i
Moldavi per rinfrescare le razze si
fervono de' stalloni Asiatici unica-
mente per averne un qualche puledro
che crescono con cura . Da questo
fanno montare le giumente , ~~agli~~
stalloni , che riescono da questa se-
conda generazione già resa indigena,
gl' introducono nelle razze, e resisto-
no al clima , e riescono senza difet-

ti ; senza tal precauzione , si è osservato , che i cavalli avuti da' Padri Arabi , Turchi , Ispagnuoli ec. , erano forse più belli de' Naturali , ma ordinariamente al sesto anno cominciavano a divenire bolfi , zoppi , e spesso contratti in tutte le gambe .

I cavalli Moldavi riescono di una grandezza propria per cavalcare , ed anche per Carrozza ; sono dell'altezza di 15, a 16 pugn Timeri ; hanno le forme belle , molto fuoco , e docilità , sono rinomati per la bontà delle unghie ; li Prussiani , e li Austriaci li comprano per la loro Cavalleria leggiera .

I Valachi hanno trascurato moltissimo le loro razze , e pretendono , che per quanti tentativi abbiano fatto con Stalloni , e Giumente Moldave , non hanno potuto mai ottenere Cavalli di quella altezza , onde generalmente sono piccioli , ma pieni di

fuoco , e resistono molto alla fatica : i migliori sono quelli dei Pastori Transilvani , e tra questi ne vengeno degli eccellenti , che hanno naturalmente il passo di portante . Sono stato assicurato , che tanto i Cavalli Moldavi , che i Valachi trasportati in Asia , divengono migliori ; probabilmente l' orzo di quel paese più sostanzioso contribuisce a questo : è dall' altra parte , costante osservazione , che i cavalli Turchi trasportati in Vienna perdono subito il loro brio , e quel fuoco , che li distingue , e ciò è attribuito al nutrimento .

La superiorità , che hanno le Pecore di Valachia per la bontà della loro lana sopra quelle della Moldavia ; e quella , che hanno i Cavalli , ed i Bovi di questa per la loro grandezza sopra quelli della Valachia , sono prodotte dalla differenza dei pascoli ,

seoli, e la qualità delle acque, che devono sommamente influire sopra ogni animale. In fatti tutte le più distinte razze dei Cavalli sono nella Moldavia superiore, e nelle vicinanze del Prut. In quei contorni cresce generalmente un fieno sottilissimo dell' altezza di due a 3. piedi in terreni asciutti, ed elevati; al contrario il fieno in Valachia non si trova, che nei terreni bassi, ed umidi, più lungo, e meno sostanzioso, ed ordinariamente prevale la gramigna, il cerfoglio, ed altre erbe fiorite, e spesso aromatiche, come la menta, l' assenzio, il *Lilium Convallium* ec. Ciò stante, si può conchiudere, che il fieno è più omogeneo, è confacente ai quadrupedi grandi, e l'erba minuta, alli minori; ed ecco perchè le Pecore sono migliori in Valachia, e li Bovi, e Cavalli, in Moldavia. Oltre i Cavalli gene-

rossi in ambe le Provincie, vi è una grande quantità di Cavalli ordinari molto buoni , ed utili per l' uso , e per il commercio. .

I Muli , e gli Asini pare, che non rieschino , e sono scarsiissimi ; oltre il descritto Bestiame in ambe le Provincie , sono nutriti copiosi majali soprattutto in Valachia, donde si trasportano in Transilvania, ed Ungheria. I boschi producono ghiande in abbondanza per il loro vitto , e in qualche anno, che mancano, si supplisce col grano Turco. In tre anni i majali suddetti divengono molto grandi , e pesanti ; la loro carne fresca non è molto delicata, come lo è nei climi più temperati , ma al contrario salata , e fumata , è molto migliore, e di maggiore durata .

I Cignali , i Cervi , gli Orsi , le Capre salvatiche sono frequenti nelle montagne , i Caprioli , Volpi , e Lepri-

pri nella pianura , sopra tutto li Lepri vi sono straordinariamente in abbondanza : ogni anno i Villani ne prendono in Valachia da 300. m. , e in Moldavia 200. m. La Caccia si fa in tempo delle nevi , e più copiose , che cadono , questa è più considerabile , e si fa con i Cani proprj per questa Caccia , non tanto grandi , e belli , come quelli della Tartaria , ma bastantemente buoni , e questa è l' unica specie distinta di questo animale , che si trova nelle due Provincie . Vi è pure grande quantità di Lupi , molto nocivi alli armenti , ed agli uomini , quando divengono rabbiosi , come spesso è accaduto .

E' da osservare , che il Villano di questi paesi , che sembra timido per natura , attacca li Orsi con molto coraggio . Li Zingari poi hanno un arte particolare per domare li Orsi

pliano, essendo cosa certa, che quando la stagione ~~favorevole~~, uno sciame di api ne riproduce in una Estate 30. altri, e di ordinario da 10., a 15. Il frutto, cioè la cera, ed il mele si estraggono al principio dell' Estate, ed in Autunno. Gli Alveari sono della massima semplicità, non venendo formati, che da tronchi d' Alberi perforati; nè il governo che ricercano occupa molto il Villano. In fine dell' Autunno si distrugge la maggior parte delle api; si conserva in Caverne scavate sotto terra chiamate *Bordei* una data quantità d' alveari, nei quali è lasciata una porzione di Mele per il nutrimento dello sciame; quando l' Inverno è lungo, e non possono gli insetti uscire fuori in campagna, o per il freddo, o per mancanza di pascolo, si somministra loro del mele: Le grandi, e frequenti piog-

ge in primavera , i caldi eccessivi in estate , che distruggono i fiori , e seccano le erbe , recano pregiudizio alle api , ed il prodotto diviene scarso ; è celebre in Moldavia la cera verde per il suo odore grato , e balsamico ; in realtà è più tosto una resina , che cera , che le api raccolgono dal Tiglio , e della quale si servono con somma industria , e pazienza per turare i buchi dell' alveare dalla parte esteriore , ed in poca quantità si raccoglie da' curiosi per servirsene di profumo .

Art. III.

Ucelli :

LE specie tra gli ucelli, che si trovano in copia sono le Galline pratarole, le Pernici, le Quaglie, i Francolini, le Ottarde, e le Cornacchie che si trovano in grandissimo numero per tutto l'anno nei luoghi abitati, e fanno i loro nidi sulle cupole delle Chiese, e d'altri edificj considerabili; il vicinato è incomodato dal loro gracchiare continuo, e li seminati distrutti dalla loro voracità: per allontanarle, si appiccano le morte quà, e là ai pali. Le Cicogne fanno pure i loro nidi sulle cupole, ma queste spariscono l'Inverno, e ritornano colle Rondinelle in Primavera a ritrovare lo stesso nido per deporre le ova, nè.

Indicando? - (2) angustia, e angustia

*altrimenti, e non si può dire, che i ragazzi
di tutte le parti, e di tutte le età
ricevono molestia essendo riguardate,*
come ucelli di buon augurio; nutri-
scono i figli con serpi, ed altri reti-
li, che vanno a cercare per la cam-
pagna: Nel Banato di Crajova si
trovano delle Damigelle di Numidia,
e di rado i Fagiani: Le Becaccie,
e Beccaccini abbondano, e general-
mente ogni specie di ucelletti, che si
vedono negli altri paesi dell' Europa
fuori dei Beccafichi. Si puol dire, che
quei boschi siano la vera patria degl'
Ufignuoli, tale, e tanta ne è la co-
pia, e quelli della Valachia sono
molto stimati per la dolcezza del lo-
ro canto: In realtà uno dei singola-
ri piaceri, che provare si possono, è
il trovarsi la notte, alloraquando
splende la Luna nei mesi di Maggio,
e Giugno, in una di quelle selve: la
maestà delle Quercie, che spandono
un' ombra confusa, il sussurro delle

Art. III.

Ucelli :

LE specie tra gli **Ucelli**, che si trovano in copia sono le **Gal-**
(4) **line pratarole**, le **Pernici**, le **Qua-**
glie, i **Francolini**, le **Ottarde**, e le **Cornacchie** che si trovano in gran-
 dissimo numero per tutto l' anno nei
 luoghi abitati, e fanno i loro nidi
 sulle cupole delle Chiese, e d'altri
 edifici considerabili; il vicinato è in-
 comodato dal loro gracchiare conti-
 nuo, e li seminati distrutti dalla lo-
 ro voracità: per allontanarle, si ap-
 piccano le morte quà, e là ai pali.
 Le **Cicogne** fanno pure i loro ni-
 di sulle cupole, ma queste spari-
 scono l' Inverno, e ritornano colle
Rondinelle in Primavera a ritrovare
 lo stesso nido per deporre le ova, nè.

Indicando? - (2) *angine* & *angina*
non una specie di *Pagiani*.

ricevono molestia essendo riguardate,
come ucelli di buon augurio; nutri-
scono i figli con serpi, ed altri reti-
li, che vanno a cercare per la cam-
pagna: Nel Banato di Crajova si
trovano delle Damigelle di Numidia,
e di rado i Fagiani: Le Becaccie,
e Beccaccini abbondano, e general-
mente ogni specie di ucelletti, che si
vedono negli altri paesi dell' Europa
fuori dei Beccafichi. Si puol dire, che
quei boschi siano la vera patria degli
Ufignuoli, tale, e tanta n'è la co-
pia, e quelli della Valachia sono
molto stimati per la dolcezza del lo-
ro canto: In realtà uno dei singola-
ri piaceri, che provare si possono, è
il trovarsi la notte, alloraquando
splende la Luna nei mesi di Maggio,
e Giugno, in una di quelle selve: la
maestà delle Quercie, che spandono
un' ombra confusa, il sussurro delle

(92)
loro foglie smosse da un venticello piacevole, che pare vane unisono coi soavi concenti degl' Ugnuoli; il mormorio di un' acqua che scorre, il riflesso dei raggi lunari, sopra di queste, o d' uno stagno, una perfetta solitudine, la tranquillità d' animo che ordinariamente si prova in simili circostanze, presentano la più sorprendente scena, che soffrire possa la vaga, e semplice natura, e forse uno di quei pochi, e rari momenti di felicità, che è concesso di gustare ai mortali, e che inutilmente si cercano nei pubblici spettacoli.

Le Galline, i Galli d' India, i Colombi, le Oche, le Anitre, si propagano con molta facilità, stante l'abbondanza dei grani per nutrirsi, e sono di ottimo sapore; nei Conventi, e case dei bojari si trovano dei Pavoni. Nei grandi laghi, e nel

Danubio poi è immensa la quantità di uccelli acquatici, che si vedono ; in questo gran fiume si prendono facilmente Cigni , Oche salvatiche , Anitre turchine , e gialle, che vivono nei Cortili, purchè abbino dell'acqua abbondante .



Art. II.

Locuste .

Sembra una fatalità , che in ogni paese , dove la natura è stata prodiga de' suoi doni , vi abbia da esser sempre qualche contrapposto , o flagello che ammareggi di molto il bene , ed il dolce delle utili produzioni : le Locuste , che ogni tanto inondano queste ricche , e fertili Provincie , si possono chiamare un vero flagello : guai al seminato , o al prato ove vengono a posare , in poche ore non vi resta un filo di verdura , le spighe del Gran-Turco non presentano , che un nudo fusto , nè lasciano altro , che il loro sterco , che rende negro il terreno ; quando volano per lo più a seconda del vento , sembrano tante nuvole negre , che impediscono i raggi
del

del sole; lo scotimento di tanti milioni di alette fa un dispiacevole rumore, quello che fanno pascendo sembra di un immenso gregge di Capre; una volta che sono entrate nelle due Provincie si fermano per più anni vagando quà, e là, fino a tanto che passano il Danubio, e spesso formontano i Carpazi, ed entrano in Transilvania, dove il Governo ha impiegato Regimenti intieri per distruggerle col cannone, e col fuoco: la cosa parerà strana, ed è certa; ordinariamente in Autunno depositano le loro ova sotto la superficie della terra, e si ritirano in un bosco; in Primavera subito, che le nevi sono squagliate, e comincia a riscaldare il sole, si vede smovere il terreno, e comparire questi insetti, che cominciano a saltellare, e cercare pascolo, quando sono in questo stato, dirò

Art. II.

Locuste .

Sembra una fatalità , che in ogni paese , dove la natura è stata prodiga de' suoi doni , vi abbia da esser sempre qualche contrapposto , o flagello che ammareggi di molto il bene , ed il dolce delle utili produzioni : le Locuste , che ogni tanto inondano queste ricche , e fertili Provincie , si possono chiamare un vero flagello : guai al seminato , o al prato ove vengono a posare , in poche ore non vi resta un filo di verdura , le spighe del Gran-Turco non presentano , che un nudo fusto , nè lasciano altro , che il loro sterco , che rende negro il terreno ; quando volano per lo più a seconda del vento , sembrano tante nuvole negre , che impediscono i raggi
del

del sole; lo scotimento di tanti milioni di alette fa un dispiacevole rumore, quello che fanno pascendo sembra di un immenso gregge di Capre; una volta che sono entrate nelle due Provincie si fermano per più anni vagando quà, e là, fino a tanto che passano il Danubio, e spesso formontano i Carpazi, ed entrano in Transilvania, dove il Governo ha impiegato Regimenti intieri per distruggerle col cannone, e col fuoco: la cosa parerà strana, ed è certa; ordinariamente in Autunno depositano le loro ova sotto la superficie della terra, e si ritirano in un bosco; in Primavera subito, che le nevi sono squagliate, e comincia a riscaldare il sole, si vede smovere il terreno, e comparire questi insetti, che cominciano a saltellare, e cercare pascolo, quando sono in questo stato, dirò

così, d'infanzia, è il solo tempo per distruggerle, onde vi accorrono i villani per ordine del Governo con i sacchi, li schiacciano, e li raccolgono, e gettano in un fosso con della paglia sopra, qualche volta, se il luogo lo permette, li circondano pure con paglia, e vi attaccano il fuoco; malgrado queste, e molte altre precauzioni, che si prendono, e la guerra che loro fanno i Storni, e le Cornacchie, riesce impossibile distruggerle del tutto.

Per quanto si crede generalmente, le Locuste vengono dall' Africa, ed a tenore delle accurate, ed esatte osservazioni del Signor de Volney fatte in Soria, ivi le credono provenienti dall' Arabia, comunque siasi intorno la loro origine, pare, che dalla Soria passino nell' Asia minore, e di là nel Cuban, e nella picciola

*Uccelli nocivi perichiscono di bigio, Tar-
volano a saliron.*

Tattarla , da dove è certo , che traggittano in Moldavia, indi nella Valachia . E' da osservarli, che il loro moto progressivo in questi paesi ordinariamente è verso il Danubio , che sogliono passare con un vento impetuoso , se questo cambia, nel momento del passaggio, e diviene contrario, le fa cadere in acqua essendo impedita dalla massa stessa a fare un moto retrogrado , e voltare faccia ; da ciò nasce che spesso le Coste del Mar negro si trovano piene di locuste annegate (a) .

G

Pe-

(a) Ho voluto citare il Signor de Volney , per darli un'attestato della mia stima riguardandolo come l'unico Viaggiatore, che ha saputo vedere , e riflettere , e per ringraziarlo di quanto dice a carte 189. del mio amico Signor Bruce



Pesci.

NElle sorgenti d'acque abbon-
 do le Trotte , ed altri pesci
 consimili ; quelli che si trovano nei
 laghi si moltiplicano al sommo , ma
 non sono tanto delicati . Essendo i
 laghi una parte dell' industria , e del-
 le rendite di quelle popolazioni me-
 ritano una descrizione ; ogni uno che
 ha un terreno basso , ed infossato ,
 come molti se ne trovano , e che per
 caso vi sia qualche sorgiva d'acqua ,
 o vi può introdurre un fiume , o

ac-

Inglese , al quale l' invidia di molti ha di-
 sputato il suo viaggio nell' Abissinia , ed
 alle Gateratte del Nilo , che li ha costa-
 to quattro anni di incredibili fatiche .

*Per quanto, e molto delicato di
 una dolcezza*

acque collettizie, lo chiude dalla parte del maggior pendio con pali di rovere, fascine, e terra, cosichè si viene a formare un'argine molto solido; generalmente all'estremità vi fabbrica un molipo, che serve per il suo Villaggio, e per li circonvicini: Se il lago è nuovo, raccolta che vi sia una data quantità d'acqua, vi gettano dei pesci, i quali si moltiplicano, ed arrivano ad una grandezza considerabile in tre anni; allora si comincia a fare fortire l'acqua, ed il pesce ristretto in piccolo spazio si prende con le mani tratto tratto che concorrono i compratori; tanta n'è la quantità, che, abbenchè il pesce vada a vile prezzo, il proprietario ricava mille, e due mille fiorini. I Valachi, e Moldavi avendo una pesca così comoda, e facile per procacciarsi del pesce, non hanno ve-

una industria per prenderlo nei fiumi, e per la maggior parte sono i Turchi della Bulgaria che la fanno nel Danubio, che è una miniera inesaurita di pesce raro, e di ottima qualità: abbonda particolarmente di Porcellette, e di Strofioni propriamente detti, e di altri che non hanno squame, ed hanno la carne bianchissima, chiamati Moruna; entrambi danno il caviale; nel Danubio pure si usa un artificio particolare per prendere il pesce; le rive di questo fiume in Valachia sono molto basse, e sono allagate in primavera. Quando le acque cominciano a ritirarsi, si formano dei canali tra 'l continente, ed una specie d' Isolette, che restano nel fiume; i Pescatori chiudono con canneti le bocche del canale; onde il pesce non puote uscire, quando si ritirano le acque, ed è preso con

*un piccolo orsacchio di gran-
della. — (2) Sono pesci di*

grande facilità, indi falato, e fumato.

Si raccolgono anche le testugini anfibia, che si conservano in un fosso, e sono nutrite con carne di capra fino a Settembre, indi trasportate in Germania in sacchi senza altro nutrimento, e così possono restare tutto l'Inverno.

Ad mese di Giugno rimontano il Danubio fino a **W**idin certi pesci, che somigliano alle Aringhe, e fumati hanno la stessa apparenza, e sapore. Io sono di parere, che essendo questa parte del Danubio in mano di potenza cristiana, la pesca sola farebbe un ramo di commercio considerabile, ed utilissimo.



Minerali.

N On vi è forse terreno in Europa, che abbondi tanto di Nitro, quanto quello delle due Provincie; Se ciò venga dalla quantità de' bestiami che vi si nutriscono, e vi pascolano da per tutto, se lo depongono le Nevi, o vi sian altre ragioni, e disposizioni particolari alla natura del suolo, lo lascio considerare ai Naturalisti. Il fatto è, che in Moldavia, specialmente vicino al Nistro nei contorni di Sorocca, si fa una gran quantità di Nitro con pochissimo travaglio, e minore industria. E' ben vero, che le persone impiegate in questo lavoro mi hanno assicurato, che si vede chiaro essere
sta-

stato in passato quel luogo molto abitato , trovandosi le vestigia di stalle d'animali . Il Principe è obbligato di spedire a Costantinopoli venti mila Oke di Nitro , e li Ebrei Polachi nè trasportano molto in contrabbando , e lo cambiano con la loro acqua vita di grano .

Abbonda il Catrame naturale di due specie, uno nero, e l'altro rosso ; si ritira quasi senza spesa collo scavar dei fossi alla profondità di pochi piedi . Spesso s'incontra una vena di questo bitume liquido puro, e più comunemente unito coll'acqua che si versa in Tine, e poi si raccoglie con un cucchiarone di legno il bitume che sopranata .

Il Catrame rosso è una specie di asfalto, che potrebbe essere di uso medicinale , essendo senza veruna preparazione impiegato per le malattie

dei bestiami , e generalmente serve per ungere le ruote dei carri , e per ardere la notte nei cortili dei Signori .

Queste sorgenti annunziano miniere di Carbone fossile , come in realtà si trovano nella vicinanza di quelle del sale ; ma sono del tutto trascurate , e qualche volta dentro il salgemma s'incontrano dei pezzi di carbone .

Ho veduto in mano di particolari dei pezzi di ambra gialla trovati nella superficie dei valloni ; probabilmente questa materia è una sorte di asfalto condensato ; Resta a vedere se la mutazione nasce dall' impressione dell' aria , o dal calore sotterraneo , che gliela fa subire nelle viscere della terra .

Devo confessare con mio dispiacere , che nè le mie occupazioni mi han-

hanno permesso di applicarmi ad esaminare sul luogo li molti , e curiosi fenomeni naturali , che s' incontrano in questo paese , nè le mie cognizioni sopra queste materie sono tali da parlarne *ex professo* ; onde io mi restringo ad esporre , e descrivere le cose quali compariscono all' occhio volgare, senza entrare nella discussione di filosofiche ricerche .

I Monti Carpazj, che dividono la Valachia, e la Moldavia dalla Transilvania , e Banato di Temisvar, come già si è detto , sono una diramazione delle ~~Alpi~~ ^{Alpi}, che continuano per la Bulgaria , e riuniti col Monte Emus volgarmente detto in Turco Balkan si vanno a perdere nel Mar-Negro : la loro altezza è molto considerabile, e per salire dal piano alli passi, che conducono in Transilvania , ordinariamente s' impiega a cavallo un
gior-

giorno, e mezzo d'estate ; le cime ancora più alte sono sempre coperte di nevi, che raramente si squagliano in Luglio, ed Agosto ; l'ossatura sembra d'una pietra calcarea che tira al rosso, e di poca consistenza ; se ne incontrano delle vene più dure, che somigliano al marmo : per altro non essendo i nazionali punto curiosi d'internarsi nelle viscere del Monte, così nulla posso dire di positivo sopra questo proposito intorno alle produzioni pietrose : in molti luoghi si vedono dei segni vulcanici, ed in fatti al giorno d'oggi un ~~fio~~ro conserva il nome di vulcano, ed è celebre essendo uno dei passi di comunicazione trà la Transilvania, e Valachia dei più frequentati ; quasi in verun luogo non si vede il sasso nudo, da per tutto lo strato di terra è alto, ed atto alla vegetazione, e
pro-

produce o ricchi pascoli , ed erbe aromatiche , o Selve foltissime di varie spezie d'alberi , già descritti .

Sparite che sono le Nevi nei Valloni , e luoghi più bassi verso la fine d'Aprile , è incredibile la prontezza , con la quale la natura si sviluppa , e le piante , e gli alberi cominciano a verdeggiare ; in Maggio quei siti , che poco prima ispiravano orrore , e terrore , divengono ameni , e piacevoli per la varietà delle loro posizioni ; fiumi rapidissimi serpeggiano fra tortuosi valloni : ogni colle dà uno , o più fonti di limpid' acqua , l' ombra degli alberi , il profumo del Tiglio fiorito , e dell' erbe aromatiche , che vengono calpestate dai piedi dei Cavalli , e dalle ruote , gli armenti che pascolano quà , e là , i villaggi sempre posti , ove il terreno presenta un poco di piano , le capanne dei pasto-

ri, sparse sulle cime dei Monti , la solitudine , ed il silenzio che regna, concorrono a gara per sorprendere , e dilettrare il viaggiatore ; si aggiunga a tutto questo la naturale impazienza di vedere i nuovi oggetti , che vi nasconde , o un Monte , o una Selva , e spesso anche la sorpresa di vedere sotto di se un precipizio che l' uomo il piu ardito non assuefatto à tali colpi d' occhio , non può guardare senza ribrezzo , e si avrà subito un quadro dei Carpazj ameno, ed orrido nel tempo stesso . Le Nuvole si fermano ordinariamente a' due terzi del Monte , cosichè nei valloni spesso piovve anche d' estate , ma per poco .

Questi Monti racchiudono nelle loro viscere diverse miniere di metalli , e preziosi , e volgari : queste non essendo state scavate in passato a causa della rozzezza , ed ignoranza dei
dei

dei Principi, e della Nazione, ed ora non essendolo per tema dell' avarizia dei Turchi, non se ne possono dire gran cose, nè parlare con qualche precisione del loro merito, e della loro ricchezza.

Restano solo ad esporfi le più probabili congetture. In primo luogo nella parte dei Monti, che riguarda tramontana, ed appartiene alla Transilvania, si estrae giornalmente dell' oro, e del ferro: in molti siti da quest' altra parte vi sono tutti gl' indizj di minerali; molte acque sono impregnate di particelle di diversi metalli; in tutti i fiumi si trovano pagliette d' oro mescolato con un poco d' argento, che sono raccolte dagli Zingari, essendo obbligato ogni uomo di costoro di portarne una dramma l'anno al tesoro del Principe. Ultimamente nell' angolo della Moldavia, che ora

appartiene all'Imperatore, si sono poste in valore delle miniere di ferro.

Le sole miniere che si scavano ora nelle due Province, sono quelle di sale, e probabilmente sono state scavate da' più secoli, e forniscono abbondantemente non solo il paese, ma anche li circonvicini. La Valachia lo fornisce alla Bulgaria, Servia, e parte della Bosnia, e la Moldavia alla Polonia Meridionale, ora specialmente che le miniere sue sono passate in mano dell'Imperatore.

Queste si scavano molto profonde, e gli Operatori vi formano due aperture, una perpendicolare, e l'altra obliqua: nella bocca della prima si cala ad una certa profondità una graticola di ferro entro la quale fanno ardere molte legna, ed il fuoco fa cambiare, e purificare l'aria della miniera: l'altra serve per fare uscire
la

la gente; li travagliatori sono di due spezie, l' una è composta di gente libera, che esercita questo mestiere da padre in figlio ; e l'altra racchiude li rei di gravi delitti , condannati a tal lavoro . La vita di entrambi è molto corta , ed hanno un colore che indica poca salute . Si tagliano pezzi quadrati di sal minerale del peso d' un cantaro, che sono tirati fuori colle funi entro una pelle di Bove cruda per la bocca perpendicolare .

I minatori per procedere nello scavo, formano volte vastissime sostenute da' Pilastri con un ottimo artificio insegnato loro dal tempo . Spesso accade, che incontrano una sorgente d' acqua che rende la miniera o incomoda , o impraticabile ; e qualche volta l' inondazione è tanto repentina, che gli Operatori non hanno tempo di fuggire . Ordinariamente questa è

pre-

preceduta da un rumore , o mormorio, che li previene un giorno , o due . Indi resta colmo d' acqua tutto il fosso , e pretendono , che col tempo questa si converta in sale ; ciò tanto è vero , che nel sale s' incontrano spesso delle ossa , ferramenti , ed altre masserizie comuni ai Traviatori .



*Stato attuale del commercio nelli
due Principati.*

DA quanto si è esposto fin ora si vede chiaramente quali sian le ricchezze naturali, ed i varj prodotti di questi Paesi, e quanto potrebbero essere aumentate col commercio, e le fabbriche; ma stante l'infelice loro costituzione politica, il primo è molto precario, e le seconde non esistono affatto, essendo incompatibili queste cose col despotismo, nè esisteranno giammai ove non regna la libertà, la giustizia, e la sicurezza personale, e reale. L'esperienza ci dimostra anche, che il commercio fiorisce solo in que' paesi dove, poste per base le suddette

favorevoli , e necessarie circostanze ,
 vi concorra anche quella di trovar-
 vifi nella nazione , o in una data
 Società di uomini un ceto interme-
 dio tra il ricco proprietario di terre-
 no , ed il misero coltivatore della
 terra ; e che questo ceto abbia un
 onesta educazione , che coltivi la ra-
 gione , e che il naturale desiderio di
 migliorare il suo stato eciti la sua
 industria a procacciarsi i comodi del-
 la vita col commercio, ed altri mez-
 zi ingegnosi , ed onesti . Se si darà
 un'occhiata alle Nazioni moderne le
 più rinomate per la loro grandezza ,
 e ricchezza , si troverà , che vi con-
 corrono tutte queste circostanze più ,
 o meno , e la grandezza è sempre in
 ragione della maggiore , e minore
 riunione di queste circostanze . Ora
 in Valachia , e Moldavia non vi sono
 che Monaci , e Bojari proprietari , e
 co.

coloni , entrambi Schiavi di un despota Schiavo d' un Tiranno .

Tutto il Commercio , e le piccole manifatture d' immediata necessità sono in mano delli forestieri . Tra questi il primo luogo lo hanno i Greci , che vengono dall' Albania , e dalla Macedonia ; indi i pochi Valachi della Transilvania , e li Armeni , ed Ebrei della Galizia .

Prima però di descriverlo , qualunque egli siasi , bisogna premettere , che la Porta Ottomana intende , e pretende di avere per se , e principalmente per l' uso della Città di Costantinopoli tutto il Bestiame , e tutte le vettovaglie a quel prezzo , che piace ad essa di tassare , cioè i Cavalli , Bovi , Montoni ; Mele ; cera ; grani ; burro , sevo , e formaggio ; così che poco resta da trasportare negli altri Stati ; Nei Fermani , o co-

mandamenti, che spedisce la Porta ai Principi per avere le provvisioni, chiama le due Provincie, le Canove di Costantinopoli; ed infatti ella ritira buona parte della sua sussistenza dalle medesime, le quali se mai passassero in mano di potenza Cristiana, è certo, che riceverebbero gran denaro da quella Capitale per esser fornita de' necessarj commestibili.

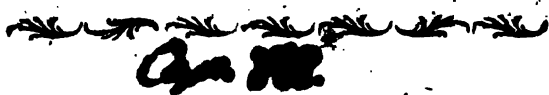
Il Denaro contante, che si vede circolare molto in queste Provincie, consiste in Zecchini Olandesi, e Piastre Turche, che sono metà rame, e metà argento. Ciò non ostante nessuno può dirsi ricco, perchè alla fine dei conti tutto cola nel Tesoro del Principe, e dei suoi Greci, e di là passa in Costantinopoli; donde ritorna per mezzo dei Mercanti che comprano provvisioni; L'armata Rus-

sa aveva lasciato molto oro, ed argento d'Olanda, che è sparito prima d'un anno .

Nel trattato di Kainargik essendo stato stabilito, che la Russia dovesse avere Consoli ovunque le piacesse, e trovandosi lo stesso convenuto nei passati trattati colla casa d'Austria; le due Corti Imperiali risolvettero mandarne in Valachia, e Moldavia; ma incontrarono gravissime opposizioni per parte della Porta sempre piena di sospetti, di cavilli, e di diffidenza. Li Principi hanno contribuito a fomentarle prevedendo, che costoro farebbero stati un freno alle loro estorsioni sopra il commercio dei Forestieri. Finalmente si stabilirono l'anno 1782. con molta soddisfazione dei Nazionali, che s'immaginarono, che li Principi farebbero divenuti più moderati nella loro amministrazione,

ed offenzioni , come forse è accaduto , e doveva succedere senza la guerra attuale . I Greci per consolarsi del dispiacere , che loro cagionavano quelli ospiti , ne hanno tirato profitto dal canto della loro vanità . I Consoli furono ricevuti con tutta la magnificenza , con cui i grandi Sovrani sogliono ricevere li Ambasciatori ; e se tutte queste cerimonie di ostentazione racchiudono in se un poco di comico , questa era una vera Commedia . Il Consolo preceduto dalle Truppe del Paese in Carrozza della Corte a' sei cavalli , e seguitato dai suoi Nazionali, andava a trovare il Principe seduto sul Trono , e circondato da tutte le cariche di Corte ; Indi veniva il Divan-Effendi, che leggeva un ordine del Sultano per riconoscere il Consolo , e farli godere i privilegi , ed immunità accordate nei sacri
cri

cri trattati tra li due alti Imperi. Dopo questo, il ~~Principe~~ complimentava il Console col Caffè ; e con diverse cerimonie . In fine ritornava a Casa collo stesso treno . Terminava la funzione con regalar bene tutt' il seguito , che faceva a' pugni per avere di più . Ad oggetto di rendere maggiormente interessanti queste osservazioni , stimo opportuno di qui soggiungere la traduzione del Fermano emanato nell' occasione che la Corte di Vienna stabilì , ne' due Principati un' Agente generale che aveva sotto di se varj Officiali , e Civili , e Militari , per assistere , e proteggere non solo il Commercio dei Sudditi Austriaci , ma aver cura parimente di tutti quelli oggetti , che porta seco la vicinanza tra paesi limitrofi .



Generi trasportati in Costantinopoli .

Ogni anno a Primavera vengono de' compratori greci muniti con Fermano della Porta a comprare Montoni nelle due Provincie , e ne estraggono da 500. m. in 600. m. pagandoli a quel prezzo , che piace loro , vessando , ed opprimendo i Pastori a loro capriccio , senza che i Principi , o altri ardischino di opporsi , essendo capace uno di costoro , tornando a Costantinopoli , di mettersi a gridare in mezzo al mercato , che il Principe di Valachia , o di Moldavia è un ribelle , che si è collegato con i Russi , o Tedeschi , e non li ha permesso comprare Montoni , per fare morir di fame il popolo di *Mao-*
met-

metto. Siccome un tratto simile, e molto facile ad accadere produrrebbe una sollevazione in Costantinopoli, la quale può costare, o il Principato, o la vita ad un uomo zelante, così niuno ardisce d'impedire il disordine. Ho osservato costantemente, che costoro, abbenchè Greci, sono quelli, che umiliano l'orgoglio dei Principi, e si credono personaggi più importanti di loro, avendo l'appoggio dei Giannizzeri, ai quali forniscono le porzioni di Carne, e di molti Grandi, che godono di questo beneficio, del capo de' Macellaj, e del gran-Signore stesso. Vi è un altro ceto di Mercanti chiamati *Capanli* dal Mercato, ove si vendono in Costantinopoli le provvisioni all'ingrosso. Questi sono misti di Turchi, e Greci; costoro pure vengono con lettere del Granvisir, e comprano il Formaggio, burro, sevo, cera, car-

carne fumata &c. al prezzo, che più loro aggrada. Nei due Principati si scannano da 80. m. Bovi, e Vacche, e buon numero di Capre, che si fanno bollire in grandi Caldaje fino a tanto, che tutta la carne è consumata, e si raccoglie il sevo in un otre formato dalla pelle di Bove: comunemente ogni uno di questi dà un cantaro di Sevo, oltre il midollo che si raccoglie, e fonde a parte, e si conserva nei Barili; I Turchi e Moldanubiani prendono per loro uso molti Bovi.

In tempo d'Estate approdano nei Porti di Galatz, e d'Ibrailla situati sulle rive del Danubio, molti Bastimenti Turchi, che appartengono ai Lasì naviganti di Trabisonda; tutti Giannizzeri, e la più insolente canaglia, che immaginar si possa, capaci di commettere ogni sorte di disordine,

ne, facendosi una gloria di ammazzare a tradimento. ~~Il~~ Moldavi e Valachi sono obbligati di mandare tutti i loro grani à questi due Mercati, dove questa sorta di Mercanti li comprano a modo loro, e per il prezzo, e per la misura. Ordinariamente i poveri venditori si contentano di ritornare a casa sani, con il loro carro, e sono felici, quando riportano un poco di denaro; suole la peste concorrere in questo tempo a rendere più funesto il soggiorno di questi Porti.

~~~~~

*Cava. VII.*

*Generi trasportati nella Cristianità .*

**N**On ostante le Proibizioni della Porta, la Moldavia abbonda di Cavalli, e generosi, ed ordinarij, ne manda in Polonia circa 20.m. ogni anno . Questo traffico si fa comunemente in Moylow di Podolia sulle rive del Nistro , dove il Re di Prussia tiene un Offiziale Maggiore, che compra ogni sorte di cavalli, ed in numero considerabile . L' Imperatore ne compra anche molti , ed ordinariamente nelle stesse razze , dove fa scegliere i migliori, che si pagano tra li 13. ai 15. zecchini, e servono per li Ufsari . I nominati Armeni Galiziani trasportano per la Germania, e principalmente per Breslavia , da

*Quanti alla Polonia? — 5. m.*



5. m. Bovi grassi , e 6. m. Vacche .  
 I Greci poi stabiliti o in Jasti , o in  
 Vienna comprano da 50. m. ocke  
 di cera , e li Ebrei di Brodi da  
 200. m. pelli di Lepre , che si vendo-  
 no da pochi anni in quà a piastre 50.  
 il cento ; I Russi comprano tutti i  
 migliori Vini , che passano in Mosca  
 per mezzo di Greci stabiliti in que'  
 paesi . In Valachia i principali generi ,  
 che passano in Germania , sono le lane  
 fine per più migliaja di Balle , le  
 Cere , i Cordovani , i Majali ; ed in  
 Transilvania le lane ordinarie , il  
 Vino , ed il pesce salato del Da-  
 nubio .

Un Governo vizioso , ed oppressi-  
 vo porta seco mille disordini , ed ogni  
 ceto di persone , che ha la disgrazia  
 di trovarsi sotto tale giogo , prova le  
 sue funeste conseguenze . Tutte le  
 Provincie soggette o direttamene , o

mediatamente alla tirannia Ottomana, sono in questo caso, e principalmente il massimo, ed il minimo de' ceti, sono i più a sentire gli effetti del Despotismo; il grande come più vicino al fulmine, ad ogn'istante è esposto ad esserne incenerito; l'infimo, che è il Coltivatore della terra, essendo il più lontano, generalmente non è nel caso di perdere la vita, ma sembra, che gli si conceda l'esistenza per fargliela impiegare in un continuo travaglio, per poi rapirgli tutt' il frutto de' suoi sudori. I miseri Coltivatori della Valachia, e Moldavia dovendo ad ogni momento sborsare denaro per pagare le contribuzioni, e li gravosi dazj sopra ogni genere di produzione, devono ricorrere da quelli, che lo hanno preparato; Il timore delle bastonate, del Carcere, e di vederfi rapire dalla

ma-

mano crudele dell' Esattore l'aratro, e li Bovi, i soli compagni della loro fatica, ed il mezzo per procacciarsi la propria sussistenza, fa sì che non riflettono, non esaminano a qual condizione è loro somministrato il denaro; per avere poche piastre obbligano, e cedono anticipatamente tutto il prodotto, che aspettano in quella stagione dell' anno: il grano, che hanno seminato, la vigna, che hanno coltivato, la Cera delle loro api, la lana delle pecore, il vitello, il poledro non sono più loro, ogni cosa appena che l'hanno veduta, passa all' avido creditore; I Principi regolarmente impongono le maggiori gravezze verso il tempo, che i frutti della terra sono per maturare, e non lasciano il tempo ai Villani di venderli per tema, che non distragghino altrove il denaro ricavato; contemporaneamente i Mercanti Greci, ed Epiroti escono

con sacchi pieni di denaro, e girano per i villaggi per soccorrere i bisogni, esaminano la quantità del prodotto, e secondo questa anticipano il contante fissando un prezzo vilissimo; Se la grandine, se un disordine nelle stagioni inganna le speranze del Coltivatore, e la quantità della merce non corrisponde alla somma del contante ricevuto; costui resta debitore per l'anno venturo; trattanto sopravengono nuovi, e maggiori bisogni di denaro, ricorre dal Mercante per averlo, deve restituire il vecchio debito con grave usura, ed il nuovo; in somma in pochi anni si trova nel caso di lavorare, e sudare tutta la sua vita per gli altri, potendo a pena riservarsi un meschino nutrimento.

Prima della passata guerra i Turchi di là del Danubio col fare questo commercio si erano resi i padroni delle

delle due Provincie ; A titolo di ritirare il loro denaro si stabilivano nelle case dei debitori usando liberamente delle loro sostanze , e delle persone .

Tutti i popoli , che hanno inondato l' Europa nei primi secoli dell' Era Cristiana , hanno generalmente ridotto in servitù le nazioni conquistate , e li Slavi più che gli altri , testimonio la Russia , e la Polonia , che conservano questo barbaro uso fino al giorno d' oggi , e la Boemia , e Moravia , che da' pochi anni sono state liberate dall' Umanità di Maria-Teresa , e di Giuseppe II. La Valachia , e la Moldavia fino all' anno 1744. hanno conservato l' uso della servitù probabilmente , introdotto dagli Slavi ; e come già si è accennato , Costantino Mauro Cordato per proprio vantaggio abolì la servitù , senza pe-

rò fare cedere, o accordare a questi nuovi libèrti un terreno in proprietà, cosa che era molto fattibile, se le sue operazioni fossero state dirette dall' equità, e dalla ragione.

Le due Provincie avevano allora immensi terreni appartenenti alli Principi, ed i meno popolati; in vece di darli ai favoriti, come ha fatto esso, e li suoi Successori, doveva distribuirli ai Coltivatori, che sono molto pochi in proporzione del Terreno; Così, o li proprietarj delle Terre dovevano fare lo stesso, o dovevano vedersele abbandonare da tutt' i loro Coloni, che si farebbero trasportati a ricevere in dono quelle, che li erano offerte dal Principe: In questo modo la libertà accordata non è che immaginaria, e l' Agricoltore deve coltivare terreno alieno, e dividere col proprietario il frutto delle sue fatiche, nel

nel mentre che costui sicuro ( ~~in questo~~  
~~corrente~~ ) della sua sussistenza , non si dà la menoma cura per farli maggiormente fruttare , si abbandona o all' ozio , o agl' intrighi della Corte , succhia le sue massime di avarizia , e di oppressione , e procura di acquistare autorità per meglio vessare l' infelice Coltivatore delle sue terre .

Nell' attuale stato delle cose il numero dei proprietarj , dedotti i Conventi , che possiedono un terzo delle due Provincie , è molto ristretto , così che passando queste sotto un governo giusto , i Bojari diverrebbero in poco tempo i più ricchi particolari dell' Europa .

Le stesse monete , che hanno corso negli altri Stati della Porta , corrono anche in questi , e presso a poco hanno lo stesso valore . Parimente i pesi , e le misure ; cioè si pesa a cantaro

di 44. Oke, che corrisponde a libbre 100. di Vienna, con questo però, che li Mercanti i quali comprano li prodotti dalli naturali del paese, si servono di una Stadera Romana, che li dà un vantaggio di 6., e 10. per cento. Quando vendono sono più attenti ad avere altri pesi, ed i Tavernarj non si fanno difficoltà di sminuire di un quarto la loro misura. I panni sono venduti a picco, o braccio equivalente al Veneziano; le Seterie, a Endase di Costantinopoli, che è molto minore del suddetto braccio.



*Manifatture introdotte dalli Paesi  
esteri.*

**E** Ssendo proibito ai Sudditi non Musulmani in Turchia ogni lusso apparente , i Greci Principi , e padroni della Valachia , e Moldavia trovandosi in libertà si sono abbandonati al più stravagante , e dispendioso lusso , che imaginare si possa , il quale oltrepassa quello de' stessi Grandi Turchi in Costantinopoli : sopra tutto le Donne si caricano di pelli soprafine , stoffe d' India , ricami , e galloni Europei . Questo lusso naturalmente è stato imitato , e spesso oltrapassato dai Nazionali , così che danno campo ai Mercanti d' introdurre molti generi , e manifatture di ogni specie : Dalla

Russia, regolarmente ogni Primavera vengono le pelli preziose di Martore, Zibellini, di Armellini, Volpi, Vaj, Lupi cervieri, ed altri. Li Greci portano da Costantinopoli, tutte le stoffe, e Mussoline dell' India, e di Aleppo, e le tessute in oro da Scio, oltre un' infinità di cose minori lavorate in Costantinopoli. Altri Greci vanno due volte l'anno alle Fiere di Lipsia, e di Vienna, da dove conducono per terra una quantità considerabile di panni fini d'ogni sorte, Sajoni, o Saje in lana, Velluti, Rasi, ed altre seterie, tele stampate, galloni, e ricami di Vienna, lavori di ferro della Stiria, carta di Venezia, Droghes, Zucchero rafinato di Fiume, Caffè dell' America, piombo, stagno, &c. Chincaglie di Norimberga, Vienna, Francia, e d'Inghilterra; molte

*Antichi sarti e simili alle gioie — (6) simili alle...*

gioje, perle, orologj, ed altri lavori d'oro, e d'argento: In somma tutti li generi crudi, che escono dalle due Provincie per la Cristianità, sono cambiati colle suddette manufatture. Una compagnia di Valachi, Transilvani, e Bulgari stabilita in Crobstat fanno lavorare in quelli contorni molti articoli ordinarij, e che servono per l'uso del popolo, pel qual traffico s'impiegano 5.m. some da Cavallo. Questa gode varj privilegj accordati ad essa dagli antichi Principi nazionali, ma poco mantenuti dai Moderni. Sembrerà ad ogni uno, che in questi paesi, per quello si è esposto, molti Mercanti si siano arricchiti col commercio, ma pure per cagione del cattivo, ed infelice governo, che tiranneggia ogni ceto, non ve n'è uno, che possa dirsi ricco.

I Principi, prima della passata guerra, per supplire alle gravi spese, che erano costretti di fare in Costantinopoli, per pagare i loro debiti, e soddisfare ai loro capricci, prendevano denari a' gravi usure ipotecando le rendite future sì della Capitazione, che delle Saline, e de' dazj. Li Mercanti allacciati dal lucro, e spesso forzati, davano il loro denaro ai Principi. In questo framentre accadeva una mutazione di Governo, ed il nuovo Principe, come di ragione, s'impadroniva delle rendite, e li Mercanti perdevano i loro capitali senza resipiscenza. Questo è accaduto tante, e tante volte, che tutti si sono trovati falliti, ed hanno fatto un danno immenso ai creduli Mercanti di Lipsia, che davano loro le merci a credito.

I profitti, che varj Mercanti

nuo-

nuovi avevano fatto colle armate Russe nella passata guerra , ed il savio governo di sette anni , dopo di questa , del Principe Alessandro Ypsilanti , avevano ristabilito il commercio , ed il credit in Valachia .

Varj Negozianti di Vienna incoraggiati dai Trattati di commercio tra la Casa d'Austria, e la Porta Ottomana stabiliti a Passarowitz , e confermati, e rinvigoriti l'anno 1784., come si vedrà dall'ingionta traduzione , avevano cercato d' introdurre un nuovo commercio per il Danubio con questi due Principati , e gli altri Stati Ottomani . I tentativi furono infelici, parte per la difficoltà, che incontrano le nuove intraprese , parte per l' opposizione aperta dei Principi , che sentivano danneggiato il loro interesse , e parte per le solite frodi , e tergiversazioni del go-

verno Ottomano . Ora , che si è accesa una nuova guerra , tutto è cessato .



• *Cap. 2.*

*Sistema del Governo .*

**M** Algrado li cambiamenti seguiti nel Governo di questi Principati , e la perdita della loro libertà , la Porta Ottomana ha ad essi lasciato tutte le apparenze di Sovranità , e le antiche cariche con i Titoli onorifici , ed il dritto di avere un Divano per amministrare la giustizia ai naturali del loro paese . Le cariche , che compongono il Divano , sono le seguenti :



*In Valachia.*

*In Moldavia.*

- |                                            |                                                        |
|--------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| 1. Bano di Crajova.                        | Logoteti-Mare, o G: Cancelliere.                       |
| 2. Dvornik-Mare, o G: Giudice.             | Dvornik Mare, o G: Giudice.                            |
| 3. Logoteti-Mare, o G: Cancelliere.        | Hattmano, o Generalissimo.                             |
| 4. Spatarj, o Generalissimo.               | Vestiar-Mare, o Tesoriere.                             |
| 5. Vestiar-Mare, o Tesoriere.              | Spatari. Bano.                                         |
| 6. Kluziar-Mare, Commessario dell' Armata. | Le altre Cariche sono presso a poco, come in Valachia. |
| 7. Paharnik, o Coppiere.                   |                                                        |
| 8. Stolnik, o Siniscalco.                  |                                                        |

9. Serdar , titolo  
preso da' Turchi .

10. Medilniziar , o  
Credenziere .

11. Sluziar , Provve-  
ditore de' viveri .

12. Ciatrar , Custode .  
delle Tende .

13. Kluziar , d' Aria ,

• Il Presidente del Divano , e di-  
rò quasi l' oracolo della Legge è  
l' Arcivescovo Metropolitano , in Va-  
lachia quello di Bucarestè , ed in  
Moldavia quello di Jassi . Il Principe  
Ipsilanti ha introdotto nel Divano  
in Valachia anche li Vescovi di  
Rimnico , e Busco , promovendo mol-  
to l' autorità de' tre Prelati col di-  
stinguerli , ed onorarli ; conoscendo  
bene l' ascendente incredibile , che co-  
storò hanno sopra lo spirito inculto ,  
e su .



è superstizioso di quella gente.

Il Bano di Crajova in Valachia oggi è un puro titolo, non avendo egli veruna ingerenza nel governo di quella Provincia: solo nomina certe cariche subalterne, mediante un regalo che riceve, e sono poi confermate dal Principe.

I Logoteti sono i Capi, e Direttori della Cancelleria, dalla quale escono tutti i Diplomi, e si formano, e conservano i protocolli delle cause civili; essi hanno una giurisdizione immediata sopra i numerosi Conventi, ed i Monaci: hanno sotto di se un secondo Cancelliere, che è sempre un Giovane della primaria nobiltà, e che entra nella carriera degl'impieghi. Ho trovato questa usanza ottima, e degna di lode, perchè in tal modo la pratica fa sì, che costoro apprendono da gio-

vani quello, che devono esercitare nell'età adulta, e senza studio intendono benissimo le procedure legali, e giudiziarie. Vi è il terzo Cancelliere, che epiloga i processi, ed ha sotto di se molti copisti, che fanno tutte le scritture in lingua Valaca, essendosi disusata da più anni la Slava, praticata nei Diplomi.

Appresso il Logoteti, o Gran-Cancelliere resta il Sigillo del Principato, che si appone in cera ai Diplomi chiamati Crisovoli con termine Greco. Le Armi di Valachia sono un Corvo sopra un colle, che tiene una Croce nel becco in mezzo al Sole, colla Luna. Credo, che questo stemma sia molto antico, e solo un poco alterato, perchè ho delle monete greche di Nicopoli Città sulle rive del Danubio, che rappresentano quasi lo stesso, e l'uccello in vece della Cro-

ce, tiene una serpe nel becco ; le Armi di Moldavia sono una Testa di Bove .

I Dvornici sono riguardati come Giudici primarj esercitati nella pratica del Divano , e delli usi , e leggi della patria . Essi nominano i Giudici delli Confini .

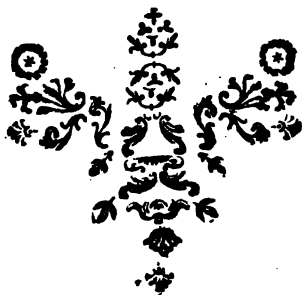
Lo Spatari in Valachia , ed il Hattmano in Moldavia assistono al Divano con voto , ed in realtà sono i Generalissimi della Truppa residente nelle Capitali , e sparsa nelle Provincie , ed hanno il dritto di nominare i Capitani ; esercitano anche l'ispezione della polizia nei Borghi delle due Capitali ; hanno carcere in Casa loro , ed infligono pene pecuniarie , e corporali . Siccome questa carica ha molta autorità , ed è lucrosa , così è sempre occupata da un Greco parente , o favorito del Principe . Lo  
Spa-

**Spatari** è anche Intendente delle Poste.

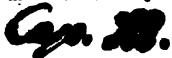
Il **Vestiari**, o il **Tesoriere** è sempre nazionale, dovendo essere ben pratico del suo paese, e conoscere tutti i mezzi per riscuotere dal popolo più denaro, che può: sotto di se, ha un secondo **Vestiari**, che è un giovane nobile, ed il terzo **Vestiari**, che è sempre persona di molta pratica, ed intelligenza, e consumata negli affari. Costui ordinariamente resta sempre fisso nel posto, ed ha la confidenza dei Principi.

Le soprannominate catiche primarie sono occupate dai primi Nobili delle Province, e devono avere la barba, che è un segno di venerazione, ed a questi è permesso di dire il loro parere nel **Divano**, dove sedono per ordine con un bastone distintivo in mano; Li altri non par-

parlano , e pongono solo la loro sottoscrizione sopra l' ~~istanza~~ , e non so per qual uso strano, tutti la fanno (1) in Monogramma, tanto che, dopo qualche anno, è impossibile indovinare i nomi di quelli che hanno segnato un atto .



(1). Vedi la pag. 150. —



*Autorità del Divano, e degli altri  
Giudici .*

**T**utti quelli, che hanno liti, presentano una supplica al Principe, o in pubblico, o in privato, secondo la qualità del supplicante, dell'affare, ed il genio più, o meno giusto, e popolare del Principe. Queste suppliche li vengono lette dal terzo Cancelliere, e sul fatto vi si scrive indorso a qual Tribunale si rimettono per l'esame, e sono rese alli supplicanti, che con esse alla mano si presentano, se sono concernenti a disciplina ecclesiastica, ad un Prelato; se l'affare è civile, ad uno dei Tribunali subalterni, i quali sono varj: Accordandosi le parti alla sentenza di questi, è ter-

è terminata la lite; in contrario, appellano nuovamente, e passa la causa al Divano. Se la decisione di questo pure non piace, si domanda la revisione della causa in Divano alla presenza del Principe, che ordinariamente interviene due volte alla settimana in una stanza chiamata la *Spatana*, o picciolo Divano, preceduto da molti Officiali Militari, e Civili, che gli fanno corona. Dopo che si è seduto con molta gravità sopra un soffo eminente, avendo una sciabla appesa sopra il suo capo, e sù un Tavolino vicino una Mazza ferrata, un Calamajo, ed il Sigillo, Il terzo Cancelliere si avvanza; e legge tutto il processo con le sentenze, indi le parti dicono le loro ragioni, qualche d'uno dei primarj Membri del Divano parla come la sente; finalmente il Principe decide: si fa l'atto, e sono.

mandate fuori le parti . Per li affari criminali vi è un Tribunale a parte, composto di Nobili del secondo rango, che hanno esercitato già impieghi minori del Divano. Tutte le loro sentenze sono esaminate ogni Sabato dallo stesso Principe, presente l' Armaſc, che è il Governatore delle Carceri Criminali : la pena ordinaria, e più leggiera, è la frusta, la più grave una condanna per qualche anno ai lavori delle Miniere , e la gravissima ad avere le orecchie tagliate, ed a lavorare in vita: La pena della Morte è stata quasi abolita dagli ultimi Principi, ai quali devo dare la giusta lode, che erano generalmente umani, ed abborrivano la crudeltà , particolarmente il Principe Alessandro Ypsilanti, che ha studiato di fare la felicità dei Valachi . Nel caso poi, che questa pena capitale per le circostanze, e gravez-



vezza del delitto si renda necessaria, ed è segnata la sentenza, l'Armafc deve ritornare in tre tempi differenti a domandare al Principe, se persiste nella volontà di spargere il sangue umano. Se il Principe risponde di sì la terza volta, il delinquente è subito condotto al supplizio, che è comunemente la forca: Ufo ragionevole, e che merita d'essere imitato dalle Nazioni più colte, ovunque la vita dell' Uomo dipende dalla volontà di Uno, o di pochi.

Ho osservato con molto mio piacere, che i gravi delitti sono rari. I delinquenti sono quasi sempre Zingari, che rubano Bestiame, o fanno li affasini di strada: qualche volta commettono delli eccessi di crudeltà, e di barbarie, tormentando le persone per far loro confessare dove tengono riposto il denaro; ma appena il Go-

verno ne ha notizia , prende le misure convenienti per arrestarli , e toglie loro la facilità di continuare tal mestiere .

Non vi è un Codice di leggi scritte ; e le Romane , ed Imperiali , che dicono di seguire , non sono nè intese , nè studiate da veruno . Citano sempre i loro *Obbicei pemuntule* , cioè usi del paese semplici , e capricciose tradizioni ; cosichè li giudizi sono fatti a caso , e secondo la volontà del Principe regnante . Da ciò deriva la confusione generale nella proprietà de' beni , perchè la sentenza di un Principe è rievocata dal Successore , e le liti continuamente si rigenerano , e riproducono . (a)

Ben-

---

(a) Il Principe *Opilanti* ha fatto un Codice molto succinto , o più tosto un'istruzione ai Giudici , come devono regolarsi

Benchè in apparenza il Divano s'ingerisca in molti affari del Paese, in realtà non ha veruna autorità, e tutto è conchiuso dal Principe, e dai suoi Ministri. Per esempio, ogni anno si fa un Bilancio del Tesoro, che è esaminato, e sottoscritto dalli attuali membri del Divano; ma questa non è, che una formalità, ed uno stragemma inventato per chiuder loro la bocca, ed impedirli ad essi di far pervenire delle doglianze alla Porta, che il Principe ha preso somme immense senza loro saputa, e distrutto il Paese, come hanno fatto pel passato.

K. 4 Il

---

larsi nei casi più frequenti; la chiarezza, la brevità, e semplicità, che vi regnano, fanno molto onore all'Autore, ed è stato di molto giovamento alla Valachia. Ciò è tanto vero, che li suoi Successori sono stati obbligati ad uniformarvisi, e conservarlo.

Il Divano interviene alla vendita pubblica delle Ferme, che si fa al più offerente ; ma in questa funzione diviene passivo, perchè i membri sono Compratori, ed il Principe decide: Egli con li suoi Greci tratta tutti gli affari di Costantinopoli , che sono segreti impenetrabili per li Nazionali ; guai a colui, che cerca di scoprirli . Siccome costoro non possono avere cura delle loro Terre , ed hanno già perduto il gusto per l' agricoltura , così tutte le loro mire sono dirette ad ottenere una carica . Questo solo occupa tutta la loro attenzione , ed a ciò tendono tutte le loro cabale , ed intrighi .

Fuori delle cariche descritte del Divano , ve ne sono altre onorifiche e nobili , cioè .

Il Postelnico , o Marefciallo di Corte , che ha due subalterni nobili ,  
e mol.

e molti altri chiamati *Pastelnicelli*. Costui ordinariamente è un Ministro Greco, ed il canale delle grazie, e delli affari: precede il Principe nelle funzioni con una lunga Mazza d'argento, e resta in piedi vicino al Trono, e deve avere la barba.

Commisso, o gran Cavallerizzo è sempre un giovane Greco parente del Principe; ha sotto di se il secondo, che è il Maestro di stalla. La sua più brillante funzione è quella, che fa il giorno di San Giorgio, che si mandano i Cavalli del Principe al prato; questi sono ordinariamente in gran numero, ed escono dalle stalle condotti a mano da due Mozzi, ricoperti con un panno rosso, e passano sotto le finestre del Principe. Il Commisso chiude la marcia montato sopra il Cavallo già regalato al Principe dal Gran Signore, e che occu-

pa sempre il primo posto nella stalla; dopo di lui viene la Musica Turca: tutto questo è un'imitazione di quello si fa in Costantinopoli dal Sultano.

Agà Generale d'Infanteria, ed Intendente della Polizia del Mercato rivede i pesi, e la qualità delli viveri, e dà la Falaga (a) in pubblico, e sul fatto; la notte gira per prevenire, o riparare agl'incendj, ed ha il dritto di sorprendere le case, dov'è ha sospetto, che vi siano Meretrici. Or-  
di-

(a) La Falaga consiste in un grosso bastone, che ha una corda sottile attaccata ai due capi nel centro: si fan passare i piedi in questo laccio, e si dà una ritorsa, o girata col Bastone, che si solleva da due persone, che tengono le estremità; così che restando l'uomo supino, le piante dei piedi sono rialzate, e due altri le percuotono con le verghe: ordinariamente si danno 100 Golpi: il Castigo è molto crudele.

ordinariamente abusano di questa autorità, e commettono mille vessazioni, spogliando la gente a mansalva; Sotto di lui vi sono altri Officiali, che fanno lo stesso; disordine veramente insopportabile!

**Camarasc**, o Tesoriere privato, tutt' i Mercanti, particolarmente gli Ebrei, dipendono da lui; costui ritira certe piccole rendite, e fornisce al Principe tutte le merci di lusso, e veste la Corte; i Principi, oltre le cose di loro uso, o capriccio, comprano un' infinità di pelli fine della Russia, ed altre galanterie, e gioje che vengono dall'Europa, per mandarle in regalo a Costantinopoli: il Camarasc di dritto ha un beneficio sopra tutte le provviste, oltre il lucro indiretto, che vi fa nella compra. Così i suoi profitti sono molto considerabili: questa carica è sempre occupata da un

parente prossimo del Principe . . .

Gramatic , o Segretario Greco , che ha la corrispondenza con li Agenti di Costantinopoli , ed altri confidenti , ha due altri sotto di se , che scrivono lettere di Complimento a Natale , e a Pasqua . I Principi ricevono , e rispondono ad un numero infinito di lettere di complimento , che sono concepite in stile asiatico , e ben lontano da quello usato dagli antichi Greci . I Moderni non fanno , che tradurre , e copiare quello dei Turchi esaltato dall' adulazione dei sudditi Greci , e dalla vanità dei Principi che assumono il titolo di Serenissimo a tutta passata .

Almasc Governatore delle Carceri Criminali , e delli Zingari .

Portar Basci Introduttore dei Turchi , che ha due Officiali subalterni , e molti satelliti ; tutti devono sapere la lingua Turca .

Li



Il Ispravnik, o Governatori dei Distretti, sono due: la massima cura d'ogn'uno è levare le contribuzioni, e le vettovaglie, che dimanda la Porta.

Il Divan-Effendi, o Segretario Turco: la sua ispezione è di scrivere i dispacci alla Porta Ottomana, leggere nel Divano i Fermani del Gran-Signore, e giudicare le Liti, che accadono trà li Turchi, e li Nazionali, assieme con uno dei Cadì, o Giudici Turchi delle vicine Fortezze, che in tal caso vengono per ordine, e con Fermano della Porta, il quale ha la seguente formola. *Essendo ricorso alla nostra Sublime Porta, il tale Turco, che ha delle pretensioni col tale Valaco, o Moldavo, diamo ordine a voi, che siete colmo di dottrina, e sapienza, di portarvi in Bucoreste, o Jassi, ed esaminare, e giudicar l'affare unitamente col Di-*  

*van*

*van-Effendi , stante che gli Infedeli ( cioè Cristiani ) non conoscono , ne hanno leggi scritte , ne' veri lumi della giustizia &c.*

Benchè il Divan-Effendi sia riputato d'essere al servizio delli Principi, e sia da' loro ben pagato , ciò non ostante egli si riguarda, come un Ufficiale della Porta, e Ispettore della condotta dei Principi , trattandoli con molta superiorità : di fatto spesso li riesce di farsi temere , essendo impossibile ad un Greco , per quanto sia orgoglioso , ed altiero , di spogliarsi delle prime idee di schiavitù , e sommissione ai Turchi , succhiato col latte .

Ho veduto più , e più volte in Turchia un ragazzo di cinque , o sei anni battere , e far fuggire quattoro , o più Greci di 10. anni. Costoro, cioè li suddetti Effendi , si fanno lecito  
ogni

ogni eccesso, prendendo per loro uso Ragazzi, e Ragazze Cristiane, e facendoli cambiare pubblicamente di Religione.

Vi è poi un numero infinito di cariche subalterne, che sarebbe cosa noiosa a descriverle, le quali sono non solo inutili, ma gravose allo Stato.



*Autorità, e Fasto dei Principi.*

**N**ON vi è governo più dispotico di quello, che si esercita dai Principi in Valachia, e Moldavia, con tutto che il Despota sia precario, e spesso uomo senza nascita, e talenti, che l'intrigo Greco, il denaro, ed il favore della Porta Ottomana esaltano, ed un altro intrigo o distrugge, o fa ritornare nel suo nulla. Il Despota assume tale, e tanta gravità con i sudditi, che hanno la disgrazia di gemere sotto un simile giogo, che un Bojaro, quando ha la sorte di accostarsi al Principe, si presenta tremando, e con una compostezza più che servile; ho veduto molti all'alzare della Portiera, entrando alla sospirata udienza, farsi il segno della

Cro-

Croce, raccomandandosi al suo Santo Protettore. A pachi de' più distinti è permesso di baciare la mano; d'ordinario sogliono baciare li piedi, o il lembo della veste. I Principi sono i padroni della vita, e dei beni de' sudditi; quando vogliono fan loro dare la Falaga, li rilegano in qualche Carcere di solitario Convento con le catene, e qualche volta in un primo moto di colera li bastonano con la mazza ferrata, che tengono sempre vicina (a).

L

Di-

---

(a) Anni sono fù relegato nel Convento di Sinai un Bojaro d' origine Greco, che si credeva Capo di una congiura contro il Principe. L' Offiziale Greco, che era incaricato dell' arresto, non solo lo fece caricare di catene, e nutrirlo a pane, ed acqua, ma per una crudeltà raffinata li fece cucire li abiti addosso, acciò fosse tor-

Dispongono , e regalano a loro talento li Terreni, e Villaggi, che appartengono al Principato , tantochè li hanno tutti alienati con queste prodigalità fatte per loro privato interesse.

Cambiano a loro genio li soggetti, che occupano le cariche. Quei però, che le lasciano , conservano il titolo , ed anche li onori , e certi vantaggi . Li Principi hanno però il riguardo di farli passare per li gradi  
suc-

tormentato dalla infezione, e dalli vermi.

Il Principe Costantino Racovizza, morto l'anno 1763. in Bucoreste , fece chiudere in una Gabbia ferrata un infelice Medico Tedesco accusandolo di averli ammazzata la moglie con li suoi medicamenti , ed ogni sera lo faceva bastonare avanti di se , fino a tanto che morì: per buona sorte questi esempi sono molto rari , ed io mi maraviglio, come non siano più frequenti, stante la costituzione di questo Governo .

ſucceſſivamente, coſichè, per eſempio, un Pakarnico non è fatto di botto Bano di Crajova, o Logoteti: un Bano però, ſenza difficoltà può divenire Teſoriere, Spatari, o Hattmano. E' incredibile il numero de' Titolati, perchè li Principi o per favore, o per denari preſi dalli Miniſtri, ogni giorno conferiſcono titoli, che nobilitano le Perſone, e ſi fa preſſo a poco che coſa coſta ogni uno.

In queſti Paefi l'uomo il più vile con un poco di denaro è fatto nobile, e così facchini, e ſcozzoni di Cavalli tramutati in Bojari ſi trattano fra di loro di *Ceſtiti Bojar* in Valaco, o di *Evieniasù* in greco, cioè *Voftra nobiltà*.

L'anno 1775. avendo un' Bojaro Valaco per nome Ghindeſculo fatto

un complotto , il Principe , per far conoscere la sua autorità , avendolo fatto arrestare , lo fece rivestire delli abiti di un Villano , che si trovò lì per caso , obbligando costui a prendere quelli del Nobile , che degradato , fu pubblicamente bastonato , e posto in ferri . Il timore , e la sorpresa del Villano da principio , indi la sua vanità , e baldanza diedero da ridere alli spettatori , ed in tali arnesi andò a visitare il Bano Filipesculo Signore di primo rango , e suo Padrone , il quale credendolo anche nobilitato dal Principe , come si era sparsa la voce , lo fece sedere vicino a se , e lo trattò col caffè ; la comedia durò poco , perchè il dopo pranzo fu spogliato il finto Bojaro , e regalato con cinquanta piastre .

Ogni Principe conduce seco gran numero di Greci , ai quali conferisce i  
posti



posti più lucrosi . I Valachi , ed i Moldavi si erano opposti a questo dopo la pace del 1774. tra la Porta , e la Russia , e ricorsero dal Colonello Peterfon Ministro Russo , che era dispostissimo a sostenerli ; ma li Greci si diedero tanto moto appresso la Porta , che l' affare fu sventato .

Molti di costoro col favore del Principe fanno matrimonj vantaggiosi in Moldavia , e Valachia , e divengono Bojari proprietarj di Terre , e sono poi li più torbidi , ed arrivano a godere delle cariche di Bano , Dvornik , Logoteti , e Vestriari conferite ordinariamente ai Naturali del paese delle poche famiglie riguardate antiche . In somma la Valachia , e Moldavia sono il vero Perù dei Greci .

Le Cariche tutte non solo hanno emmolumenti smisurati , ma dalla

più grande Ecclesiastica , e secolare , fino alla più infima , hanno il dritto di spogliare il Popolo , sopra tutto quando i Principi si esimono di pagare li *salarij* . La Nobiltà , li Vescovi , e li Monasterj sono esenti da ogni , e qualunque dazio , e contribuzione , e di più a proporzione del Titolo hannò un numero di Contadini loro assegnati , che nulla pagano al Tesoro per dare , quanto hanno , ai Padroni .

Quando la Porta Ottomana crea un Principe , costui dopo qualche giorno , col suo numeroso seguito a Cavallo va a vedere il Sultano , che lo riceve sul solito Trono , e nella stanza , che riceve gli Ambasciatori esteri ; in di lui presenza gli è posta in Capo la *Cucca* , che è un Cimiero di feltro ricoperto di Velluto cremesi , e con un' immenso pennacchio laterale

di

di penne di Struzzo; è rivestito della *Cabanizza* vesto usata nelle funzioni dal solo Sultano, e dai Magnati; e ritorna a casa sopra un Cavallo, che li è regalato dal G. Signore, bardato riccamente, che ha attaccata una sciabla, e la mazza ferrata, ed è levato dalle stalle Imperiali; è preceduto da due code, e la marcia è chiusa dalla musica militare Turca, che seguita a sonare nel suo cortile ogni dopo pranzo, come egualmente si pratica nel Serraglio del Gran-Signore, e del Gran-Visir.

Ogni giorno regge tribunale, ove si sede per qualche poco, contornato da' suoi Officiali per giudicare le cause de' suoi nuovi sudditi, se si presentano.

Parte da Costantinopoli collo stesso treno accompagnato da un Ca-



pigi Basci della Porta , da quattro Guardie del Corpo del Sultano , che lo conducono alla residenza , e ricevono un buon regalo .

Ai confini del Principato è ricevuto dalla Nobiltà , e corteggiato fino ad un Monastero un' ora distante dalla Capitale , dove si trattiene qualche giorno , ponendosi all' ordine per fare il pubblico ingresso ; la Marcia è preceduta dalle Milizie Urbane , poi vengono gli ufficj minori , indi li Bojari a due , a due secondo il loro rango ; dopo questi , 9 Cavalli riccamente bardati : immediatamente seguitano li Uffiziali addetti alla persona del Principe , che compare nello stesso arnese , che aveva al congedarsi dal Gran Signore , montando il Cavallo dal medesimo regalogli , e circondato dalle sue guardie del Corpo , avendo a lato il



Capigio-Basci, e li quattro altri Turchi: dopo vengono i suoi Paggi, e Camerieri; finalmente la Marcia è chiusa da numerosa musica Turca. Immediatamente seguita la Principessa in carrozza col corteggio delle Dame.

Il Principe smonta alla Capella della Corte, dove è ricevuto dall' Arcivescovo, Vescovi, e Clero, che lo ungono coll' Olio Santo; di là passa al Divano, monta sul Trono, e stando ancora in piedi, si legge dal Divan-Effendi il Diploma Imperiale, col quale è costituito Principe, ed in cui leggesi, giusta il formolario Turco, che il tale Inclito tra' Principi della nazione del Messia, essendo una pianta aromatica coltivata colle nostre mani, ovvero un Cereo acceso da noi, l'abbiamo destinato per vostro Voivvoda, cioè Generale, onde dove-

te abbilito &c. Terminata tale lettura, i Turchi si ritirano, si feda il Principe, e li astanti sono ammessi al baciamento. Quando poi arriva la fatale deposizione, ed il ministro del nuovo Principe, il deposto è dà tutti abbandonato, e spesso insultato, e parte alla sordina; ritornato in Costantinopoli, si ritira in un Casino sul Canale, dove vive molto privatamente.

Li Greci pretendono, che conservi tutti li onori, e può comparire in pubblico col suo corteggio al pari di un Magnate Turco. Ma il fatto sta, che, chi si è arrischiato di ciò fare, ha pagato a caro prezzo la sua vanità coll' esilio, e collo sborso di molto denaro.

Ogni qual volta il Principe esce in pubblico, porta seco lo stesso treno.

Quan-

Quando vi è baciavano , sede  
sul Trono , e fa lo stesso anche all' oc-  
casione di nominare , ed investire le  
nuove cariche ; ed in realtà l' inve-  
stitura si fa col rivestire la persona  
di una clamide lunga di fondo bian-  
co , a fiori d' oro , e consegnarli il  
bastone dell' Ufficio , il quale è diffe-  
rente per ogn' uno : dopo questo le  
Persone investite delle cariche prin-  
cipali ritornano a casa sopra un Ca-  
vallo della Corte . In somma i Prin-  
cipi esercitano un' autorità Sovrana ,  
ed assumono tutto l'apparato di gran-  
dezza , e magnificenza d' un Sovrano ,  
relativamente ai loro Sudditi .

Sino al tempo di Nicolò Mau-  
rocordato i Principi erano trattati con  
molto maggiore distinzione dalla Por-  
ta , e non erano obbligati a commet-  
tere tante viltà avanti un Turco , e  
portavano sopra il Berrettone un Gio-  
iello

jello con delle piume d'arione simile a quello del Gran Signore : oggi lo conservano solo nei ritratti, che fanno fare nelle Chiese dove sono sicuri, che non entrano i Turchi , perchè Costui rinunciò a tale prerogativa , gloriantosi di essere vile Schiavo della sublime Porta .

La Porta Ottomana gli dà il titolo di Vojevoda , termine Slavo adottato dai Turchi , che corrisponde in Italiano a Condottiere d' Armata , e volgarmente li chiamano *Beì* , che corrisponde a Principe ; ma lo stesso titolo di *Beì* dà la Porta ai Ministri Esteri residenti in Costantinopoli , ed i Pascià ai Consoli .

La Corte Imperiale di Vienna li tratta di Altezza , e di Principe : quella di Russia di *Gospodar* parola Slava , che corrisponde a Signore , o Padrone . Essi poi nei loro diplomi



cominciano sempre in Slavo = Io per la Grazia di ~~Don~~ ~~Imperator~~ dell'Imperio Valaco, o Moldavo, Io N. N. Vojevoda.

L'Ozio, e la vanità hanno introdotto in Bucoreste una Moda molto singolare. Tutti i Bojari con impiego, o senza, passano la mattinata alla Corte a fare circolo, e conversazione in qualche Sala: questa malattia si è comunicata anche ai Negozianti, e passa per un Uomo da nulla uno, che non vada a perdere il suo tempo in quel ridotto; ed anche i Servitori stessi vi hanno attaccato un'idea di distinzione, e si gloriano d'essere *Fichior de' Bojer de la Curti*, cioè Servitore di un nobile, che appartiene alla Corte; e sono capaci di abbandonare un Padrone, che non la frequenta.

*Passaggio dei Pascià , e d'altri Turchi.*

**L**A vicinanza delle Fortezze Turche Chotin , e Bender , dove comandano i Pascià di tre Code , fa sì che costoro devono traversare la Valachia , e Moldavia , e cercano di fare una visita alli loro amici i Principi . Ma questi fanno il possibile per esimersi da tale onore , che loro costa molto caro , e li avvilitisce agli occhi dei Sudditi , perchè dovendo vedere il Pascià , sono nell'obbligo di andare ad incontrarlo prima che arrivi all' Alloggio : appena lo vedono , smontano da Cavallo , e se gli avvicinano con molta sommissione per bacciarli il lembo della veste , e lo precedono a piedi , fino a che non ismonta . Arrivati alla stanza , non si

sedono senza replicato invito, o ordine del Pascià nella posizione la più incomoda, ed umiliante, cioè colle ginocchie piegate; e se il Turco è poco civile, o poco amico, li fa restare così per tutt' il tempo della visita, nella quale assume sempre l'aria di Padrone, e per quante stranezze costui faccia, bisogna soffrirle, perchè un giorno può divenire Gran-Visir, e far pagare cara ogni mancanza. In seguito viene per parte del Principe un regalo molto considerabile al Pascià.

Fuori di questi Signori, vi è costantemente passaggio di Officiali Turchi, che tutti vogliono visitare il Principe per avere un regalo, che se gli dà sempre in ragione del rango del Soggetto.

Tanto in Jassi, che in Bucaresta vi è una grande casa, che serve per  
al-

alloggiarli chiamata *Beilik*.

Gli Ospiti più terribili sono i *Cappigi-Basci*, che la Porta impiega nelle commissioni rilevanti, e spesso per levare la vita, o l'impiego. L'arrivo d'uno di costoro fa sempre tremare: di uno di essi si servì il Governo Turco per levare la Vita a Gregorio Ghicca Principe di Moldavia l'anno 1777. Costui era stato già Dragomano della Porta, e poi Principe di Moldavia prima della guerra con i Russi, ed aveva esercitate queste cariche con applauso. Al principio della Guerra fu spedito in Valachia, dove fu sorpreso da un Partitante Russo, e condotto prigioniero in Pietroburgo. Si pretende, che tutto era seguito con sua intelligenza, non avendo egli fatto la menoma resistenza contro un pugno di avventurieri indisciplinati. Dalla Corte di Russia

passò

passò all'armata in Moldavia comandata dal Felt-Maresciallo Conte di Romanzoff, che ben presto si accorse, che egli era entrato in corrispondenze segrete con i Turchi, e dava ragguagli poco vantaggiosi delle forze Russe. Questo tratto di stravaganza, e d'ingratitude sdegnò al sommo il Conte, che lo fece guardare a vista lontano dal Campo. Ciò non ostante l'Imperatrice colla sua solita magnanimità, e clemenza dimenticò l'offesa, ed alla pace conchiusa l'anno 1774. lo fece nominare Principe di Moldavia, dove si applicò unicamente a far denari, ed intrighi mal concertati. Essendo cominciati i torbidi della Crimea, la Porta pensò di levarsi d'attorno un tal Soggetto, ma in un modo vile, e basso; spedì un Capi-Gi-Basci, scegliendo precisamente uno stretto amico del Ghicci, e dandoli

il Carattere di Cavallerizzo del Gran Signore, e d' Ispettore della Fortezza di Chottin. Questo carattere straordinario solito conferirsi dalla Porta Ottomana appunto in occasione di qualche esecuzione di molta importanza, e le stravaganze commesse da costui in Valachia, dovevano dare sospetto al Ghicca già prevenuto delle contrarie disposizioni della Porta, e delle stranezze del Capigi dalli suoi Amici di Costantinopoli, e da una lettera del Principe di Valachia che riceve nel momento, che volle andare a visitarlo, contro il parere de' suoi più affezionati, essendosi costui finto ammalato. Il suo Capitano delle guardie Albanesi che gli era molto attaccato, Uomo bravo, e coraggioso, volle accompagnarlo al solito, ma egli lo rimandò, ed entrò solo nella stanza del Turco che poco dopo li domandò del tabacco,

co, e fingendo, che non gli piacesse, ordinò ad uno de' suoi di dare al Principe del migliore, che era in una scottola distante: costui nell'atto di porgergliela, gli diede due, o tre pugnalate nel petto; il Principe si alzò per saltare dalla finestra, essendo molto agile, ed ardito della persona, ma infelicamente fu impedito dalle imposte, che erano assai ristrette, e trattenuto da' più sicari, che finirono di pugnalarlo. La testa fu subito tagliata, e spedita a Costantinopoli, dove restò esposta per 3. giorni alla Porta del Serraglio; il Corpo, lasciato ai parenti, e la sua roba, e denari confiscati dal Gran Signore.

E' da osservare, che il Ghiccasuava portare sempre uno stilo alla Cintola, e che in questa circostanza fatale non lo aveva indossò. Da questo fatto così strepitoso si vede, che

la Porta Ottomana dopo tre anni contravenne al Trattato di pace del 1774., ed al patto preciso di non deporre i Principi senza saputa della Russia. Il Governo Turco sospettoso per costituzione, manda sempre degli Emissarj travestiti nelli due Principati, che esaminano la condotta dei Principi, e fanno li rapporti, che loro piace. Spesso essi o sono riconosciuti, o si fanno riconoscere per ricavare qualche buon regalo; In una parola, questi Despoti sono un contrasto di grandezza, di umiliazione, oppressori, ed oppressi, e condannati dalla loro ambizione a vivere per tutto il tempo, che regnano in una continua agitazione, e timore, e ritornati a Costantinopoli, ad essere esposti alle avanie non meno del Ministero Turco, che di ogni privato, sopra tutto quando riportano denari.



pari. Non ostante ciò', pure si tro-  
va gente, che questo vosto brama  
avere un Principato di simil natura.



( 182 )

*Rendite, e spese delli due Principati.  
Valachia.*

**L** A rendita di questo Principato  
l'anno 1782. consisteva in Capi-  
tazione delli Contadi-

ni ——— Piastre 3. 200. 000.

|                        |   |           |
|------------------------|---|-----------|
| Detta di Masili spe-   | } | 200. 000. |
| zie di gentiluomini di |   |           |
| Campagna, e delli      |   |           |
| Mercanti.              |   |           |

Detta dei Valachi emi-  
grati dalla Transilva-  
nia, che sono da 13.m.  
famiglie, e pagano me-  
no dei Nazionali ——— 140. 000.

Saline date a ferma ——— 300. 000.

Dogane date a ferma ——— 200. 000.

---

Piastre 3. 040. 000.  
£ L.

( 183 )

|                                                           |         |              |
|-----------------------------------------------------------|---------|--------------|
|                                                           | Piaſtre | 3. 040. 000. |
| L'Oyarit, o dazio, che<br>pagano le pecore per<br>paſcoli | _____   | 280. 000.    |
| Diſmarit, o dazio ſopra<br>le Api                         | _____   | 70. 000.     |
| Vimarit, o dazio ſopra<br>il Vino                         | _____   | 60. 000.     |

Li ſuddetti due dazj ſo-  
no ſtati ſcarſi in queſt  
anno.

|                                                                                                                                                                       |         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Rendite della Principessa -                                                                                                                                           | 40.000. |
| Dazio sopra il Tabacco<br>che dà il paese, il fa-<br>le che si vende a mi-<br>nuto, il Fumarit, ed<br>altre picciole contribu-<br>zioni della Città di Bu-<br>coreste | 60.000. |

Somma Piaſtre 3, 550, 000.

Negl' anni ſeguenti ſono andate

M 4

cre-

( 184 )

crescendo queste rendite , particolar-  
 • mente delli Dazj , e Saline . Bisogna  
 confessare, che il governo dei Principi,  
 dopo la passata guerra , è stato più  
 • umano di prima , nè tanto distrutti-  
 vo dell' industria , perchè con tutti li  
 • sforzi , e violenze trovo , che le ren-  
 dite nel 1767. erano .

|                                                                        |                      |
|------------------------------------------------------------------------|----------------------|
| Capitazione delli Contadi-<br>ni —————                                 | Piastre 1. 310. 000. |
| Dono all' arrivo del Prin-<br>cipe —————                               | 150. 000.            |
| Capitazione dei Genti-<br>luomini di Campagna, }<br>e delli Mercanti } | 100. 000.            |
| Dazio delli Pascoli ———                                                | 225. 000.            |
| Detto delle Api ———                                                    | 65. 000.             |
| Detto del Vino ———                                                     | 75. 000.             |
| Saline / —————                                                         | 150. 000.            |
| Doganè con i Dazj del-<br>la Città —————                               | 100. 000.            |

Somma Piastre 2, 1 75. 000.

Nel confronto delle due somme si trova, che li Principi ultimi avevano un beneficio più delli passati di un milione , e mezzo . Altre volte era stabilito , che li Principati si davano per tre anni , e bisognava anche domandarne alla fine d'ogni anno la conferma, che veniva fatta con un Fermano , e questa spesa era di

|                                                                                     |           |
|-------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| Piastra —————                                                                       | 750. 000. |
| Il Tributo ordinario ———                                                            | 300. 000. |
| Regalo stabilito del <i>Baj-</i>                                                    |           |
| <i>ram</i> —————                                                                    | 60. 000.  |
| Le spese che si fanno<br>in Costantinopoli per<br>li Agenti , e Protet-<br>tori . } | 250. 000. |
| Le spese del principato .                                                           | 500. 000. |

---

Somma 1. 860. 000.

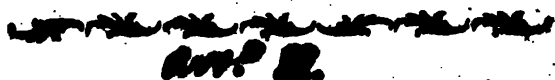
Il

Il rimanente era a beneficio del Principe quando era Uomo abile, e padrone di se stesso; ma in generale questo era dilapidato dalli suoi Ministri, ed Agenti in Costantinopoli, che li avevano procurato il Principato, ed accudivano a mantenerlo nel Posto.

Per li primi due anni, dopo la pace, essendo Principe in Valachia Alessandro Ypsilanti, la Porta non ha esatto tributo a tenore della convenzione; ed aveva dato il Principato senza molti regali; ma questa non fu che una illusione politica, perchè in seguito obligò il Principe a pagare due tributi anticipati, promettendoli di tenergliene conto in appresso, ed alla somministrazione de' grani, legnami, ed altre cose, che fu obbligato a pagare in contanti, per non fare disertare gli abitanti, i quali avevano  
ri-

ripreso un poco di spirito in tempo della guerra. In somma sotto varj pretesti la Porta, i suoi Ministri, i Greci di Costantinopoli ritiravano dalla Valachia lo stesso, che per lo avanti; ciò non ostante restava ogni anno alli Principi un milione di Piastre.





*Rendite di Moldavia nel 1785.*

|                                 |                    |
|---------------------------------|--------------------|
| Capitazione delli Contadini ——— | Piastre 1.775.000. |
| Detti dei Gentiluomini di       |                    |
| Campagna ———                    | 25.000.            |
| Decima , o dazio sopra          |                    |
| le Api ———                      | 120.000.           |
| Dazio sopra il Vino —           | 200.000.           |
| Dazio sopra le Pecore :         | 170.000.           |
| Saline ———                      | 300.000.           |
| Dogana ———                      | 200.000.           |
| Dazj minori, e contribu-        |                    |
| zioni di Jassi ———              | 50.000.            |

---

2.840.000.

Anche in questo Principato le rendite si sono aumentate di molto, come si potrà osservare da uno stato del.



delle rendite autentico, che trascrivo qui, presentato dai Deputati di Moldavia a sua Maestà l'Imperatrice delle Russie l'anno 1776., e che era stato estratto dai Registri della Cancelleria di Jassi, unitamente ad una Memoria, e Supplica, che non farà discaro al lettore di trovarla qui, come cosa, che riguarda il paese, che si descrive.



# MEMORIA

*Stato presente della Moldavia.*

**S**iccome il Teatro della guerra è stato pel corso di due anni in questo paese, e li Turchi, e Tartari l'hanno rovinato colle loro frequenti incursioni, non avendo lasciato, che la terra nuda; gli Abitanti i quali non sono caduti in schiavitù, si sono dispersi per trovare la sussistenza, che era stata loro rapita, la quale cosa ha indebolito molto il Paese. Ma dopo che Iddio ha rese le armi di Sua Maestà vittoriose, e che ci siamo veduti liberi dal giogo delli Turchi, il nostro paese fu in parte desolato dai proprj Abitanti, i quali si uniro-

no alle partite di Cosacchi, e si abbandonarono ai depredare; altri si sono allontanati dalle loro famiglie per non adempire al loro dovere, ed hanno spogliato i propri Cittadini, rendendoli incapaci a contribuire ai bisogni del Paese. Tali disordini ne produssero altri; e li foraggi, e provisioni, delle quali ogni uno si impadroniva al di là del suo bisogno, furono consumate in poco tempo; a tenore del rapporto da noi fatto a Sua Eccellenza il Feld-Maresciallo Conte Romanzoff in campo, che eravamo a Labizow; dove lo pregassimo nel tempo stesso di mettere un Comandante in Jassi per concertare assieme con li Signori del Paese tutto quello che si giudicerebbe necessario per li bisogni dell'armata, stante che lo stato del paese è noto ad essi; e li Commissarj farebbero stati nel caso di esegui-

guire più, prontamente i loro ordini; la quale domanda Sua Eccellenza ce'l accordò sul fatto.

Noi non mancammo di eseguire prontamente tutti li ordini datici da Sua Eccellenza, ed anche tutto quello, che riguardava le provvisioni, e foraggi necessarj all' Armata; come pure far provvista dei Cavalli, e 4000. Reclute, colle spese del loro equipaggio.

Esposizione di quello che potrebbe contribuire il Paese.

Essendo ben noto, che il nostro Paese è stato molto indebolito a cagione di questa guerra, non possiamo stabilire al giusto la nostra contribuzione; Ma noi siamo unanimamente risoluti di contribuire, e dare tutto quello, ch'è nel nostro potere; la nostra vita, ed i nostri averi sono al servizio di Sua Maestà, tanto più che S. M. ci ha promesso, che

che noi restaremo eternamente sotto la sua protezione, (a) perche se avremo la disgrazia di ricadere sotto il giogo Turco saremmo intieramente perduti; Se li turbidi cessano, e le parti separate saranno riunite al nostro paese, (b) siamo in istato, e ci obblighiamo di mantenere alle nostre spese per la guardia del paese 12.m. soldati, e fornire li viveri a 8.m. di S. M.

N

Sup-

---

(a) Le lettere di S. M. I. sono state lette sei volte in tutte le Chiese.

(b) Alludono ai terreni usurpati alla Moldavia dalle vicine Fortezze Turche, la quale cosa interessava li particolari Moldavi.

*Supplica a Sua Maestà.*

**S**upplichiamo, che S. M. ci faccia la grazia, di ordinare ai Comandanti dell'Armata, acciò diano ordine ai loro subalterni di non prendere provvisioni, e foraggi senza sapere dei Commessarj dei Distretti, nel tempo stesso, che i Volontari, che si presentano per servire contra il nemico, abbiano un Comandante, che li mantenga in ordine, e che quelli che faranno sorpresi in furto, siano consegnati ai Commessarj dei Distretti dei quali sono, e le loro rapine siano restituite ai Proprietarj. (2)

Che

---

(2) Tutt' i Malviventi del Paese si arrol-

Che S. M. ci permetta di rappresentarle, essere la fortezza di Bender la sicurezza del nostro Paese , la chiave del Danubio, ed il freno per tenerli i Tartari nel loro dovere , e che con la sua presa noi potremo avere un riposo durevole .



N 2      *Ren-*  
 arrollavano per volontari , ed in vece di  
 andare contro il nemico , commettevano  
 mille disordini .

*Rendite della Moldavia.*

|                             |          |
|-----------------------------|----------|
| Contribuzione, o Capita-    |          |
| zione ——— Piastre           | 984.049. |
| Dazio delle Api, e dei      |          |
| Majali ———                  | 74.078.  |
| Detto delle Pecore —        | 74.012.  |
| Detto del Vino dal qua-     |          |
| le sono esenti i Pre-       | 106.110. |
| lati, e la Nobiltà }        |          |
| La Dogana a tenore del-     |          |
| la Tariffa ———              | 87.500.  |
| Dazio del Sale ———          | 25.000.  |
| Contribuzioni dei Tarta-    |          |
| ri, che occupano le Terre   |          |
| della Moldavia —            | 8.600.   |
| Dette di altri forestieri - | 9.250.   |

Somma Piastre 1,368.599.

Es.



Essendo noi stati pel passato costretti a fare le nostre tasse secondo le circostanze de' tempi, e le forze dei nostri abitanti, il numero de' quali ci era ignoto, e noi eravamo sotto il giogo Turco, e circondati da' paesi forestieri, le nostre tasse sono state mediocri a motivo, che li abitanti non fuggissero altrove; Ma se la sorte farà, che d'ora in' avanti noi godiamo la protezione di S. M., siamo certi, che le rendite del nostro Paese si aumenteranno con l'accrescimento degli abitanti, e lo stabilimento de' forestieri.

Il Principe, che ci era mandato dalla Porta Ottomana, disponeva delle rendite del paese per pagare, o in denaro contante, o in natura le contribuzioni, che il paese era costretto di dare al Sultano, così anche le spese occorrenti per il passaggio di

# MEMORIA

*Stato presente della Moldavia.*

**S**iccome il Teatro della guerra è stato pel corso di due anni in questo paese, e li Turchi, e Tartari l'hanno rovinato colle loro frequenti incursioni, non avendo lasciato, che la terra nuda; gli Abitanti i quali non sono caduti in schiavitù, si sono dispersi per trovare la sussistenza, che era stata loro rapita, la quale cosa ha indebolito molto il Paese. Ma dopo che Iddio ha rese le armi di Sua Maestà vittoriose, e che ci siamo veduti liberi dal giogo delli Turchi, il nostro paese fu in parte desolato dai proprj Abitanti, i quali si uniro-

no

*Spese del Principato di Moldavia.*

|                           |           |
|---------------------------|-----------|
| Tributo al Granfigno-     |           |
| re ————— Piaſtre          | 65. 000.  |
| Regalo del Bajram ———     | 60. 000.  |
| Al Reſidente del Han de   |           |
| Tartari —————             | 9. 000.   |
| Spese ſegrete fatte a Co- |           |
| ſtantinopoli —————        | 250. 000. |
| Uſura ſopra il denaro im- |           |
| preſtato dal Principe al  |           |
| ſuo avvenimento al        |           |
| Trono —————               | 68. 620.  |
| Al Gran Viſir —————       | 13. 608.  |
| Provviſioni fornite alla  |           |
| Fortezza di Chotin ———    | 16. 000.  |
| Al Han de' Tartari, e Pa- |           |

Segue la ſomma Piaſtre 482. 628.

N 4 Rc-

200

|                                                                                                                            |           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| Retro-somma Piastre                                                                                                        | 482. 628. |
| scìà vicini —————                                                                                                          | 45. 000.  |
| • Ai Pascià, che traversano<br>la Moldavia —————                                                                           | 32. 600.  |
| • Agli Officiali Turchi, che<br>fanno lo stesso —————                                                                      | 80. 000.  |
| • Agli amici del Principe<br>• in Costantinopoli, ed<br>alle vedove di quelli,<br>• che hanno servito la<br>Moldavia ————— | 65. 000.  |
| • Ai Turchi, che si trova-<br>no in Jassi all' occasio-<br>ne delle loro feste di<br>Ramasan, e Bajram —                   | 4. 250.   |
| • Al Principe all' arrivo, e<br>partenza —————                                                                             | 22. 000.  |
| Mantenimento dell' ospi-<br>• zio de' Forestieri Tur-<br>chi —————                                                         | 2. 000.   |
| <hr/>                                                                                                                      |           |
| • Siegue la somma Piastre                                                                                                  | 723. 478. |
| Tela                                                                                                                       |           |

|                                                                   |           |
|-------------------------------------------------------------------|-----------|
| Contro-somma Piafire                                              | 723. 478. |
| Tela per le Borse di denaro, che si manda a Costantinopoli ———    | 405.      |
| Ai Corrieri, che vanho a Costantinopoli ———                       | 3. 850.   |
| Ai Corrieri spediti ne' paesi forestieri ———                      | 12. 400.  |
| Ai Corrieri della Provincia ———                                   | 7. 600.   |
| Per i Cavalli di Posta, e postiglioni ———                         | 20. 000.  |
| Per le gazzette, ed altri fogli pubblici di Vienna, e Polonia ——— | 2. 398.   |
| Per i Corrieri straordinarij a Costantinopoli ———                 | 12. 750.  |
| Simile per li paesi forestieri. ———                               | 4. 300.   |
| Per li Capitan, con i qua-                                        |           |

---

**Segue somma a Piafire 787. 178.**  
**Re.**

|                                                                                         |           |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| Retro-somma Piaſtre                                                                     | 787. 173. |
| li il Principe onora i particolari nel conferire impieghi —————                         | 5. 800.   |
| Gratificazioni a diverſi particolari —————                                              | 56. 000.  |
| Per carta, cera ec. del Segretario Greco ———                                            | 480.      |
| Per la Segreteria Turca ———                                                             | 960.      |
| Per li vini, e liquore della Tavola del Principe, e regali mandati a Coſtantinopoli ——— | 5. 100.   |
| Per accomode del Palazzo, e nutrimento delle ſue guardie ———                            | 36. 000.  |
| Per calzatura dei ſervitori del Principe ———                                            | 4. 000.   |
| Per la Cucina ———                                                                       | 31. 000.  |
| Per le Stalle ———                                                                       | 15. 600.  |

---

Segue ſomma Piaſtre 984. 273.  
Con-

( 203 )

~~Contro~~ somma Piastre  
Mantenimento della ser-  
vità ————— 12.000.

Per le uniformi di 200.  
Uomini , e 24. Offi-  
ziali del Comando del  
• Hattmano ————— 1.270.

Gratificazione a' diversi a  
• Pasqua, e Natale ——— 30.000.

Per i Preti, e Maestri di  
Scuola, che vengono ad  
• augurare le buone feste  
al Principe ————— 4.200.

Ellemosina a' Vedove, ed  
• agli Orfanì ————— 12.000.

Salario ai Preti delle Cap-  
• pelle del Palazzo, e man-  
tenimento di queste — 1.670.

Regali all' occasione dei  
• Battefimi, e Matrimo-

~~Contro~~ somma Piastre

Re-

|                                                                                                       |          |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| Regia somma Piastre<br>dei particolari, ai<br>quali ha assistito il Prin-<br>cipe, o la Principessa - | 6. 000.  |
| Cultura delle vigne, che<br>appartengono alla Cor-<br>te —————                                        | 520.     |
| Per carta, lumi ec. della<br>Cancelleria —————                                                        | 720.     |
| Per mantenimento di qual-<br>che persona nobile ader-<br>ta alla Corte —————                          | 3. 300.  |
| Ai Turchi, che sono al<br>servizio del Principe -                                                     | 31. 800. |
| Alla Trupppa Nazionale -                                                                              | 71. 520. |
| Ai leventi, truppa fore-<br>stiera —————                                                              | 20. 305. |
| Alla musica Turca com-<br>presi 200. soldati Seimen<br>con i loro Officiali -                         | 14. 244. |

**Somma totale Piastre 1, 220, 600.**

Spe-





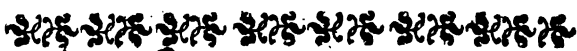
*Spese della Principessa.*

|                                                                                         |         |          |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|---------|----------|
| Per li abiti della Principessa, e della sua Corte ———                                   | Piastre | 22. 908. |
| Per l'olio , ed incenso, che si consuma nelle Chiese , dove sono sepolti i Principi ——— |         | 6. 000.  |
| Per le feste del Principe - Elemosine distribuite dalla Principessa ———                 |         | 3. 000.  |
|                                                                                         |         | 6. 500.  |
| Somma Piastre                                                                           |         | 38. 400. |

Le spese del Principato di Valachia sono state presso a poco dello stesso genere , e qualità , ed hanno seguitato ad essere anche nell'intervallo

vallo di 13. anni di pace, benchè alcune divenute maggiori in ragione dell'aumento delle rendite. Le spese interne del Principato in tempo del P. Ipsilanti ascendevano a piastre 750. 000.





**Cap. XX**

*Modo di percepire le rendite,  
e popolazione.*

**L**E differenti imposizioni, cioè quelle sopra le pecore, il vino, le Api, e le altre minori, si mettono pubblicamente ogni anno all' incanto in tempi proprj, e si rilasciano al più offerente, che è obbligato di sborsare subito al Tesoro una porzione del prezzo, a cui sono state liberate, ed in seguito il restante: siccome à queste gravanze non sono soggetti, che i soli Villani, così l' Appaltatore ha il campo libero di esercitare ogni sorte di vessazione, e d' inganno, per riceverne più che può, precisamente come si pratica in tutti li altri paesi, dove regna lo stesso sistema.

La Dogana, e le Saline in questi ultimi tempi ~~erano~~ davano per conto dei Principi, ed era molto meglio per il commercio, perchè chi era vessato ricorreva, ed otteneva giustizia; sopra tutto le due Nazioni privilegiate l' Austriaca, e la Russa.

La Capitazione si paga in Moldavia quasi ogni mese, ed in Valachia ogni tre mesi; questa è ripartita sopra i Villaggi più tosto, che sopra gl' Individui; per esempio: il tale Villaggio è reputato di 100. Case, ed è tassato per piastre 400.; L' Ispraunico, o Governatore del Circolo, ricevuta la lista dal tesoro, spedisce la sua gente per intimare, e riscuotere il pagamento; ma in realtà il Villaggio ha più, o meno case; Se ne ha più, i Villani si riuniscono, e fanno la ripartizione tra di loro col massimo segreto, gridano se oc-  
cor-

corre , e si battono ; ma non vi è esempio , che sianò stati a fare doglianza all' Ispraunico per qualunque sconcerto , che vi possa esser nato ; ed il Capo chiamato Porcalabo , che credo venga dal latino *Parochus* , facendo le stesse funzioni , porta il denaro all' Esattore . Se ne ha meno , fa le sue rappresentanze per farsi diminuire il numero delle Case , e per conseguenza il carico ; Se queste non sono ascoltate , tutt' il Villaggio si sbanda , e gli abitanti passano in altro stato confinante , o si vanno ad incorporare nei Villaggi più distanti di un altro circolo . Da questo nasce , che non si può mai sapere accuratamente neppure dal Governo stesso il numero degli abitanti .


Per quanto ho potuto all' ingrosso , e prudenzialmente rilevare , credo , che la popolazione di ambi li

Principati ascenda ad un milione d'anime : In tempo del governo del Principe Ypsilanti in Valachia venivano a stabilirsi molti Bulgari di là del Danubio , del che la Porta reclamava per mezzo di Commessarj , i quali spesso ritornavano senza avere fatto nulla , mediante un buon regalo .

Da tanto intanto la Porta fa delle domande straordinarie , o di denari , o di generi . In questo caso si fa una particolare Tassa , che si esige senza pregiudizio dell' ordinaria , e sogliono contribuire anche i Nobili , ed i Conventi de' Monaci .

Considerando l' estensione delli due Principati , e la grande fertilità dei terreni , e la varietà dei prodotti , certo è , che la popolazione è sommaramente scarsa , e ciò prova evidentemente , che malgrado tutt' i vantaggi della natura , questa non si trova

rà mai ove l' uomo non goda di una certa giusta libertà , e sicurezza di possedere senza molestia quello , che si procaccia con la sua industria , e fatica : se questi requisiti vi fossero nelli due Principati , gli abitanti sarebbero felici a pieno , ed il numero potrebbe aumentarsi anche del doppio , e forse di più , senza timore , che loro mancasse la sussistenza , e fossero costretti d' abbandonare la Patria per cercarla altrove , come accade nei paesi , dove soprabbona la popolazione : oggi giorno tutti coloro , che scrivono intorno l' economia politica , mettono questa per base della felicità d' uno stato : se questa consiste nelle numerose armate , che i Sovrani studiano di formare a gara l' uno dell' altro , se nel lusso quanto stravagante , altrettanto distruttivo dei Finanzieri , e delli possessori di vasti terreni , io convengo

con loro, ma non posso a meno di non compiangere la miseria della massima parte degl' individui , i quali mancando di sussistenza, sono costretti di arrollarsi nella truppa ,  alla livrea, servire alla libidine , ed ai capricci dei ricchi , abbandonarsi ad ogni sorte di vizio , e terminare la vita o all' Ospedale , o in un carcere , o spesso anche sul patibolo . Noi vediamo il continente dell' America popolato dagli Europei principalmente della Germania , che per avere un pezzo di terreno, si sono esposti à tanti pericoli , ed a privarsi per qualche tempo della libertà stessa , non certamente per vivere dopo nell'ozio, ma per sudare nella coltura di una terra, che a prima vista presenta mille ostacoli . Un nutrimento sano , ed abbondante , un vestito buono , e semplice , una casa , e legne in copia

per



per iscaldarsi l'inverno, formano la vera felicità dell' uomo , tutto il rimanente sarà bello , e buono , ma non fa, che solleticare per un momento li nostri appetiti , e promuovere nuovi desiderj .

I metalli preziosi sono riguardati come il sommo bene, senza riflettere, che per averli sono sacrificati tant' infelici, che hanno la disgrazia d' essere nati in un paese, dove si trovano le miniere ; la quantità dei metalli non ha fatto, che renderli più vili . Le vere miniere sono un vasto campo per seminare , e per pascolare numerosi armenti , un bosco , con un fiume , o lago vicino : La pecora, a mio credere, è più utile all' uomo, che l' oro , e le gioje ; e riguardarò sempre felice un paese dove il terreno soprabbonda alla popolazione , e non questa al terreno .

*Miniere.*

*Miniere.*

L' uomo possessore ama la sua patria,  
travaglia allegramente , si moltiplica  
con facilità , e se occorre , prende le  
armi , e diviene eccellente soldato  
per difendere la sua proprietà .



*Cap. LVII. :  
Poste, e Corrieri.*

**L** E Poste sono stabilite nei due Principati alla distanza d'ogni quattro ore, e devono avere molti Cavalli per ordine della Porta, e per comodo dei suoi Officiali, che non pagano nulla, e per la menoma tardanza, o capriccio caricano di bastonate i Maestri di Posta, ed i Postiglioni, obbligandoli a correre alla disperata. Quando passa qualche persona di distinzione, il Principe è obbligato fornirla di buone carrozze, e di gran numero di vetture. Ogni servitore ne prende una per se, ed un'altra per la sua sella, e valigie, così che in tali occasioni vengono impiegati da 70., ed 80. caval-

li in ogni Posta , oltre i fissati , i quali bisogna cambiare ogni anno . Il Principe li prende dai Villani a prezzo vile , e così si moltiplica la somma delle violenze , ed oppressioni .

I Principati tengono due Corpi di Corrieri, uno chiamato dei Calarasc, che fanno li viaggi di Costantinopoli, e l'altro dei Lipciani, che servono solo nella Provincia per portare li ordini ai Governatori , ed altri Officiali . Costoro sono pagati a tenore del viaggio , che fanno , e secondo la Tariffa del Tesoro .

Quelli , che vanno a Costantinopoli , sono spesso spogliati in Turchia dalli Affassini portando alle volte gioje , e denari dei Principi .

Vi sono dei Lipciani destinati a portare le lettere , e gazzette , che vengono dalla Cristianità fino alli confini , essendo dovere delli Princi-

217

pi ragnagliare la Porta delle notizie politiche : allora si trovavano un Agente in Varsovia ; ora si contentano d'avere un semplice corrispondente in Varsovia , ed in Vienna .



Trup-

*Truppe diverse.*

I Nazionali pretendono, che nei tempi trasandati avessero numerosi eserciti . Io stento a crederlo, non potendomi figurare, che queste due Provincie fossero mai molto popolate, sopra tutto, dopo le irruzioni dei Tartari nel decimo terzo Secolo ; e che li Nazionali , particolarmente i veri Valachi , fossero molto bellicosi . Si ha dalla storia Valaca , che nel principio del decimo settimo Secolo in Valachia il Corpo dei Seimen , e Tarabani composto di forestieri della Servia, si era rivoltato , e che saccheggiò il Paese . Il Principe Costantino Bassaraba implorò la protezione di Sultan Amurat , che ordinò

ai Principi di Moldavia, e Transilvania di soccorrerlo per castigare i Ribelli; in conseguenza, e non aveva Truppe Nazionali da fargli resistenza, o queste erano insufficienti, e poche, come sono in oggi: In oltre le due Provincie erano, e sono piene di Boschi, e si sa, che questi hanno fatto la principale difesa del Paese in tempo delle irrazioni dei Turchi. E' certo, che ove son molti Boschi, non vi è numerosa popolazione, primo fonte di poderose armate. Comunque però sia stato ne' tempi andati, vediamo quello ch'è attualmente:

Li due Principati continuano ad averli Tarabani, e Seimen, non più forestieri, ma nazionali, dei quali Capo, e Comandante è lo Spatari: Questi sono divisi sotto varj Capitani nelle due Capitali, ed in altri Posti, e sotto l'Aga che

ne ha una porzione indipendente dal primo. Il numero in ogni Principato si crede di 6 mila, che probabilmente non esiste, praticandosi frode, ed inganno in ogni affare: parte di costoro è a piedi, e parte a cavallo, che è loro proprio: il loro vantaggio è di essere esenti dalla contribuzione, e prestano servizio alternativamente una settimana sì, e l'altra nò, nella quale s'impiegano al lavoro per vivere. Ogn' anno ricevono un taglio di panno grossolano di un dato colore, del quale devono farsi una sopravvesta per comparire in fazione; le armi, che consistono in un meschino fucile, loro appartengono. Certo è, che non vi è idea di una truppa più vile, e meschina di questa. I Turchi in passato si servivano di costoro per minatori, e per li lavori necessari ad un Esercito. Non è già, che non possa



possa di loro formarfi una buona Truppa , giacchè l' esempio recente de' Valachi della vicina Transilvania dimostra , che un savio governo con una educazione propria puo' far cambiare di carattere una Nazione. I Valachi della Transilvania sono della stessa razza di quelli delle due Provincie, che si descrivono : hanno la stessa religione , lo stesso linguaggio , e costumi . Costoro erano stati avviliti dai Conquistatori Ungari egualmente , che gli altri dai Turchi , e Greci; ed anche peggio , a segno che nel Codice Ungaro-Transilvano vi sono leggi , che pongono i Valachi nel rango de' Bruti : (a) L'immortale Maria-Teresa, che ha fatto tanti benefi-

cj

---

[a] Mi dispiace di non avere il libro appresso di me per citare a lungo questo monumento di barbarie .

ci a' suoi Popoli , formò in Transilvania due Reggimenti limitanei di Valachi , ricomprandoli dai Baroni , a cui appartenevano . Nell' ultima guerra di Baviera , a confessione di tutta l' armata Imperiale, i Valachi si sono condotti con sommo coraggio , ed ora staremo a vedere, che sapranno fare in quelle parti sotto il comando del bravo Generale de' Fabris , Comandante della Transilvania .

I due Principi hanno un Corpo di Guardia di dugento Uomini, parte a piedi , e parte a cavallo composto di Serviani, e d' Albanesi bella gente , e ben vestita . Costoro impongono moltissimo ai Nazionali , e si fanno rispettare dagli assassini di strada in Turchia , quando accompagnano trasporti di denari , o gente, che passa a Costantinopoli ; In realtà sono Uomini di molto valore .

Costoro somministrano un'altra prova di ciò, che produce la libertà, e lo spirito del Corpo. E' indubitato, che costoro vivendo nelli loro paesi sotto il giogo dei Turchi, non ardiscono guardarli in faccia. Vengono in Moldavia, o Valachia, assumono il carattere di Soldati, e si avvezzano a maneggiar le armi: poco dopo ripassando in Turchia, sfidano quelli stessi, che li facevano tremare.

Fuori di queste Milize, li Principi mantengono un Offiziale Turco con una guardia non molto numerosa, che serve per tenere in freno li passaggieri Turchi, e per impedire i disordini ne' Mercati, ed alle Poste, facendosi costoro lecito ogni eccesso in paesi, che riguardano come sudditi.

Vi è anche un buon numero di Tamburi, e Piferi Turchi, che fanno la loro strepitosa Musica due volte

il giorno avanti al palazzo de' Principi, i quali riguardano questa, come una delle massime prerogative : Le Donne Greche, malgrado la loro delicatezza, vanno in estasi in sentirla, sul riflesso, che i loro mariti godono di quest' onore.

Nelle due Corti sogliono pure esservi dei Chiausc Turchi, specie di portieri, che precedono il Principe con un bastone guarnito di sonagli d'argento. Per lo più sono uniti ad alcuni Armeni, che fanno quest' Ufficio, e servono anche di Buffoni per divertire sua Altezza quando mangia, e rappresentare la Comedia in lingua Turca, che in realtà non è, che una Farfa indecente sì per gli atti, che per le parole. Costoro hanno anche il talento di raccontare delle storie, o novelle, molto usitate nei Caffè della Turchia per divertire gli Oziosi.

For-

*Forma delle Città, dei Villaggi,  
e Polizia.*

**L**E due Città principali Bucarest, e Jassi si possono più tosto chiamare grandi Villaggi, che Città, essendo composte di Case, e Casucce con grandi Giardini, e Cortili, che occupano un grande spazio: dopo l'ultima guerra con la Russia, in ambe le Città sono stati fabbricati molti Palazzi, e case di pietra vaste, e comode, ma ad un solo piano senza simetria, ed ordine; prima usavano i tetti di Tavolerte, ora li fanno di Tegole di terra cotta, molto rilevate, e formati ad angoli acuti, affine di non soccombere al peso delle nevi. In tutte le stanze vi sono stufe per riscaldarsi l'Inverno.

Nel centro della Città vi sono i Mercati all' ~~uscita~~ ~~la~~ ~~Turchia~~ , dove si vendono merci ordinarie , e commestibili ; le botteghe per lo più sono di legno , e terra intonacate con calce , e le strade coperte con tetti di tavole . Nel recinto dei Mercati si trovano de' Conventi cinti di buone mura , che nel Chioffro porticato hanno diverse botteghe , e Magazeni per le merci più preziose . Queste tali fabbriche sono di gran vantaggio in tempo di guerra per ricovero delli poveri abitanti soggetti alle rapine , ed agli eccessi delle milizie Turche . In tutt' i Quartieri vi sono cantine sotterranee , dove le Donne vendono il Vino , e si prostituiscono .

E' incredibile il numero delle Chiese , e Conventi , che si trovano nelle Città , e fuori . Tutti li Principi , e molti ricchi particolari hanno avu-

to la vanità di fabricarne per conservare la loro memoria , e non hanno trascurato di far dipingere internamente sopra le mura i proprij Ritratti, e della loro famiglia. Le Chiese sono molto oscure dipinte internamente , ed esternamente con figure di Santi , e colla rappresentazione dei loro Miracoli , che non fanno molto onore nè al pennello , nè alla fantasia del Pittore . Vi è un solo altare nella capella del fondo, la di cui vista è impedita da Cortine , e da un tavolato dipinto, ed indorato , come si pratica nelle Chiese del rito Greco.

Lungo le Mura vi sono i Sedili, come in un Coro dei nostri frati. Nelle Chiese principali vi è il Trono per il Principe, ed uno minore per la Principessa ; Nell' ingresso s' incontrano i Depositi in marmo dei Fondatori; ed i soli discendenti di costoro hanno il

drutto di farsi ivi seppellire. La plebe, e gli altri si contentano del vicino Cimiterio.

Comunemente i Villaggi nel piano sono molto meschini, e presentano un' idea di desolazione, e di miseria. Le case, che più tosto dir si potrebbero tane, sono sotto Terra, e le chiamano *Bordei*. Da lontano non si scopre, che il fumo, che esce dalli camini, e da vicino il tetto, che è poco rialzato da terra, e formato di pertiche ricoperte di terra, tanto che l'erba vi cresce di sopra. Sfuggono sempre le strade maestre, e cercano un qualche fosso, o terreno basso, per non essere veduti dai passaggieri, e soggetti a' rapine, e vessazioni. Ecco in quale stato di avvilitamento riduce l'uomo l'oppressione, e la tirannia.

I Villaggi nei Monti sono più



ridenti , e le case elevate , e bastantemente comode ~~le~~ Stalle, e Magazini per conservare le provvisioni .

Nelle Città vi è una tal quale Polizia ; i Principi invigilano, che vi sia abbondanza di Pane e Carne , e spesso travestiti vanno girando per la Città . La notte vi sono ne' diversi Quartieri disposte delle Guardie fisse, oltre quelle, che girano per il fuoco, e per i Ladri : Vi ha dei pubblici Banditori, che avvvisano a scopare le strade , ed i camini , ed annunciano i nuovi ordini, e regolamenti . Ogni uno la notte è obbligato andare con un lume , e le Taverne devono essere chiuse . Ma già si è detto, che li Officiali abusano della loro autorità , e commettono diverse spezie di vessazioni , e d' avante sotto pretesto di mantenere il buon ordine ,



*Religione, Tolleranza, Scuole, ed  
Ospitali.*

**L**A Religione dominante è quella della Chiesa Orientale Greca, e gli Ecclesiastici riconoscono per loro Capo il Patriarca di Costantinopoli. Stante però la generale ignoranza di costoro, il Popolo non ha altri principj, che quelli di un culto esterno, e superstizioso.

L' articolo principale, in cui fanno consistere la Religione, è il fare quattro Quaresime all' anno molto rigorose per quello riguarda la qualità, non la quantità dei Cibi, e digiunare due giorni della Settimana; I Confessori sono Preti ammogliati, ed i Prelati, che sono scelti sempre dai Monasteri dei Monaci Basiliani, ai quali

li non è permessa questa sacra funzione, essendo nel semplice stato monacale. Il penitente deve dare una elemosina al Confessore, che non trascura di raccomandarli di far dire quaranta Messe in suffragio dei Morti; Uno di costoro consigliò una volta la sua penitente di prendere clandestinamente al suo Padrone il denaro necessario per far dire delle Messe, dicendole, che non essendo costui Cristiano, cioè del rito Greco, non era peccato levarli questa picciola somma per impiegarla in un' opera così santa. Quantunque questo fatto sia verissimo, voglio credere, che tali principj di morale non siano generali trà questi Ecclesiastici. E' ben vero, che il Volgo riguarda come infedeli tutti quelli, che non sono del suo rito, e non ha la menoma istruzione della Morale Cristiana. Da ciò nasce, che.

prestato più culto ad una Immagine, che al Sacramento dell' Eucaristia; per esempio, in Bucaresta vi è una immagine della Vergine Maria creduta miracolosa; e quando il Principe, o qualche primario Signore è ammalato, si manda la più bella Carrozza a prenderla; ed il Padre Abate del Monastero detto *Serandari*, ove si conserva, vi monta tenendola in seno, ed è accompagnata da Torcie accese: se l'ammalato è di rango inferiore, un Monaco conduce in Calesse una simile più picciola, probabilmente la Copia dell'altra. Se poi si tratta d'un pover' Uomo, va un Monaco ordinario a' piedi con un piccolo quadretto, e tutti poi ritornano al Monastero con un qualche regalo; per dove passa l'immagine, il popolo l'adora con grande venerazione, sempre però in ragione della grandezza del quadro.

L'

L'Eucaristia al contrario è portata da un Prete a' piedi entro un cassettino , e lo precede un ragazzo con una fucida lanterna , senza che tiri seco l'attenzione del Popolo . Il Prete non ha difficoltà di entrare in una bottega per discorrere , ed anche in una taverna per bere .

In ogni Chiesa si dice una sola Messa al far del giorno , fuori della Capella dei Principi , dove si celebra a mezza mattina ; la quantità delle feste è innumerabile ; ed in Valachia si celebra fin anche quella del Diavolo il secondo Mercoledì dopo Pasqua con infinite superstizioni .

Non solo il Volgo da per tutto credulo , ma anche le persone più culte danno piena fede agl'Indovini , ed alle fattucchiere , e a tutto ciò ch'è stato inventato dalla furberia umana ; sono persuasi , che vi siano per-

persone tanto malefiche, che guardando fisso un albero , lo possono fare seccare , e ponno far cadere ammalato un Uomo ; non sentono volentieri lodare troppo il loro Bambino , il loro Cavallo , o altra cosa a cui pongono affetto , e sogliono appendere loro un capo d' Aglio , che credono efficace contro il mal occhio . Se accade , che uno lodi con trasporto una cosa , subito è pregato di sputare contro l' oggetto lodato . Per altro quest' uso è generale in tutto il Levante . Una delle Scene più ridicole , ed utili ai Preti , è quella dei Vampiri , dacchè pretendono , che un Cadavere il quale non si corrompe subito , e conserva ancora una spezie di vita , che l' anima non sia intieramente separata dal corpo , nè può separarsi , se in tempo , ch' era vivo il Soggetto fosse incorso in qualche Scomunica Eccle-  
sia-

fiastica , o palese , o tacita , e che  
 trà tanto la notte esce dalla tomba ,  
 e cerca di fare altrui ogni possibil  
 male : la prima prova , o sospetto di  
 ciò per gli animi già prevenuti , è ,  
 che la terra , che ricuopre il Cadave-  
 re , si vede sfolta , e scomposta ; Il Prete ,  
 la sua Moglie i primi , indi tutto il  
 vicinato , come li più esposti , comincia-  
 no a sussurare , e fare riclami ai Pa-  
 renti del defonto , i quali devono  
 assolutamente pagare il Prete per di-  
 sotterrarlo , e liberarlo della Scomu-  
 nica . In fatti , se il Corpo si trova  
 intatto ; si appoggia contro un mu-  
 ro , e spesso accade , che mentre il  
 Prete fa il suo esorcismo , visibilmente  
 il cadavere cade in pezzi : Se l'ope-  
 razione ritarda , crescono gli urli , ed  
 i pianti degl'astanti , i quali sono  
 persuasi , che la Scomunica , da cui  
 era allacciato , sia stata di gran peso ,  
 e di

• di prim' ordine : quindi si fa venire un Prete più graduato , ed anche un Vescovo , che ordinariamente fa il mirácolo. Siccome i nobili si seppelliscono in Tombe di pietra, e probabilmente non hanno il piacere di passare per Vampiri , cost non ho sentito mai esposti i loro cadaveri a questa funzione . Per lo più questa disgrazia accade ai Capitani della Polizia , ed ai Mercanti di comestibili , gente odiosa al Popolo , e che probabilmente lascia del denaro male acquistato , onde sembra giusto che dopo la loro morte, lo dividano co' Preti .

I giuramenti pubblici sono in voga , e molto frequenti ; quando due litigano per un affare , e non si può provare il fatto , o il Giudice, o una delle Parti domanda il giuramento solenne : Si va quindi alla Chiesa Vescovo-



scovile, dove avanti al Sacerdote si giura toccando un' Immagine della Madonna . Lo Spergiuro è riputato immediatamente scomunicato. E' probabile, che uno più, e più volte in vita sia stato in questo caso, onde i Preti hanno gran fondamento di dichiararlo per Vampiro . Per liberare i poveri Valachi, e Moldavi da questa sì terribile disgrazia, si sono avvisati i Patriarchi Greci di esercitare la loro plenipotenza, ed autorità Apostolica con accordare ai fedeli un' indulgenza plenaria, e l'assoluzione da tutti i peccati, e Scomuniche, nelle quali volontariamente, o involontariamente fossero incorsi in vita.

Sette anni sono venne in Valachia, e Moldavia il Patriarca di Gerusalemme a visitare i numerosi Conventi, e beni annessi, e consacrati alla sua Mensa Patriarcale; e  
frat-

frattanto per consolazione dei fedeli dispensava un foglio stampato coll' Indulgenza (a) che doveva servire per i Viventi , e per i Morti, che si seppelliscono con esso : Beato colui, che poteva far celebrare al Patriarca una Messa solenne in suffraggio delle anime de' suoi Antenati ; ma questa grazia era accordata a pochi , perchè la Messa Patriarcale costava almeno dieci zecchini . Con tutto ciò il Patriarca fu continuamente occupato a dir delle Messe per due anni, che onorò le due Provincie colla sua presenza.

Per non privare i poveri di sì segnalato vantaggio , il suo Segretario dispensava questi fogli stampati mediansi.

---

(a) Veramente il Patriarca di Gerusalemme la dispensa in tutto il Levante. Questa grazia non è speciale per la sola Dacia &c.

dianfe una elemofina al Santo . Se-  
polcro di Gerufalemme , il quale è  
in mano del Patriarca ; l'infima era  
di mezzo fiorino . Ho letto una let-  
tera , che il Segretario fcriveva da  
Jaffi ad un Vefcovo di Bucorefte ,  
nella quale gli diceva , che lode a Dio ,  
fua Santità con molta foddifazione  
aveva trovato gran fervore nei fedeli  
della Moldavia , che tutte le Carte  
d'indulgenze erano ftate ftrappate a  
gara dalle loro mani , e lo pregava  
di farne tirare nella Stamperia dell'  
Arcivefcovado qualche altro migliajo ,  
ma al prezzo più riftretto .

Non folo fi bacia la mano ad  
un Prelato , ma fi fa una fpecie d'  
adorazione col profttarfi innanzi a  
lui , ed ho veduto ciò praticarfi an-  
che dalle più belle Dame . I loro ti-  
toli fono Santo , Santiffimo , puriffi-  
mo &c. Tale , e tanta è la venerazio-

ne, che il popolo ha per essi, che essendo anche conosciuto un qualche loro vizio, o disordine, non ardisce mormorarne per tema d'essere scomunicato. Giova quì di narrare un fatto singolare raccontatomi con la massima ingenuità dalla persona, a cui è accaduto; Un Ricco particolare Greco di Janina impiegato in Costantinopoli negli affari dell'Impero, fù chiuso dal passato Sultano Mustafà nella terribile prigione chiamata il Forno. Non ostante le angustie del suo stato, e li tormenti che soffriva, tutti li suoi pensieri, e premure erano rivolti ad un suo Cavallo favorito, di cui non lasciò di prenderli tutta la cura, e di occuparsi dalla prigione, e che fù il primo oggetto ad essere abbracciato, e accarezzato, al ricuperare la sua libertà. Poco dopo mentre si preparava a ritornare  
al-

alla sua Patria , nel tempo stesso un Vescovo dell' Asia, che doveva andare alla sua Diocesi, gli mandò il suo Diacono a domandare in regalo il Cavallo. Parve molto strana la domanda al buon' Uomo , che si scusò alla meglio adducendo, e l'affetto che portava al Cavallo, ed il bisogno preciso che ne avea : poco dopo si vide comparire il Vescovo, che con petto Apostolico gl'intimò , o l'immediata sua maledizione, o il dono del Cavallo. Il Greco attonito glielò consegnò sul fatto, e malgrado che conoscesse l'ingiustizia , e prepotenza del Vescovo, mi confessò, che non aveva avuto coraggio di esporfi a questo fulmine.

Oltre i Vescovi Nazionali, ve ne sono molti altri *in partibus*, che risiedono nelle due Provincie , e vivono lautamente coll' elemosine dei Fedeli . Molti prendono in affitto qualche

Q

Mo-

Monastero dotato di buone terre , ed appartenente al Santo Sepolcro di Gerusalemme , o al Monte Atos , od al Sinai , che li danno pure inaffitto ai loro stessi Monaci ; il numero dei Monasteri nelle due Provincie già si è detto , che è immenso , e quasi la terza parte dei terreni appartiene ad essi .

L' Ufficio Divino si celebrava anticamente in Lingua Slava , che era ignota al Sacerdote , ed al Popolo ; Il Principe Costantino Mauro Cordato uomo molto inquieto , lo fece cambiare nella lingua Valaca , che essendo molto scarsa di termini , la traduzione è ridicola , e poco gustata anche al giorno d'oggi (a) . La scienza di un Prete consiste in saper leggere me-

---

(a) I due Fratelli Greciano hanno tradotto la Bibbia in Valaco divenuta molto rara .

mediocrement la propria lingua , e cantare : In molte Chiese officiate dai Monaci Greci la Liturgia è Greca . In Bucoreste , e Jassi vi è un Seminario per i Preti , ed altre Scuole pubbliche , dove i Maestri sono Greci , ed insegnano la Gramatica , e spiegano la Logica d' Aristotele . Uno di costoro , ed era il più celebre , ebbe il talento di scrivere un volume in quarto sopra la quarta parte della Gramatica Greca del Gasi . Si brigò di farci entrar molto d' astronomia , che non aveya mai studiata : parlava della scoperta dell' America : vi erano maltrattati i Deisti Franchi , e trattati d' ignoranti i moderni Scrittori , che non aveva mai letto , e simili galanterie .

Il fatto sta , che li moderni Dottori Greci sono generalmente molto ignoranti , e non si occupano tutta la loro vita , che in minuzie gramatica-

li , senz' alcuna tintura nè di scienze , nè di belle Lettere , nè di gusto. Opinioni sciocche, e superstiziose formano tutto il loro sapere Teologico . Negano la validità del Battesimo degli altri Cristiani, e li obbligano, quando abbracciano il loro rito , a soggettarli all' immersione. I più moderati si contentano di ungerli coll' Olio santo , facendo loro sempre cambiar' il nome . Nelle Scuole vi è un Maestro di Lingua Latina , e Francese la quale è molto in voga , e vi sono anche delle Dame, che la parlano.

Alcuni Uomini dabbene hanno istituito degli Ospedali , principalmente per il morbo venereo ; ma li Nazionali , per quanto siano poveri , ci vanno con gran difficoltà .

In Bucoreste si trova una Stamperia Greca , e Valaca , stabilita al  
prin-



principio di questo Secolo da un Arcivescovo di Nazione Greco; I torchj sono impiegati a stampare i Libri della Liturgia, che ogni Prete è obbligato comprare di tanto in tanto a caro prezzo . Così anche la Stampa qui è un' istromento d' oppressione (a) . Ogni altra Setta , o Religione è tollerata , esercitando pubblicamente le sue funzioni sagre . In Valachia vi sono varj Conventi di Francescani Osservanti, che dipendono dal Vescovo di Nicopoli nella Bulgaria . In Bucoreste vi è anche una Chiesa Luterana , e la Sinagoga degli Ebrei . Per altro le sudette Chiese sono frequentate da' Forestieri, Tedeschi, Ungheri, ed Arme-

Q 3 ni ;

---

(a) Nel Palazzo dell' Arcivescovo in Bucoreste si trova numerosa collezione di Libri Greci , Latini , e Francesi , in preda della polvere , e degl' insetti .

in ; In Moldavia vi sono dodici Mis-  
 sionarj spediti da Roma, che accudi-  
 scono a' 12. mila Cattolici Ungheri,  
 che nei tempi trafandati si sono sta-  
 biliti colà , e sono i migliori Colti-  
 vatori , e gente di ottima morale.  
 Gli Ebrei , essendo molto numerosi ,  
 hanno ottenute in più luoghi delle  
 Sinagoghe .



*Educazione , Costumi , Genio , &c.*

**N**on vi è dubbio , che oggigiorno nell' Europa Cristiana , stante la generale costituzione , buona parte della pubblica educazione è in mano del Clero , ed ove questo è culto , ed attento a disimpegnare questo suo principale dovere , la morale , ed i costumi sono buoni , ed il contrario si ravvisa ovunque i Partì cercano solo il loro privato Interesse , e per conseguire questo , o trascurano , o abusano del loro venerando Ministero . Già abbiamo veduto qual è lo stato del Clero della Dacia ; non è quindi da sperare di trovare nel popolo più retti , e migliori principj ; e dall' altra parte , concorrendo un governo

dispotico , e spesso tirannico a renderli diffidenti , e vili , compariscono agli occhi di un ~~osservatore~~ imparziale degni più tosto di commiserazione , che di biasimo . L'oppressione li rende sospettosi , e per conseguenza volendo prevenire l'inganno , spesso divengono ingannatori . Sfuggono quanto possono il travaglio , perchè fanno per prova , che più possiedono , più devono contribuire . Da ciò nasce , che non si applicano a veruna nuova industria , e trascurano molto la più volgare , e necessaria , cioè l'agricoltura . Dall'altra parte i terreni sono così fertili , che con poco stento essi ricavano il loro necessario sostentamento . In fatti tutte le arti meccaniche sono in mano , o de' Zingari , o dei Forestieri delle vicine contrade , che le esercitano con profitto , avendo sempre qualche maggiore pro-

tezione di un nazionale . Divenuti pigri a motivo delle circostanze , estendono la pigrizia fino al loro modo di cibarsi ; preferiscono la farina del gran turco ad ogni altro nutrimento , perchè costa molto minore fatica a fare giornalmente una grossa polenta , che serve di pane , e di minestra insieme a tutta la famiglia , che non è quella d'impastare , ed infornare il pane di frumento . Mangiano la polenta ordinariamente col sale , o col latte , e formaggio fresco , ovvero col pesce salato , del quale sono molto ghiotti , perchè li eccita a bere del vino , e l'acqua vita di frumento , che arrivano al sommo grado . E' evidente , che una tale dieta deve rendere il loro corpo debbole , e snervato , cocorrendovi l'uso smoderato delle Donne , al quale si abbandonano dall'infanzia ; La fre-

quen-

quenza delle feste contribuisce molto a fomentare la loro disposizione all'ozio, l'ozio li conduce alli vizj bassi, e nocivi al proprio individuo. Li abitanti del piano sono generalmente più piccioli, e deboli, e vivono meno di quelli delle montagne. A ciò contribuisce l'aria meno sana, le acque grosse, le case sotterranee, e l'essere più esposti alle vessazioni del governo, e dei passaggieri Turchi, e sopra tutto il morbo venereo, che è molto frequente. Nelle montagne s'incontrano Uomini ben fatti, e di bel colore, particolarmente trà i nobili dei Villaggi, che probabilmente discendono dagli Slavi, e non mancano di coraggio, e di forza corporelle; amano molto la caccia, con intrepidezza attaccano il più feroce Orso de' Monti Carpazj: generalmente hanno lunga vita. Li abitanti  
del

del Banato di Crajova sono riputati bravi , ed in tutte le ultime guerre tra 'l Turco , e li Austriaci , e Russi si sono distinti sotto nome di volontari Valachi . Un Monaco di questa nazione Abate del celebre Monastero di Argis fu il primo a prendere le armi a favore dei Russi nella passata guerra . Il Vestito ordinario di questa gente è una sopraveste di panno bianco , lavorato dalle loro donne con calzoni lunghi . Sul capo portando una berretta lunga di pelle d' Agnello che li ripara dal freddo , e non dall' acqua , cosicchè quando piove si vedono a capo nudo col solo riparo dei capelli , che tagliano a corto . I Montagnari portano sempre ad armacollo una gran borsa di panno del loro abito , la quale serve loro per conservare le provvisioni , o altro , e per coprire il capo quando piove .  
Nell'

Nell'inverno quelli del Piano portano pelli di montone , e li Montagnari cappotti di Schiavina , che sono ottimi per ripararli dal freddo : amano sommamente il fuoco , ed anche d'estate quando viaggiano : la notte accendono un gran fuoco in mezzo al campo , o nel bosco , e si coricano all'intorno . E' ben vero, che il freddo eccessivo della notte anche in mezzo all'estate rende spesso il fuoco necessario , e nel tempo stesso purifica l'atmosfera , e libera dalle Zanzare, ed altri Insetti. Le donne si applicano al lavoro più delli uomini, e preparano li panni, e tele per l'uso della famiglia : il loro vestito ordinario è semplicissimo , non consistendo che in una camicia di lino grossolana, con cingersi alli reni un grembiale da dietro , che fa l'ufficio di gonna , e qualche volta ne portano un'altra d'avanti.



d' avanti . Le maritate , e Madri hanno un volto dimello , in cui si vede dipinta la tristezza , e l' abbattimento : le Fanciulle sono più allegre , ed amano molto ornarsi di fiori , e di ballare ; le madri hanno gran cura della pudicizia delle figlie , avendo per gran disonore , che queste non siano trovate Vergini dagli Sposi , e che in questo caso le rimandino ai parenti ; sono molto attente di mostrare , dopo la prima notte delle nozze , i segni della loro Verginità ; Dopo questa funzione , e le madri , e le figlie conservano poco la fedeltà ai mariti .

• In tempo che la prima notte lo sposo è occupato in consumare il matrimonio , i parenti della Sposa danno la caccia a' di lui giovanetti fratelli , e prossimi parenti , per far loro subire , per quello ch' essi pretendono , la pena del taglione , e vendicare la *funzione eguale alla offesione*

giovane vittima del dolore, che sta soffrendo . In capo all' anno si radunano tutt' i parenti per celebrare l' anniversario delle nozze , e si ripete lo stesso attentato , restando nella libertà dei Giovanetti di redimersi con una quantità di vino . Questo uso indica una corruzione , e stravaganza nelle idee di questa gente molto singolare . Mi sono sempre maravigliato, che nè gli Ecclesiastici, nè il Governo abbia mai cercato di porvi rimedio ; sono stato assicurato da qualche vecchio Bojaro , che , non è molto , si praticava lo stesso costume anche tra la Nobiltà , e pare , che questa abbia provato un sentimento di dispiacere per essere andato in disuso .

Anche la Nobiltà non riceve generalmente una più distinta educazione . Le loro case sono piene di

*Schmidt*

Schiavi, e Schiave Zingare, che fanno tutti li servizj domestici , come Cocchieri, Cuochi, farti, panattieri &c. **L**Zingari sono la più vile, e la più fucida razza, che esista in Europa, ladri, maltiziosi, e dati alla libidine dall'età più tenera. E' chiaro, che un ragazzo educato tra simil gente, non può concepire nè sentimenti generosi, nè massime elevate. Siccome la lingua greca si parla nelle Corti dei Principi, così ogni Padre cerca di farla imparare alli figli, e per questo procurano avere per Ajo, e Maestro qualche Monaco Greco, che stanco di vivere in un Monastero isolato, o fugge, o trova una occasione per uscirne. Le due Provincie sono piene di simili soggetti, che coi loro costumi non fanno molto onore allo stato ecclesiastico. Del resto ho conosciuto molti vecchi tenaci in con-

servare i costumi antichi, i quali non hanno voluto mai parlare il Greco. Il linguaggio nazionale è un misto di latino , e Slavo , per esempio dicono *buna Ureme Domnule* , buon giorno Signore : *Sluga a Domniatà* : Servo di tua Signoria ; *Ureme* , e *Sluga* sono parole slave . Questa Nazione ama molto il ballo , i festini , ed i pranzi tumultuosi , principalmente i Valachi . Gli uomini gravi , ed in età avanzata non sdegnano di ballare , e d'ubbriacarsi in occasione di nozze , e feste della Corte ; amano moltissimo **A**spettacoli , e li giuochi d' azzardo . In questo conservano ancora li costumi antichi dei loro vicini gli Ungheri , e li Polacchi , e da quello che ha scritto Anton - Maria del Chiaro nelle sue rivoluzioni moderne della Valachia stampate al principio di questo secolo , si vede che avevano  
mol-

molti altri lati di somiglianza ne' costumi , e nelle usanze con quelle Nazioni , come anche maggiore generosità , e magnificenza : le quali cose tutte si sono cambiate ora col conforzio , e dominio de' Greci , i quali hanno cercato di opprimerli , e distruggere ogni seme di virtù per regnare con maggiore facilità. Ciò non ostante , si è veduto in tempo della guerra passata , che li Russi occuparono queste Provincie , che li Nazionali erano dispostissimi a divenire ottimi soggetti . Le inimicizie tra i Bojari nascono in tempo , che si cambiano gli officj pubblici , fanno di tutto per discreditare l' un l' altro , non si trattano in quel tempo , ancorchè fossero stretti parenti . Subito però , che questi sono distribuiti , tornano ad essere amici come prima . La galanteria regna molto tra

le Dame, che amano la vita oziosa, e dicesse tutto il giorno in visita. Per altro non vi è paese, dove regni meno la mormorazione. Bisogna, che lo scandalo sia troppo grande, perchè se ne parli. Nel volgo vi è molta scostumatezza, e prostituzione. Ogni taverna è un Lupanare.

Il lusso negli abiti in ambo i sessi è eccedente, e la ruina delle case nasce da questo. A Natale, a Pasqua, e all' Assunzione ogni donna deve vestirsi di nuovo. Vedete un abito di stoffa dell' Indie, o di Scial della Cacchemiria foderato di Zibellini, o d'altra pelle preziosa di Russia, e sopra tutte le cuciture, ed estremità un gallone, o ricamo di Vienna: ordinariamente un simile vestito costa tre mille fiorini.

La loro tavola è abbondante, ma di pessimo gusto; amano di avere

*borde. — (3) e una mol-*  
*la s. del gong*

molti convitati , e chi si presenta per desinare è sempre ben accolto , e trova pronta la sua posata : Anticamente li uomini andavano a cavallo , e le donne in una specie di carro sospeso chiamato *Radivan* , che usano ancora nei viaggi . Ora si è introdotto l'uso delle Carrozze di Vienna , e vanno a gara chi può aver la più bella . Il lusso ha bisogno di artefici , ed i nazionali non avendo veruna abilità per le arti, hanno aperto l'adito a' molti forestieri della Transilvania , che si fanno pagare care le loro manifatture . I Valachi , e Moldavi prendono moglie in età ancora tenera , e le Madri sono quelle , che la scelgono , restando le fanciulle invisibili agli uomini : Le nozze durano otto giorni , che si consumano a ballare , e far bagordi ; ora non si fanno con quella magnificenza di

'saw' again with 'saw' again, sen-  
 tence 3 and 4 were 'saw' again, sen-



sentemente . Questi barbari si fanno un giuoco di distruggere ogni cosa , e di vedere in fiamme un villaggio intero . Dopo la passata guerra , non si vedevano , che le vestigia di tutte le terre considerabili del Piano , che in pochi anni si erano rimesse in uno stato florido . Infelici abitanti di così belle contrade , meritate a ragione la commiserazione d'ogni essere sensibile , ed umano , sopra tutto , di chi per tanti anni ha vissuto tra di voi , e facendosi un piacere , e dovere di contribuire sempre ai vostri vantaggi , ha meritato la vostra gratitudine )

Per quanto io sia capace di giudicare , trovo , che tutt' i vizj di questa nazione derivano da un governo più che dispotico , e da una pessima educazione . Sono persuaso , che se la sorte li farà divenire sudditi di un Sovrano giusto , illuminato , ed

umano, in poco tempo diverranno tutt' altro , e gareggeranno con le più culte Nazioni . Tra i Valachi , malgrado tutte le infelici loro circostanze , si trovano persone da bene , e di merito. Tra i Moldavi le famiglie Cantacuzeno , Rosetti , Balza , ed altre , hanno eccellenti soggetti che potrebbero figurare nelle culte società , tanto più degni di lode , e di ammirazione , in quanto hanno saputo conservare il loro carattere di nobiltà , e di generosità in mezzo a' tanti disordini , e pubblici ; e privati .

**F I N E .**

**AR-**

## ARTICOLO XVI.

*Del Trattato di Kainargieh conchiuſo  
li 21. Luglio 1774 fra l' Impero  
della Ruſſia , e la Porta  
Ottomana.*

**L'** Impero della Ruſſia rende alla ſublime Porta tutta la Baſſa-  
rabia con le Città di Akerman ,  
Kilia , Iſmail , e tutti gli altri Bor-  
ghi , Villaggi , e luoghi ſituati in  
queſte Provincie . Le rende ſimilmen-  
te la fortezza di Bender : di più  
l' Impero della Ruſſia rende alla  
S. Porta i due Ducati di Valachia ,  
e Moldavia con tutt' i Caſtelli , Cit-  
tà , Borghi , Villaggi , e tutto ciò  
che vi ſi trova . La S. P. da parte ſua  
li riceve alle ſeguenti condizioni che  
R 4 pro-

promette nella più solenne maniera di santamente osservare.

I. Si osserverà verso tutti gli Abitanti di questi Ducati di qualunque dignità, rango, condizione, carattere, o nazione che siano, senza la menoma eccezione, una perfetta amnistia, ed eterna dimenticanza, come è stato convenuto nel primo articolo del presente Trattato, a favore di tutti quelli, i quali realmente si sono resi colpevoli di qualche mancanza, o che siano guardati come sospetti d'essere stati contrarj agl'interessi della S. P., saranno ristabiliti in tutte le dignità, ranghi, e beni, che possedevano per lo avanti, e sarà loro restituito tutto ciò che godevano, prima della guerra presente.

II. Non si porrà verun ostacolo di qualunque maniera, che possa essere, alla professione della Religione  
Cri-

**Cristiana** , la quale sarà perfettamente libera , nè alla fabbrica di nuovi tempj , o alla ristaurazione delli antichi , come è stato praticato per l'avanti .

III. Saranno restituite alli Conventi , ed ai particolari le Terre , e beni , i quali loro appartenevano anticamente , e sono loro stati usurpati contro ogni giustizia nelle vicinanze di Ibrailla , Chotin , Bender &c. , e che attualmente si chiamano *Paradis* .

IV. Gli Ecclesiastici saranno trattati con li onori , e distinzioni dovute al loro carattere .

V. Sarà accordata la permissione alle famiglie , che vorranno lasciare la loro Patria , di trasportarsi in altri Paesi con tutto quello che posseggono , ed a fine che queste famiglie possano avere la facilità di disporre dei loro beni , si concede loro il tetti-

po di un anno intero per profittare di questa libertà di sortire dal Paese, da contarfi dal giorno della permuta del presente Trattato .

VI. Non farà domandata , nè ricercata alli abitanti veruna somma di denaro, nè Tassa a titolo di antiche imposizioni di qualunque natura siano .

VII. Non si eligerà parimente da' loro alcuna contribuzione , e Tassa per tutto il tempo, che ha durato la guerra ; ma al contrario in considerazione del gran numero di disgrazie, e perdite, che hanno sofferto nel corso della guerra , faranno ancora franchi , e liberi da ogni imposizione , e contribuzione per lo spazio di due anni da contarfi dal giorno della permuta del presente Trattato .

VIII. Dopo il detto termine  
di

di due anni, la S. Porta promette di osservare, nell' imposizione del tributo pecuniario sopra questi Popoli, tutta l'umanità, e magnanimità possibile: Ella farà riscuotere questo tributo per mezzo di Deputati ogni due anni, e se in tempo della scadenza li abitanti lo soddisfaranno esattamente, nè Pascià, nè Governatore, nè altro Offiziale potrà versarli con modo oppressivo, nè esigerà da loro alcuna altra pensione, o imposizione sotto qualunque titolo, o pretesto che sia, ma permetterà loro al contrario di godere delli stessi vantaggi, dei quali hanno goduto sotto il Regno di Sultan Mehmet IV. di gloriosa memoria padre di S. M. il Sultano Regnante (a).

La

---

(a). Il Sultano Ahmet, e non Mehmet IV.

**La S. Porta** permette ai Principi di questi due Ducati d'avere presso ad' essa ogni uno di loro un incaricato d'affari, che professi la Legge Cristiana, i quali avranno cura degl' interessi de' suddetti Ducati, e saranno trattati dalla S. Porta con bontà, e distinzione, imperciocchè, malgrado la mediocrità della loro condizione relativamente ad essa, sono pure Persone, che devono godere di tutti i privilegi del dritto delle genti, e per conseguenza non essere esposti a veruna violenza.

**X.** La S. Porta consente ancora, che li Ministri della Corte Imperiale di Russia, che risiederanno presso di  
essa,

---

**IV.** è stato il Padre del Sultano regnante; nè si è potuto mai sapere, che vantaggi godevano li due Principati in passato; che li nazionali reclamavano senza avere documenti, ed hanno indotto in errore i Ministri Russi.



essa, possano impiegarsi a favore dell' uno , e dell' altro di questi Ducati, secondo le circostanze nelle quali potranno trovarsi questi due Paesi, e la S. P. promette d' avere in questo caso per loro tutta l' attenzione , e li riguardi dovuti a Potenze alleate , e rispettabili (a) .

## TRA-

---

(a) Quasi nessuno di questi X. punti è stato osservato, e posto in pratica, per la connaturale disposizione della sublime Porta Ottomana in mancare di parola , per non avere avuto i Principi , e le due Nazioni coraggio d' insistere sull' esecuzione, e per non essersi curati i Ministri Russi da bel principio di far valere il Trattato ; in somma per tutte le altre ragioni, che finalmente hanno prodotto una nuova guerra.

# TRADUZIONE

*Del Hattisferiff del Sultano Abdul-  
Hamid a favore de' Principati  
di Vallachia , e Moldavia  
rinovato l' anno 1784.*

*Parole scritte di pugno del Sultano .*

---

*IN CONFORMITA' SI OPERI.*

---

Scelto fra i Principi seguaci  
di Gesù Scherlet-Zade Alef-  
sandro Vojvoda di Mol-  
davia , che il tuo fine  
sia felice .

Giungendoti questo alto segno  
Imperiàle , ti sia noto , che l' anno .  
1788.

1188. nella Luna di Scewal furono emanati due alti comandamenti sopra ornati col nostro Imperiale potente carattere , fatti particolarmente per la Vallachia , e Moldavia , i quali contenevano quanto siegue .

Che i sudditi di queste due Provincie , che sono le Canove del potente mio Imperio , non diano in avvenire , dopo aver pagato il fissato tributo , altre contribuzioni sotto varj nomi , come si praticava prima dell' ultima guerra .

Che i loro Vojvedi non siano deposti fino a tanto che non appa-  
sca qualche segno potente di ribellione ; che un tale regolamento sia osservato stabile in perpetuo senza cambiamento , o deposizione , conforme i Trattati già fatti fra' l potente nostro Imperio , e la Corte di Russia ; Che per questo oggetto debbano darsi a i Princi-

pi *Berati* ornati col mio sacro carattere , e accompagnati da clemenza , acciò gli abitanti vivano consolati , e tranquilli , ed i loro Principi con sicurezza , e quiete d' animo ;

Che 'del Tributo , che i sudditi sono obbligati di dare , se ne faccia ogni due anni una volta il pagamento al nostro Imperiale Tesoro in *Costantinopoli* per mezzo del loro Agente.

Che i sudditi di *Moldavia* , e *Vallachia* siano liberi dal Tributo , ed altre imposizioni , cominciando dall'anno 1188. e la luna di *Gemasiul-Ewel* , fino al termine de' due anni .

Che dopo terminati i sudetti due anni , si debba pagare , come si è detto , ogni due anni una volta il Tributo , che dalla somma pietà , e misericordia verso di loro , sarà determinato , e che si spedisca per mano

dell' Agente nominato dal Principe  
appresso la nostra sublime Porta .

Che per i conti , e debiti vecchi ,  
non si faccia veruna ricerca sì di  
denari , che di qual , si sia altro  
genere .

Che succedendo fra Turco , e  
Cristiano suddito qualche contesa ,  
debba esaminarsi dal Principe di  
Moldavia l' affare unitamente al suo  
Divan-Effendi , ed altri Turchi che  
si troveranno colà , procurando un ac-  
comodamento , che contenti entrambi ;  
ma se la sua mediazione non produrrà  
il bramato effetto , si chiami il Cadì  
d' Ibraila il quale giudicherà , e ter-  
minerà la lite con somma integrità ,  
e senza opprimere il suddito , essendo  
nostra ferma volontà , che il suddito  
non debba essere citato ad altri Tri-  
bunali fuori del Paese .

Che essendo emanata una sacra

decisione , o *Fetfà* in cause, le quali fossero per eredità con testamento , o per parentela , è accettabile la testimonianza di Pietro Greco contro Omer Turco, in quelle cause però che fossero avanti la giustizia fuori di parentela , o testamento , la testimonianza contro il Turco non sia accettabile , sicchè a tenore dell' alto *Fetfà* siegua &c.

Che quanti dei Militari , o altri commettessero qualche delitto nel Paese della Moldavia , siano presi , e mandati nelle vicine Fortezze per essere castigati da' loro Comandanti .

Che essendo stati spediti in passato diversi Fermani intorno ad alcuni Militari delle Fortezze , ed abitanti delle rive del Danubio , che contro i nostri regolamenti entravano senza permesso ne' due Principati facendo risse , uccidendosi fra *sentenza, giudizio, decisione.*

di loro , e dopo ricercando il riscatto del sangue muovevano liti , e domandavano danari ai sudditi di Moldavia recando loro altri disturbi; come pure intorno all' estirpazione degli uomini cattivi i quali scorrevano il Paese , ed alla distruzione ( secondo i prelodati regolamenti ) delle possessioni , ed abitazioni , che questi costruivano sul terreno della Moldavia ; Ora non essendo lontano dal credere , che tali malviventi possano aver' intenzione di fare lo stesso , intendiamo , che il descritto regolamento negli emanati alti ordini si pratichi , ed eseguisca inalterabilmente , e che in avvenire non debba entrare in Moldavia , che un dato numero di Negozianti conosciuti di ogni fortezza , i quali debbano avere la licenza in iscritto da i loro Comandanti per presentarla al Voi-

voda di Moldavia , o al suo Officiale , e riceverne da essi il permesso in carta ; che non acquistino case ne' Distretti , non femminino , non molestino i sudditi , e non diano danaro ad usura .

Che per simili fraudolenti cause , i Visiri , i Comandanti , ed i Giudici , non permettano , che sia danneggiato il suddito con ispedizioni di Commessarj .

Che le Possessioni , e Terre , che altre volte spettavano ai Monasteri , o ai Bojari , e poi ingiustamente sono state tolte ad essi , ed al presente vengono nominate *Raja* , siano a suo tempo restituite ai rispettivi proprietari , dopo un giusto esame .

Che non sia lecito ai Negozianti Turchi di prendere possessioni , e tenute , o pascolare animali in *Moldavia* .

Che



Che i sudditi non venghino danneggiati in verun modo da i Visiri , e Pascià , o dalle loro Genti che escono dal retto cammino per entrare in Moldavia , essendo vietato a i gran Visiri , ed agli onorati Pascià di molestare i poveri nell' andare ai loro governi , di cambiare strada per entrare nella Moldavia , e prendere da i sudditi provvisioni di ogni sorte senza pagamento , o disturbarli con altre domande . Similmente , che le Persone , che vanno , e vengono per importanti affari in alcune parti , non entrino nella Moldavia , uscendo dal retto cammino , e quelli , che vengono per affari in Moldavia , non cerchino alle Poste più cavalli di quelli , che sono fissati nel loro Fermano di Posta : E poichè furono emanati alti ordini contenenti le accennate prescrizioni , non siegua in

avvenire la menoma mancanza nell' impreteribile efecuzione , ed offervanza delle medefime : Se taluno fi mo- ftrerà difubbediente , fi prenda cura della fua immediata correzione .

Che i fudditi di Moldavia, i qua- li paffano per negozio ne' Villaggi , e Terre, e Mercati fu le rive del Danubio, non fiano moleftati dagli Efattori del Tributo , e da' altri Of- ficiali di quelle parti con domande di tributo , o teftatico , o per ve- run' altra caufa : che quelli delle ri- ve del Danubio non entrino in Mol- davia con pretefto di ricercare i loro fudditi, e per queft' oggetto faranno fpediti altri *Fermani* a chi fpetta , con ordini positivi, e minaccie .

Che i fudditi, ed abitanti del- la Moldavia, a tenore de' privilegi del Luogo , non fiano moleftati da  
chi

chi che sia intorno alla loro maniera di vestire.

Che riguardo al caso , che abbracciando un suddito la fede Maomettana non possa cercare porzione di eredità; essendo questa una materia oscura in legge , si esaminò perciò il *Fetfà* , e sono emanati i seguenti quattro sacri *Fetfà* : *1.* Pietro Cristiano, dopo che sarà santificato, con la Santità del Musulmanismo, o sia vera fede , se morisse Pavolo, suo Padre Cristiano, egli non lo eredita. *2.* Pietro Cristiano marito di Maria Cristiana , fatto Turco , morendo Maria Cristiana , Pietro non l' eredita. *3.* Pavolo Cristiano padre di Pietro Cristiano fatto Turco , morendo il figlio , il padre non lo eredita. *4.* Il Turco Mechmet , dopo aver data la libertà al suo schiavo Pietro Cristiano, se morisse Pietro senza farsi Tur-

co, Mechmet non lo eredita. Gli accennati quattro Fetfà fiano dunque efeguiti.

Che dovendofi comprare per mano de' commeffionati del capo macellajo la nota quantità di pecore nella Moldavia, avendo quefti cagionato danni, ed ingiuffizie ai poveri, Noi ufando clemenza verfo i medefimi, abbiamo abolito l' antico modo di compra: ma poichè è inevitabile, e neceffario, che fi conducano pecore dal cuftodito mio ftato per le porzioni di carne difpenfate dal mio Teforo, e per l'alimento degli abitanti dell' alta mia Dominante, i fudditi di Moldavia non devono nafcondere le pecore vendibili, ma venderle ai negozianti di carne, ed il Vojvoda di Moldavia non deve mancare di attenzione, acciò le pecore fiano date a i fudetti negozianti, che

che dovranno trasportarle in Costantinopoli, nè venderle in altra parte.\*

Che il Paese della Moldavia essendo la Canova del felice mio Soglio, ed essendo determinata la venuta delle necessarie vettovaglie da Vallachia, e Moldavia, i sudditi di Moldavia per contracambiare alla contribuzione in grani, che per nostra clemenza fu levata poco fa, devono far pervenire abbondantemente alla scala del Danubio i grani, e le biade che acquistano seminando, e vender tutto al prezzo corrente ai Capitani delle navi del mercato detto *Capan* di Costantinopoli, non dandoli ad altri luoghi, e sul riflesso d'essere stata levata detta contribuzione, che non cessino di seminare, o per fine di monopolio, non nascondino i grani, che hanno, e che raccolgono'. In tal modo

effa

essi potranno vantaggiarsi , e gli abitanti del nostro felice Soglio saranno liberi dalla carestia ; e di ciò ne abbiano cura il Vojvoda , ed i Bojari in perpetuo .

Che qualunque mancanza , o delitto de' sudditi , e Bojasi della Vallachia , e Moldavia , che apparve di necessità nel tempo delle guerre , sia' loro tutto perdonato , e posto in una totale dimenticanza ; che non si pensi nè a castigare , nè a rimproverare le loro passate procedure , e siano certi in avvenire , fino a tanto che non travieranno dal centro dell' ubbidienza , dall' adempimento del tributo , dal fornire le provvisioni , e dagli altri doveri di sudditi , di non sperimentare altro , che benignità , e clemenza .

Che , stando in arbitrio de' Principi di Vallachia , e Moldavia il da-

se gl'impieghi del Paese a i soggetti distinti frà i Nazionali, ed ai Greci, ed a quanti di essi sono fedeli, e degni di governare, resti in libertà de' Principi di prevalersi pel loro servizio, secondo il bisogno, tanto de' Greci, quanto de' Paesani, preferendo però i Signori del Paese negl'impieghi, che sono propri a' loro.

Che le qualità de' legnami, che occorrono per le fortezze situate nella Romania, si seguitino a tagliare come per lo addietro, e si trasportino da i monti della Vallachia, e Moldavia, mediante le giuste mercedi, per il taglio, e trasporto, che si pagheranno da i Tributi di Vallachia, e Moldavia, a tenore delle ricevute degl'Intendenti delle fabbriche senza la diminuzione di un' obolo.

Che si usi diligenza, acciò in

avvenire non sia mandato senza necessità un Doganiere in Galac , tanto per parte del Governatore di Chilà , che d' Isachcia .

Che non vada alcuno in Moldavia a nome dell' Appaltatore per ricercare il nitro , che fa d' uopo alla nostra ricca Zecca , ma il necessario nitro venga procurato dal Principe , ed il trasporto , e costo di esso si defalcherà dal Tributo , ed egli darà avviso alla nostra ricca zecca , acciò lo faccia ricevere alla scala , che sarà prevenuta , per trasportarlo in Costantinopoli . Stantèchè fin' ora non è stata commessa veruna mancanza per parte de' suddetti Paesi nell' adempimento 'ai dovuti obblighi' di servitù , si sono aggiunti ai suddetti Capitoli i seguenti punti dettati dalla nostra Imperiale misericordia , onde si guardino in' avvenire dalla me-

nome



~~17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.~~  
~~101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200.~~  
285)  
noma mancanza , ed ufino prontez-  
za , e diligenza , per quanto occorre  
al noſtro Imperiale ſervizio , e pre-  
ſtino intiera ubbidienza ai loro Prin-  
cipi , non mancando d' un atomo al-  
la dovuta fedeltà , e ſervitù . E per-  
ciò ſi fa noto , che in avvenire non  
ſi ricerchi dalla Vallachia che Bor-  
ſe 619., e dalla Moldavia Borſe 135.  
e piaſtre 444. per loro Tributo , che  
farà alla fine di ciaſcun' anno con-  
tribuito al felice mio Soglio , nel ca-  
ſo non foſſe ſtato impiegato in com-  
meſſioni ,

Che per il regalo del *Bairam*  
ſi eſigano dalla Vallachia piaſtre  
90000. in contanti , e robbe ,  
e 40000. piaſtre per *Richiabie* , e  
dalla Moldavia ſi eſigano 90000 pia-  
ſtre in contanti , e robbe per il *Bai-  
ram* , e 25000 piaſtre per il *Richia-  
bie* , e non ſi domandi altro .

~~101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200.~~

Che da i Principi non si esigga danaro per conferma, e non si depongano fino a tanto, che non si commettesse da loro qualche delitto evidente.

Che non sia ricercato da i nuovi Principi per dritti, e regali un obolo di più del solito, e questi non si esiggano da i Sudditi, ma si diano dalle rendite particolari de' Principi.

Che non si tollera dal nostro potente Soglio, che i Pascià, Cadì, o altri Comandanti, che si trovano in que' contorni, pretendino Tributo, o ricerchino regali dalle due Provincie, ricadendo ciò in danno del Suddito, o che essi spediscano in loro nome Commessarj fuori del solo, ed unico caso di ritirare denaro del Tributo da noi ordinato.

Che non siano i Principi obbligati a dare regali quando sieguono

cambiamenti nel Ministero del nostro potente Imperio.

Che il nostro potente Imperio esigga provvisioni di ogni sorte , ma in grado , che queste non apportino angustia agli Abitanti delle due Provincie , e quando le domanderà il Tesoro , siano pagate in danaro corrente , senza aggravare gli Abitanti delle spese del trasporto , e quando saranno comprate da i Mercanti debbano pagarsi in contanti al prezzo corrente sul luogo ,

Che essendoci note le ingiustizie , ed oppressioni , che succedono nelle compre delle Pecore , che si fanno per mezzo degli uomini del Capo Macellajo , si è tolta tal forma di compre di Pecore , ma perchè è necessario , che gli Abitanti di Costantinopoli siano provveduti dal custodito nostro Imperio ; i sudditi del-  
le

le due Provincie, che vogliono vendere le loro pecore, le vendano ai Mercanti al prezzo corrente, ed i Principi abbiano cura, che non si faccia mancanza nello spedirle al nostro felice Soglio.

Che quando sarà nostra volontà di esigersi dalle due Provincie legnami, o altro per le fabbriche pubbliche, si dia previo avviso ai Principi, ed in tal modo si trasportino ai confini delle due Provincie, e dai Commessarj a ciò destinati, si paghi ai sudditi in contanti tanto il valore, che il trasporto di detti legnami, nè si usi violenza per farglieli trasportare fuori de' confini; e quando si ricerca dagli Abitanti de' due luoghi lavoro, e fatica, si dia loro il consueto pagamento senza diminuizione, o ritardo.

Che non si permetta l'entrata ne'  
det-

detti luoghi a veruno de' circonvicini abitanti militari, o altri, che ivi si recassero ad oggetto di far danno ai Sudditi, ma soltanto si conceda ai Mercanti, che hanno *Fermani*; come pure s'impedisca, che altri venga a seminar, o a pascolare animali in Terre appartenenti agli Abitanti de' luoghi, o ad impadronirsi delle medesime; e chi ardirà d'operare dolosamente contro questo sistema, sarà castigato.

Che se dopo la pace sono stati usurpati dai vicini Turchi alcuni terreni nelle due Provincie, siano questi restituiti a' proprietari.

Che senza urgente bisogno non si spedisca Commessario dal nostro potente Soglio nelle due Provincie, e quando verrà spedito, che non debbano i Sudditi pagare la sua commessione, nè egli dilungare la sua dimo-

ra inventando pretesti, e motivi.

E' dunque nostra clemente, Imperiale volontà, che siano osservati, ed eseguiti i suddetti capitoli unitamente alle prime condizioni del sistema; e poichè la misericordia verso de' Poveri, ed impotenti, e la clementza verso i soggetti è proprio attributo di segnalata giustizia del nostro Governo, che spande abbondantissime grazie sopra i Sudditi di Valachia, e Moldavia, acciò siano preservati da qualunque sorte d'ingiustizia, e stabili nella loro felicità, e tranquilla permanenza sotto l'ombra del nostro Imperio; così si è dato il presente nostro alto ordine ornato dell'Imperiale nostro carattere, comandando, che, dopo aperto, e letto alla presenza generale di tutt' i Metropolitì, Vescovi, Abati, de' Bojari, Bojarnaschi, Capitani, Officiali, Abitanti, e Sudditi,

ti , e fatto ad essi palese il suo contenuto dettato dalla giustizia , si conservi presso di loro , e che in avvenire si osservino tutti i sudetti punti del fissato sistema nel modo si è spiegato , e fatto noto , e sia tua cura scrivere , e partecipare alla clemente nostra Porta , se mai veruno agirà in contrario , acciò subito ne sia fatta vendetta .

Quando poi i Bojari di Valachia , e Moldavia si condurranno verso il potente nostro Imperio con fedeltà , e verso i loro Principi con obbedienza , e sottomissione , restino ad essi le loro terre , e possessioni , e quanto hanno in prima ottenuto in virtù di Diplomi , officj , e gradi , siccome precedentemente fu comandato .

In seguito si abbia cura , che si osservino in perpetuo i nominati pre-

cetti, e che i Paesi si mantenghino in istato felice, perchè dalla loro felicità dipende l'alimento de' Nobili; che questi vivano quietamente, e non facciano intrighi; prestino obbedienza ai Principi, e colla loro subordinazione si rendano degni di ottenere, secondo gli antichi costumi de' luoghi, i gradi, e i lucri spettanti a loro. Se poi qualcuno de' Nobili ardisse di fare domande irragionevoli, e che sogliono apportar confusione nello stabilito sistema, come da un tempo in quà hanno costumato di fare, o molestassero i Sudditi contro la nostra volontà, e dopo che saranno comandati di astenersene, non prestassero obbedienza, e si muovessero contro i voleri di quel Principe, che dalla potente nostra Sovranità sarà eletto, e destinato a governarli, e che ha permissione,



sione ; piena autorità , ed arbitrio , di castigare tali temerarij con le meritate pene; Tu che sei Principe attuale, devi sempre invigilare alla correzione di tal gente, usando tutta la cura per il mantenimento del buon ordine ; e perchè il povero Suddito viva con tranquillità , che la distribuzione del Tributo si faccia egualmente , senza aggravare più uno , che l'altro per impegni , e si pratici il giusto .

Con altrettanta attenzione devi raccomandare , ed insinuare a tutti i Nobili , e Sudditi di porgere voti per la conservazione della nostra vita , e per la durevole gloria , e felicità della nostra potenza : Fà , che intendano tutti il senso dell' alto nostr' ordine , cioè , che tanto i Nobili , quanto i Sudditi di Moldavia, non traviano dalla retta strada di

osservare i doveri di subordinazione  
agl' Imperiali nostri decreti , che  
esiger devono una rassegnata obbe-  
dienza , e non ommettendo giammai  
la consueta fedeltà , e rettitudine ,  
e la purità de' costumi , siano certi  
di godere infinita quiete , e riposo  
non disgiunto dagli effetti della no-  
stra Imperiale clemenza , e miseri-  
cordia.

Tu, e i tuoi Successori prestan-  
do servitù , e gratitudine alla po-  
tente nostra Sovranità , ed all' infi-  
nita nostra Imperiale Munificenza ,  
ed osservando i suddetti comandi ,  
non avrai timore di essere deposto  
fino a tanto , che non apparisca in  
Te patente delitto , che dia motivo  
al cambiamento , ma resterai fermo  
nel Principato di Moldavia ; ed è  
certo, ed indubitabile , che nell' ora  
stessa in cui ci sarà noto , che qual-

cuno degli Abitanti delle Rive del Danubio , e delle Fortezze grandi , e piccole ardirà d' opporsi a questo stabilimento , sarà fatta contro di lui vendetta .

E sarà invigilato con perpetua cura , e gelosa attenzione dalla Nostra Sovranità , e da i Gran Visiri , ed onorati Pascià sul riposo , e privilegj , che furono accordati in tempo del giustissimo Imperio del Nostro Avo Sultan Mechmet-Han .



## TRADUZIONE.

*Del Crisovolo accordato alli Mercanti  
Armeni Sudditi di S. M. I.  
e R. Ec.*

**E** dovere de' prudenti Sovrani vegliare sempre per quelli uomini , che si danno la premura , e si affaticano per l' utile de' loro stessi sudditi , ed aumentano con l' industria del commercio l' agricoltura . Siccome in questo Principato si trova da molto tempo una quantità di Mercanti Armeni sudditi Austriaci di Gallizia con bovi , cavalli , ed altro bestame , ed essendo notorio , che non poco utile fanno agli abitanti di questo Stato accrescendo il prezzo del bestame , e di altre cose

coſe con contento degli abitanti , ed eſſendo ſtati favoriti anche dagli Illuſtriſſimi noſtri Anteceſſori con qualche grazia , come ſi vede dai privilegi , maſſimamente da quello del noſtro defonto Zio Joan Nicolai Voivoda , che ha loro accordato beneficj eſcluſivi , il quale privilegio tengono nelle loro mani ; coſì dunque abbiamo giudicato giuſto , non ſolamente di rinnovare , e confermare li priſtini beneficj , ma di aumentarli con qualche nuova grazia per il loro miglior ſtabilimento ſecondo che per mezzo di queſto noſtro Diploma determiniamo .

Per li terreni , che queſti Mercanti hanno di biſogno , ed affittano annualmente , avendo inteſo , che qualche d' uno dei proprietarj delle Terre volendo alzare li prezzi di queſte , trovano varj mezzi frodolenti

ti, cioè si uniscono con li loro vicini, fingono di affittarli a maggior prezzo di quello li avevano già affittati li Mercanti, e così questi si vedono costretti, o di trasmutarsi con li loro bestiami sopra altri beni, o di dare il maggior prezzo offerto da costoro, e così loro viene cagionato danno; il che essendo contra ogni giustizia, e buona regola, ogni qual volta, che palesata sarà una tal azione, non solamente quel vicino, che agirà con tal frode per danneggiare li Mercanti, si castigherà con tutta la giustizia, ma anche il proprietario sarà giudicato dal nostro Divano. Li Mercanti, che sono da più anni stabiliti sopra una Terra col loro bestiame, che occupano con il consenso del Proprietario, non ardirà nessuno dei vicini di molestarli, o scacciarli con la parola di Protimis, o fia

o sia di priorità . Li beni poi , che in avvenire si venderanno annualmente , alla prima vendita il vicino avrà la priorità . Dopo poi , che una volta un suddito Austriaco ha ottenuta la possessione sopra una Terra , e l'ha occupata per qualche anno , facendo , e fabbricando sopra questa cose necessarie per il suo commercio , allora non può inquietarlo in nessun modo il vicino sotto titolo di Proximissis .

Nessuno de' vicini abbia la facoltà di arare , seminare , o tagliare l'erba per forza sopra una Terra , che è affittata annualmente di questi Mercanti esteri per proprio uso del loro bestiame .

Per il fieno , che vorranno fare per l'uso proprio , o sostentamento del bestiame loro , avranno la facoltà di accordarsi cogli uomini di  
quel

quell luogo che troveranno , che siano stranieri , o paesani di quì , a loro piacimento .

Intorno alli bovi, che comprano per negozio , pagheranno di cornariato una piastra , ed un potronic moneta vecchia , per ogni bue , secondo l'uso , cioè dovranno ancora pagare per tutta la mandra , allorchè passeranno li confini, una piastra, e sessanta denari alli Doganieri di limiti, come pure per li bovi , che si staccano dalle mandre , e fuggono , dovranno pagare à quelli uomini che li troveranno , due piastre per un tale distaccamento , di bona manq . Ma ogni volta , che si staccasse poi dalle mandre uno , o due soli bovi , dovranno pagare la bona mano , secondo l'uso , di una piastra .

Parimente pagheranno per tutto il bestiame , che essi avranno quì nel paese



paese ( eccettuati li bovi di commercio ) cioè vacche , cavalli , giumenti la *Conitza* a quaranta aspri per uno secondo l' uso ; ma per li polledri e vitelli , che non siano molestati . Come anche intorno al bestiame che comprano alle fiere , volendo essi , dopo due mesi di tempo , esportare questi , e farli passare li confini , in questo spazio di due mesi , che li teranno quì al pascolo , che non siano incomodati per la *Conitza* , ma tenendoli più , che paghino .

Per li cavalli , che sortono dalle loro stesse , e proprie razze , allorchè li faranno passare nella Polonia , non sarà da' loro esatta la dogana ; ma per altri cavalli , bestiami , ed ogni altra cosa che compreranno di questo paese , e la faranno esportare dai confini , come anche per  
qua-

quali sianfi altri capi, che condurranno, e meneranno da' altre parti in queste, dovranno pagare la dogana secondo li articoli sigillati della nostra Cancelleria, che in questo anno sono stati regolati, e fatti, nelli quali si dimostra per tutti li sudditi Austriaci, come deve pagarsi la dogana, cioè il 3 p<sup>o</sup> secondo l'ordine.

Se avranno e terranno, api, e majali quì in Moldavia pagheranno la *Dessetina* à dieci denari vecchi per tanti quanti ne avranno.

Li loro cavalli non oserà nessuno prenderli per l'*Olac*, o sia Posta, nè quelli dalle loro abitazioni, nè dalle loro razze, nè dalla strada.

Ed intorno alle dispute, e litigi, che qualch' uno di questi Mercanti, o li loro uomini avessero con qualche nostro suddito paesano, non contentandosi casualmente della giustizia

stizia delli Spravnici , possa appellarsi al nostro Divano , ed in tale occasione li litiganti devono essere mandati dalli Spravnici avanti di Noi per fare la totale definizione .

Accadendo poi , che qualcheduno di questi nominati sudditi commettesse qualche delitto , li Spravnici non abbino la facoltà sopra costoro di carcerarli , o altrimenti castigarli , ma di mandarli subito quà , denunciando il fatto del loro delitto , per poter procedere a tenore delli antichi trattati , che sono eseguiti in Costantinopoli , e si osservano anche quì per le stesse ragioni .

Ricerchiamo dunque con amore anche da' altri Principi nostri fratelli , e successori , che Iddio sostituirà dopo Noi in questo Principato , di non alterare questa grazia , e privilegio , ma bensì confermarla per lo

№( 304 )№

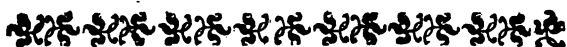
ro proprio onore , ed eterna memoria .

Dato questo Diploma nella nostra Residenza di Jaffi, del primo nostro Principato di Moldavia l'anno secondo 1784- li 9. Marzo.

Noi Aleffandro Voivoda L. S.

*Jenaki Cantakuzeno*  
*Gran Vestiar.*

TRA



## TRADUZIONE

*Del comando del Gran-Signore diretto  
al Principe di Vallachia.*

**A**ll' inclito trà li Principi della  
Nazione del Messia, il Voivoda  
di Vallachia Mihal Voivoda, li  
di cui estremi sieno felici.

Pervenuto che vi sarà il presen-  
te mio Supremo, ed Imperiale Com-  
mandamento saprete qualmente, Il  
più cospicuo Signore frà grandi del-  
la Nazione Cristiana il Signore Baro-  
ne Herbert Rathkeal Internunzio  
Cesareo Residente presso la mia subli-  
me Porta, ( il di cui termine sia fe-  
lice ) ha presentato alla medesima  
una sua Memoria nel contenuto del-  
la di cui Traduzione espone, che per

procurare l'assistenza , e protezione ai mercanti sudditi di S. M. L'Imperatore de' Romani, che a cagion del commercio continuamente vanno , e vengono per le Province della Vallachia , e Moldavia , e per le vie del Danubio, fu da canto della succennata sua Imperiale Maestà l'anno passato mandato in quei contorni l'Illustre trà Primati della Nazione del Messia Rajcewich attuale Segretario della Corte Imperiale ( la di cui sagacità sia aumentata ) . E siccome il commercio vâ vie più sempre accrescendo , ed aumentandosi , così per il buon ordine degl'interessi del Commercio , per la sicurezza dei mercanti Tedeschi , che vanno , e vengono , e che quivi si ritrovano ; come pure per accudire , ed attendere ai loro affari , e negozj , è stato egli dall'accennata Imperiale Corte destinato per  
suo

fuo Agente; e che quantunque l'assistenza, e buon trattamento usato fin' ora dai Voivoda di Vallachia , e di Moldavia verso la persona del succennato Segretario , dia motivo di esserne soddisfatti, ciò non ostante perchè non si abbia ad usare verun mancamento nella protezione , ed osservanza , che secondo il costume esige il suo carattere, la suddetta Corte Imperiale richiede amichevolmente, che sia ordinato tanto a Voi, che siete il sopraccennato Voivoda , quanto al Voivoda di Moldavia, acciochè tutti quei trattamenti , immunità , e privilegj , concessioni , ed usanze stipulate delle Imperiali Capitolazioni verso li Consoli , ed Agenti della riferita Imperiale Corte , abbiano da essere osservate anche verso il sopraccennato ; facendo il summentovato Ministro sapere , che questa requisizione tende

unicamente a confermare , e vie più  
rafsodare il commercio , e l' amicizia,  
che fufifte frà li rispettivi fudditi , ed  
il vantaggio d' ambedue le Corti ;  
ed a tal oggetto ha richiefto l' ema-  
nazione feperatamente di due miei  
nobili Commandamenti diretti l' uno  
a Voi , e l' altro al fopracitato Voi-  
voda di Moldavia . Là onde effendo  
di dovere il compiacere la Corte di  
Germania , che è una Corte magni-  
ficentiffima , antica , e fincera amica ,  
e vicina colla fulgida mia Porta , e  
che la perfetta fincerità , e candore ,  
che ha per la medefima , è evidente ;  
come pure è di maffima importanza  
l' appianare , o fia facilitare , fecondo  
efigono le Imperiali Capitolazioni , li  
di lei intereffi ; ed effendo altresì chia-  
ro , ed evidente, effere di mia Impe-  
rial brama , ed intenzione , che de-  
ferendo , giufta il tenore delle Impe-



riali Capitolazioni, alli di lei desiderj, e richieste, venga dato corso al loro commercio, che è il frutto dell'alma pace, e che i di lei sudditi, e mercanti, che vanno, e vengono, sieno, secondo il tenore delle Imperiali Capitolazioni, protetti, ed assistiti; e rilevandosi ancora dal contenuto della sopradetta Memoria del succennato Ministro, che il buon ordine del loro commercio dipenderà dal buon trattamento, e riguardo, che si userà al sopradetto Segretario; Così voi, che siete il sopradetto Voivoda, essendo di mio Imperial ordine, che abbiate ogni cura, ed usiate ogni diligenza per tutto quello che secondo il tenore delle Imperiali Capitolazioni riguarda il buon trattamento, la stima, ed osservanza della dignità, e carattere del succennato Agente, non occorrendo dichiarare, e

spiegārvi ulteriormente a che segno  
 sia d' impegno , intenzione , e volon-  
 tà mia Imperiale il compiacere la  
 sopraccennata Cesarea Corte , e 'l dar  
 esecuzione alle condizioni stipulate  
 fra le due Corti nelle Imperiali Ca-  
 pitolazioni , impiegherete con tutta  
 la premura ogni vostro studio , e la  
 più grand' attenzione nell' onorare , e  
 stimare la dignità del sopraccennato  
 Agente , che ha l' ordine di accudire  
 alli negozj , ed interessi delli mercan-  
 ti Imperiali , come pure nel prestar-  
 gli in virtù delle Imperiali Capitola-  
 zioni tutta l' assistenza , e protezione.  
 Al qual effetto fu emanato il presente  
 mio supremo commandamento col  
 quale voglio , e comando , pervenuto  
 che vi farà , di uniformare l' opera-  
 zioni vostre , giusta al tenore di que-  
 sto mio Imperiale mandato , al quale  
 è dovuta ogni sommissione , rispetto ,  
 ed

ed obbedienza, astenendovi onninamente da qualunque azione contraria al medesimo , e temendo di contravenirvi . Così saprete operare , e prestare piena fede alla nobile mia cifra Imperiale .

Dato nella custodita Residenza di Costantinopoli verso la metà della Luna Zilcadeade l'anno 1197, che corrisponde ai 16. di Ottobre 1783.

Quarta è la 22<sup>a</sup> lunazione, prima dell'anno dei Maomettani, ed è il mese del Pellegrinaggio alla Mecca, che regolerà la regola dell'Egemonia principale dell'anno di Cristo 1783. il 22. di Novembre, e perciò la prima della Luna Zilcadeade, in quell'anno il 21. di Ottobre, e non il 20. ed, come si dice.

TRA.



## TRADUZIONE.

*Del Sened della Sublime Porta Ottomana  
contenente le prerogative,  
che goderà il commercio delli  
sudditi Imperiali, e Reali  
nelli stati dell'Imperio  
Ottomano .*

IN NOME DELL' ENTE  
SUPREMO

La ragione per la quale il pre-  
sente Instrumento è stato spedi-  
to è che il Signor Internunzio  
dell'Imperatore nostro amico in una  
memoria presentata per parte della  
sua Corte, ed appoggiandola sopra  
le clausole dell' Articolo II. del Tra-  
tato di Belgrado, ha domandato

ferenti disposizioni, e stabilimenti a favore dei Mercanti sudditi dell' Imperatore nei Paesi del dominio Ottomano.

La sublime Porta avendo esaminato il contenuto di questa Memoria, ha trovato, che il detto articolo serve di base alle proposizioni della Corte Imperiale intorno a questo soggetto; in conseguenza di che, e sopra le positive asseveranze date nella suddetta Memoria, che li Bassimenti, Mercanti, e sudditi della sublime Porta, che anderanno, e verranno esercitando il commercio per terra, e per mare, e per li fiumi in tutti li Stati dell' Imperatore, godranno costantemente delle immunità, e privilegj, che godono relativamente al commercio le nazioni più favorite, ed anche al di là: La sublime Porta eseguendo sempre con la massima

massima sincerità le obbligazioni contratte in virtù dei Trattati , ed essendo accostumata a provvedere attentamente ai mezzi i più proprj per dare alla Corte Imperiale sua antica amica , e vicina pruove non equivoche della sincerità dei suoi sentimenti , e della sua perfetta amicizia , ha risoluto d' impegnarsi , e prendere sopra di se nella sopraddetta maniera col presente *Sened* , di osservare religiosamente li seguenti punti , ed articoli , i quali serviranno d' ora in avanti di regola invariabile al trattamento da farsi alla Nazione Tedesca , ed avranno la stessa forza , che il Trattato stesso di Belgrado .

## ARTICOLO I.

Il Trattato di commercio segnato presso di Passarowitz l'anno 1132. dell' *Egira*, ed adottato per base del detto Articolo 11. del trattato di Belgrado, farà, come è di dovere, mantenuto, ed osservato in tutto, e per tutto nelli Stati dell' Imperio Ottomano a favore delli sudditi, e Mercanti dell' Imperatore, e la sublime Porta non permetterà, e non autorizzerà la menoma trasgressione fu' di questo; e per quello, che riguarda il commercio per mare, e per li Fiumi, si procederà in conformità di quello, che sarà regolato nell' articolo 6. del presente *Sened*.

~~Il Trattato di commercio~~ —

## ARTICOLO II.

In quanto ai dritti della Dogana,  
che dovranno pagare i Sudditi,  
e Mercanti Imperiali, la sublime Por-  
ta riconosce quì di nuovo le antiche  
convenzioni; cioè, che non pagheran-  
no più del tre per cento di Dogana  
una volta solamente, sia nel luogo  
dell'introduzione, o in quello della  
destinazione di tutte le merci, che  
introdurranno nelle Provincie dell'  
Imperio Ottomano per essere vendute:  
parimente pagheranno il tre per  
cento una sol volta, ed in un solo  
luogo di tutte le merci, che compre-  
ranno per esportarle, e che non sa-  
ranno della natura delle proibite, di  
modoche' il commercio dei ~~Tedeschi~~  
Tedeschi specificato quì sopra, tanto  
d'introduzione, che di estrazione fa-



rà libero da ogni altra , e qualunque imposizione , e specialmente di quelle chiamate *Mastarie* , *Cassabie* , *Bidaat* , *Resmi-hudamie* , *Rest* , *Badch Jassaculi* &c. Abbenchè le disposizioni relative a ciò siano chiaramente , ed evidentemente spiegate nel suddetto trattato di commercio di Passarowitz , avendo per altro dichiarato l'Internunzio , che col decorso del tempo si sono introdotti , a riguardo di questo stabilimento , differenti abusi contrarij alla regola fissata nelle Provincie Ottomane , e principalmente in quelle della Valachia , e Moldavia , la sublima Porta lo conferma quiformalmente per essere osservate d'ora in avanti intieramente in tutti li Stati dell' Imperio Ottomano .

## A R T I C O L O   I I I .

**L**i Sudditi , e Negozianti Imperiali goderanno anche tanto all'introduzione , ed all'estrazione di tutte le merci non proibite , che nel vendere , e comprare , d'una libertà piena , ed intiera , e non sarà permesso in verun modo alle corporazioni , compagnie , e Monopolisti , o a chi si voglia , di porvi il menomo ostacolo apertamente , o clandestinamente , nè molestare , o punire li sudditi della sublime Porta a causa di queste vendite , o compre , nè incomodare , o vessare chi che sia delli Mercanti , o Sudditi Ottomani , sotto pretesto , o per causa che ha comprato qualche effetto , e mercanzie dei Negozianti Turchi . Per questa ragione l'esecuzione del presente *Sened* sarà

ordinata ai Capi , e Magistrati delle Provincie , del Mare , e delle Coste , ed agli Officiali delle Dogane con Fermani molto positivi , ed energici contenenti le regole sopra il modo , con cui dovranno condursi verso li Sudditi Imperiali , che vanno , e vengono , o dimorano in tutti li Stati dell' Imperio Ottomano . Nel tempo stesso saranno date copie di questi Fermani alla Corte Imperiale , affinchè li suoi Ministri , Consoli , ed Agenti , come pure i Comandanti dei confini possano esserne informati per dirigersi in conformità .

#### A R T I C O L O IV.

**P**er prevenire ogni dubbio , e sospetto , che potrebbe nascere ai Comandanti , Magistrati , ed Impiegati delle Provincie Ottomane Soprinten-

denti al commercio per mare , e per  
 i fiumi , la sublime Porta dichiara , che  
 in virtù dei Trattati è permesso ai  
 Sudditi , e Mercanti Imperiali muni-  
 ti dei loro passaporti d' andare , e ve-  
 nire liberamente per mare , e per fiu-  
 mi , e di esercitare il commercio in  
 tutti li Stati , e Provincie dell' Im-  
 perio Ottomano , e che possano pari-  
 mente nei loro viaggi per terra , per  
 mare , per fiumi , dovunque farà di  
 loro convenienza , approdare , e scaric-  
 care le loro merci , e caricare quel-  
 le che non sono proibite , pagando i  
 dritti , che devono .

## A R T I C O L O V.

**L**a sublime Porta riconosce , che la  
 Corte Imperiale ha dritto in  
 virtù del Trattato di Belgrado , e di  
 quello di commercio di Passarowitz ,  
 co-

come anche in conformità della fin-  
cera , e perfetta amicizia , che suffi-  
ste trà le due Corti, di reclamare per  
i proprj Sudditi , e Mercanti li fa-  
vori , privilegi , e vantaggi nel com-  
mercio senza veruna eccezione , che  
godono , o goderanno in avvenire, re-  
lativamente al commercio , le altre Na-  
zioni franche , specialmente i Fran-  
cesi , gl' Inglefi , gli Olandesi, li Russi,  
ed altre Nazioni le più favorite .

## ARTICOLO VI.

**L**i Sudditi , Mercatanti Imperiali  
potranno liberamente , e senza  
che l' eccezione inferita nel detto  
Trattato di commercio di Passarowitz  
possa essere di veruno impedimento ,  
passare per causa del commercio dai  
fiumi al mare , e , viceversa , con  
Navi , bandiere , ed equipaggi Te-  
X de-

deschi, e non faranno obbligati ad altra cosa, se non che a pagare, come si è detto quì sopra, una sola volta i dritti di Dogana per le merci introdotte, ed estratte,

## ARTICOLO VII.

**I**l transito per le Coste, Canali, e Stretti della Dominazione Ottomana, e nominatamente per il Canale del Mare-Negro, sarà libero per tutti li Sudditi, e Mercanti Imperiali, che veranno per Mare, e per fiumi con bandiera Imperiale dalle Provincie Tedesche, per passare a quelle delle Corti estere, o che verranno dalle medesime per passare nelle Provincie Tedesche, e faranno esenti da ogni, e qualunque dritto, e non faranno vessati, molestati, e forzati a scaricare le loro Merci; ben in-

inteso, che le merci, le quali saranno scaricate, camminando di loro propria volontà per venderle, siano franche da ogni altra imposizione, fuorchè dai dritti ordinarj di Dogana, e che li suddetti Bastimenti Mercantili non siano più grandi, che quelli permessi ai Russi; Li suddetti Sudditi, e Mercanti Imperiali saranno anche assistiti, e soccorsi amichevolmente nel corso del loro soggiorno nelle Provincie Ottomane, come appartenenti alla Corte la più amica di questo Imperio. Dovendosi considerare, che li Bastimenti Mercantili, che navigano sopra li Fiumi, non sono punto proprj alla Navigazione Maritima, sarà loro libero, che arrivando i Bastimenti nei luoghi vicini al Mare, le merci, che avranno a bordo siano trasportate sopra altri Bastimenti, i quali frequentano il Ma-

re Negro, ed in questo caso non si domanderà verun dritto.

## ARTICOLO VIII.

**N**ascendo delle difficoltà nell'esecuzione di qualche punto del presente *Sened*, e specialmente intorno le merci proibite così nel Trattato di Passarowitz, che in quello del commercio di Belgrado, la Sublime Porta condiscenderà a spianarle di comune consenso, e di maniera amichevole, e giusta; Per altro, se non si potrà terminare di tal modo, Ella consente, che questo punto di difficoltà sia spianato, regolato, e deciso amichevolmente a tenore delle disposizioni fatte nel Trattato di commercio conchiuso con l'Imperio della Russia l'anno passato, e di modo conveniente al commercio Tedesco.

Dato



( 325 )

Dato in Costantinopoli li due  
della Luna Rabiulahir dell'anno del-  
l'Egira 1198., cioè li 24. febbrajo  
1784.

*Colui, che implora il soccorso dell'  
Ente supremo, Hamidfiglio di Halil  
Gran-Visire, ed a canto il suo sigillo  
grande.*

F. P. N. E.

*(2) Questa è il 4.<sup>to</sup> mese, e l'undicesimo  
dell'anno Russo, la data corrispon-  
dente è questa. —*

ER.

## ERRATA

## CORRIGE

Pag. 6. informazione

informazione

8 della Missia

nella Missia

11 Gengishan ;

dell' Italia . Gengishan

15 Ungherla

Ungheria

24 Fierma

Ferma

29 Pererson

Peterfon

39 Falù

Falcì

Fernauci

Zernauci

42 Cafi

così

43 paesi palco-  
lati

paesi popolati

59 Ulteriormen-  
te

ultimamente

65 Cavolo che

Cavolo fiore che

67 Pecore , e Ca-  
pre

Pecore , Capre &amp;c.

95 al Sole

il Sole

131 ( in questo  
modo )

si levi

154 io un

in un

216 Lipeani

Lipcani

271 segno poten-  
te

Segno patente

## T. A U O L A

## DELLE MATERIE.

|                                                        |         |
|--------------------------------------------------------|---------|
| • Introduzione .                                       | pag. i. |
| • Descrizione topografica della Valachia, e Moldavia . | 33.     |
| • Divisione della Valachia, e Moldavia .               | 38.     |
| • Clima, Aria, ed Acqua .                              | 41.     |
| • Produzioni Vegetabili . Vite,                        | 50.     |
| • Grani diversi,                                       | 54.     |
| • Alberi,                                              | 58.     |
| • Frutti, ed Erbe .                                    | 62.     |
| • Produzioni diverse Animali .                         | 67.     |
| • Api .                                                | 87.     |
| • Ucelli,                                              | 90.     |
| • Locuste,                                             | 94.     |
| • Pesci,                                               | 98.     |
| • Minerali .                                           | 102.    |
| • Stato attuale del commercio nella do-                | 111.    |
| • Principati                                           | 113.    |
| • Generi trasportati in Costantinopoli .               | 120.    |
| • Generi trasportati nella Cristianità .               | 124.    |
| • Manifatture introdotte dalli Paesi<br>esteri .       | 133.    |
| • Sistema del Governo .                                | 138.    |
|                                                        | Au-     |

|                                                                                                       |      |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| <i>Autorità del Divano.</i>                                                                           | 146. |
| <i>Autorità, e Fasto dei Principi.</i>                                                                | 160. |
| <i>Passaggio dei Pascia, e d'altri Turchi.</i>                                                        | 174. |
| <i>Rendite, e spese delli due Principati.</i>                                                         | 182. |
| <i>Modo di percepire le rendite, e<br/>popolazione.</i>                                               | 207. |
| <i>Poste, e Corrieri.</i>                                                                             | 215. |
| <i>Truppe diverse.</i>                                                                                | 218. |
| <i>Forma delle Città, dei vilaggi, e<br/>Pòlizia.</i>                                                 | 225. |
| <i>Religione, Tollèranza, Scuole, ed<br/>Ospitali.</i>                                                | 230. |
| <i>Educazione, Costumi, Genio &amp;c.</i>                                                             | 247. |
| <i>Articolo XVI. del Trattato di<br/>Kainargich.</i>                                                  | 263. |
| <i>Traduzione del Hattischeriff.</i>                                                                  | 70.  |
| <i>Traduzione del Crisovalò del Principe<br/>di Moldavia.</i>                                         | 296. |
| <i>Traduzione del <del>Comando del</del> <i>Gran</i> <del>al</del> <i>Principe</i><br/>Vallachia.</i> | 305. |
| <i>Traduzione del <u>Sened</u> <i>icè</i>.</i>                                                        | 311. |



La Valachia di 3. Mil.<sup>ni</sup> di rend.<sup>ta</sup>  
ed ha 2. Mil.<sup>ni</sup> di spen.<sup>za</sup>  
Ond' resta 1. Mil.<sup>ni</sup> al Principe

La Moldavia di 2. Mil.<sup>ni</sup> di rend.<sup>ta</sup>  
ed ha  $\frac{1}{2}$  Mil.<sup>ni</sup> di spen.<sup>za</sup>

Ond' resta  $\frac{1}{2}$  Mil.<sup>ni</sup> al Principe  
Giudico questo agerolamento di  
vantaggio della Moldavia di  
mezzo-Milione di più di quello  
della Valachia, e ne è Polirico  
a motivo che la Moldavia  
confina cogli Stati dell' Impero  
Russo, ed è l'antimurale della  
Valachia verso i medesimi Stati  
mentre la Valachia confina  
colla Romania, o sia Romania  
cui risiede la Metropoli  
il Gran-Signore, donde è  
sempre facile fare accorrere  
Pianurieri, che formano la  
cavida superiore del Gran-Sig.  
in seguito al primo corpo -

...ma, che si forma nella  
tale, ed in tutta la Provincia  
cui giace la Curiale medesima  
per resistere a qualunque in-  
curione che i bruni istaura-  
mente fare, potrebbero in Ma-  
ria ad onta della di lei caritate  
benevolenza col mezzo milione  
piu' di agevolamento al suo Er-  
e quindi avere quel ricopro ri-  
sarcimento necessario per l'opere

Matteo di Vito Rozza

In Molavia la rendita dei  
Beni Ecclesiastici monta a  
300,000. Scellini annui.